



Immobilismo insostenibile

di Diego Moratti

È insostenibile, ma non cambieremo mai. Appunto. L'immobilismo dell'Italia, la refrattarietà a ogni cambiamento, l'eterna critica e le eterne discussioni su tutto e su tutti, sui massimi sistemi come sui minimi dettagli è proprio un male congenito tutto italiano, e purtroppo è anche lo sport nazionale più diffuso. Tutti si lamentano... praticamente di tutto, ma tutti si lamentano anche di qualsiasi tentativo di riformare qualunque cosa. Giusto per fare un esempio a mio avviso eclatante: il numero dei Parlamentari. Tutti concordi nel dire che 900 parlamentari sono troppi e

segue a pagina 2



Fiorinsieme

A Brescia la piazza si fa giardino

In primo piano



Speciale EXPO

Numeri e storia dell'Esposizione Universale

Pagina 4

Comuni Virtuosi

Ricicloni

I migliori comuni del bresciano

Pagina 10

Cultura

Spigolandia e Cauto

Facciamo girare la cultura



Sabato 27 settembre con BresciaSOSTenibile

Pagina 12

Territorio

Gal a Terra!

Festival dei territori rurali

Pagina 15

Salute & Benessere

Celiachia

I benefici della dieta Gluten free

Pagina 40

ruotalibera
di Agrip80 veicoli elettrici

10

anni assistendo le vostre pedalate!

vendita e assistenza di biciclette a pedalata assistita, scooter elettrici e ausili alla mobilità

RuotaLibera di Agrip80
Via Mandolossa 107, 25064 Gussago (BS)
tel/fax: 030-321506
www.ruotalibera-brescia.com
facebook: RuotaLibera di Agrip 80

Editoriale

Segue dalla prima pagina

che comportano una serie infinita di spese, portaborse e vitalizi, frammentazione partitica, etc. Poi però, per una riforma che finalmente toglie il bicameralismo perfetto tra Camera e Senato e ne taglierebbe ben 300 su 900, si trovano mille questioni per cui meglio non procedere, meglio ripensare, meglio ridiscutere, meglio non fare nulla.

Certo ha ragione chi critica dicendo che tanto il Senato non sarebbe abolito veramente, (seppur i "nuovi" senatori sarebbero fortemente ridimensionati nel ruolo e nei costi) ma tant'è che allora teniamoci 900 parlamentari come sono adesso. Certo ha ragione chi si scaglia contro questa riforma perché questi nuovi senatori manterrebbero ancora l'immunità parlamentare, va bene, ma allora ci teniamo i 900 parlamentari

"C'è sempre un buon motivo per cui non si riesce a fare nemmeno il primo passo"

così come sono. Certo ha ragione chi vede nell'eliminazione del Senato uno scardinamento delle istituzioni repubblicane che secondo gli eruditi non può essere fatto senza una revisione complessiva dell'intero assetto istituzionale. Ci manca solo di riformare l'intero assetto istituzionale repubblicano... per carità non tocchiamolo nemmeno dopo vent'anni di erudite discussioni. E allora teniamoci 900 parlamentari.

Si potrebbe andare avanti all'infinito, ciascuno convinto della bontà delle proprie osservazioni, sia sulla questione parlamentari



sia su un'infinità di questioni, dalla riforma della scuola all'abolizione delle province. C'è sempre un buon motivo per cui non si riesce a fare nemmeno il primo passo. Il male congenito è pensare che ogni riforma sia epocale, quando invece è semplicemente un primo passo, ogni riforma si può poi correggere nel tempo, si può anche cambiare direzione se necessario, ma almeno si sarebbe provato a smuovere un immobilismo che sta facendo affondare il nostro vecchio Paese. Un paese ingessato e ingolfato nei mille vincoli burocratici, istituzionali, giurisprudenziali, vincoli che tutti vorrebbero cambiare, ma che nessuno è disposto ad accogliere tout court.

"Il male congenito è pensare che ogni riforma sia epocale, quando invece si può sempre correggere nel tempo"

Sono arrivato al punto di pensare che ormai non è più nemmeno così importante quale direzione o decisione si prenda. L'importante è prenderne una e perseguirla. Lo chiede l'economia, lo chiedono i giovani, lo chiedono i precari, lo chiede chi vorrebbe lavorare avendo un quadro più certo e meccanismi più rapidi, lo chiede chi vuole meritocrazia,

in un paese che è vissuto finora sugli scatti di anzianità, che sono l'esatto opposto. Senza tanti catastrofismi perché la vera catastrofe è l'immobilismo in cui siamo finiti.

Ma è così difficile non riuscire a vedere almeno un lato positivo, un passo avanti che c'è in ogni processo di riforma? Non sappiamo più andare all'osso delle questioni, non riusciamo più a fare nemmeno un bilancio complessivo dei pro e dei contro. Tradotto: non ci va mai bene niente. Proprio perché è tale, una "riforma" nasce per "riformare" qualcosa che ha bisogno di essere modificato, mentre ciò che funziona, ovviamente viene mantenuto. E allora quanti dubbi

"Davvero voi alla fine non votereste per una riduzione dei parlamentari comunque e dovunque?"

e cautele dobbiamo avere prima di provare nuove soluzioni? Tante situazioni diventano difficilmente modificabili proprio perché siamo noi a dare troppa importanza ai cambiamenti stessi, considerandoli a loro volta non più modificabili.

Torniamo all'esempio iniziale, che fra i mille esempi possibili mi pare il più paradossale: ma davvero se voi doveste scegliere tra votare una riforma che elimina una cospicua parte di parlamentari -pur con tutti i distinguo, pur con tutte le osservazioni o gli emendamenti che si potrebbero fare, pur sapendo che i problemi sono ben altri e non cambierà niente, pur tutto quello che volete- davvero voi alla fine non votereste per una riduzione dei parlamentari comunque e dovunque? Rispondetevi sinceramente.

Se la vostra risposta è sì, allora pensate a quante infinite discussioni in realtà siano solo un'immane perdita di tempo. Se la vostra risposta è no, rileggete questo editoriale al prossimo tentativo di riforma del prossimo governo. E i 900 parlamentari nel frattempo vi ringrazieranno. In Italia prevale un immobilismo anacronistico e insostenibile, ampiamente avversato da tutti; ma la stessa nostra forte vena critica, in realtà, ne è la più profonda causa.

■ **Diego Moratti**

Free Press > 20.000 copie

BresciaSOStenibile

Periodico d'informazione culturale sugli stili di vita e d'impresa sostenibili



Supplemento a BergamoSOStenibile

Registrazione:
Tribunale di Bergamo
N. 25/10 del 04/10/2010
Registro stampa periodici

Chiuso in redazione
19 Settembre 2014

© Copyright 2014. Tutti i diritti
non espressamente concessi sono riservati.

- > **Editore**
Studio Green Solution S.r.l.
- > **Direttore Responsabile**
Diego Moratti
- > **Responsabile di Redazione**
Stefano Florioli > Brescia
Alice Motti > Bergamo
- > **Redazione e Segreteria**
Francesca Togni e Roberta Spinelli
redazione@bresciasostenibile.com
- > **Progetto Grafico e impaginazione**
Nello Ruggiero - info@comunicadv.com
- > **Stampa**
CSQ Spa - Erbusco (BS) - www.csqspa.it
- > **Pubblicità > Brescia**
Stefano Florioli - Tel. +39 333 4024548
stefano.florioli@bresciasostenibile.com
- > **Pubblicità > Bergamo**
Marco Rossi - Tel. +39 335 362358
info@greensolution.it

Hanno collaborato a questo numero:

Mara d'Arcangelo, Silvia Cesana, Angela Garbelli, Elisa Troiani, Manuel Montanaro, Marco Sorelli, Daniela Picciolo, Giorgio Moratti, Maddalena Palo, Paola Giacomelli, Silene Cresseri, Rossana Madaschi, Livia Salvi, Arianna Corti, Francesca Paola Messina, Mario Salomone



Recapiti Redazione:

Via Broseta, 121
24128 Bergamo (zona Loreto)
Tel. +39 035 258559
Fax +39 035 209040

redazione@bresciasostenibile.com
www.bresciasostenibile.com

S o m m a r i o

Attualità

SPECIALE EXPO 2015

4. Expo 2015: una gigantesca opportunità per tutti
6. Non solo economia e politica internazionale ma scambio di cultura e scienza, tradizione e innovazione
7. Tutti in carrozza, parte ExpoExpress
8. Aspettando Milano 2015: Expo che storia!

COMUNI VIRTUOSI

10. Comuni ricicloni: la nuova classifica di Legambiente

CULTURA & TERRITORIO

12. Spigolandia si rinnova
13. "Facciamo girare la cultura"
14. Fiorinsieme 2014. Small gardens in Brescia
15. Terra! Festival dei territori rurali
16. #PDF 2014 Palazzolo Digital Festival
17. La Carovana della Sostenibilità
17. Aiuti Ue a Grana Padano e Parmigiano Reggiano
18. AmbienteParco. A scuola di sostenibilità
19. Cromo Esavalente? No grazie
19. Segni sull'acqua

DA BERGAMO

20. Dall'ambiente una speranza per l'Europa
21. Turismo s-Low e centralità dei territori

Green Economy

ECOLOGIA & IMPRESE

22. Le auto elettriche si ricaricano in azienda
24. La casa di legno
25. Gestione dei rischi ambientali. Aziende chimiche tra le più attente
26. Distretti dell'attrattività: 7 milioni di euro per favorire il turismo e commercio

INNOVAZIONE

28. Pronto, chi parla? La sostenibilità risponde
28. Solar Impulse: il giro del mondo si fa con un aereo a energia solare
29. Mammapp: prima App per le famiglie in movimento
30. Bitcoin, la moneta per un futuro sostenibile?
31. Curiosità in pillole

Stili di vita e d'impresa

SOCIETÀ

32. Mecenatismo di ritorno. L'anima dei monumenti italiani è in (s)vendita?
34. Alla Mostra del Cinema di Venezia il mondo si guarda con occhi nuovi
36. La moda è più democratica oggi?
36. Livia Firth e il Green Carpet Challenge

SALUTE & BENESSERE

38. Prevenire la caduta dei capelli con l'alimentazione
40. Celiachia e sensibilità al glutine

ALIMENTAZIONE

42. Frutta e verdura di stagione > Il fico d'India e il ravanello
43. La macrobiotica: alla ricerca dell'equilibrio energetico

APPUNTAMENTI DAL TERRITORIO 44

I PUNTI DI DISTRIBUZIONE DI BSSOS 46

MARKETING
km zero
W E B A G E N C Y

Ottimizziamo
i siti web per i
motori di ricerca



Con noi
ti farai
trovare in
**PRIMA
PAGINA**
su **Google!**

Sei interessato?
Chiamaci!

Gli specialisti a Bergamo
per il posizionamento dei
siti sui motori di ricerca



Marketing km zero Srls

Via Broseta, 121 - 24128 Bergamo - Italy
Tel. +39 035.258.559 - info@marketingkmzero.it
www.marketingkmzero.it



Speciale Expo 2015

Expo 2015: una gigantesca opportunità

Dopo le lungaggini e complicazioni della fase organizzativa, già si macinano

Dall'ex padiglione italiano dell'Expo di Shanghai 2010, il premier Matteo Renzi in visita in Cina ha definito l'Expo milanese come «un gigantesca opportunità per raccontare in maniera diversa l'Italia e per mostrare al mondo un Paese migliore di come spesso lo si racconta». Non ci sono dubbi: Expo è un'opportunità per Milano e per la Lombardia, ma anche per tutte le regioni italiane e per il settore turistico, se sarà in grado di intercettare gli oltre 20 milioni di visitatori attesi tra maggio e ottobre 2015, visitatori che, in gran parte, approfitteranno del gran-

“Secondo le stime di Assolombarda, a livello locale sono previsti circa 70 mila nuovi posti di lavoro nell'arco dei 5 anni”

“Per sei mesi, 24 ore su 24, si lavorerà su tre turni, perché se durante il giorno e la sera ci saranno i visitatori da accogliere, durante la notte ci saranno i camion dei fornitori che entreranno, quelli con i rifiuti che usciranno, le pulizie e le manutenzioni da fare”

de evento proprio per visitare il Belpaese. Non solo per il settore turistico, Expo sarà un'opportunità anche per il settore agroalimentare, come spesso ribadiscono il Ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina e il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, ma anche per la lotta alle contraffazioni alimentari e per il rilancio del made in Italy, due aspetti che ben si sposano con il tema di Expo: “Nutrire il Pianeta per Nutrire la Vita”.

Expo sarà anche un'opportunità nella lotta alla delinquenza organizzata: se non è un mistero che dove ci sono appalti, in Italia, c'è un rischio concreto di infiltrazio-

ni della criminalità organizzata, Expo può e deve essere un esempio nella lotta al crimine organizzato, come dimostrano i più recenti fatti di cronaca. Anche il mondo del lavoro avrà i suoi benefici: Expo sarà un'opportunità per l'ingresso nel mondo del lavoro di tanti giovani.

Secondo le stime di Assolombarda, a livello locale sono previsti circa 70 mila nuovi posti di lavoro nell'arco dei 5 anni di preparazione e i sei mesi di svolgimento dell'evento, che vedrà tra l'altro il coinvolgimento attivo di oltre 30 mila volontari.

I curricula inviati a Expo fino ad oggi sono oltre 140 mila, per una media di 8.500 cv inviati ogni mese. E da settembre sono ufficialmente partite le assunzioni: in tutto 850 posizioni legate direttamente a Expo, a cui si aggiungeranno almeno 4 mila persone che lavoreranno nei padiglioni dei Paesi e altre 9 mila impiegate dalle aziende che vinceranno gli appalti per le pulizie, la manutenzione, la sicurezza o la mobilità. Per sei mesi, 24 ore su 24, si lavorerà su tre turni, perché se durante il giorno e la sera ci saranno i visitatori da accogliere, durante la notte ci saranno i camion dei fornitori che entreranno, quelli con i rifiuti che usciranno, le pulizie e le manutenzioni da fare.

Bisogna poi considerare le opportunità politiche per l'Italia, tanto a livello europeo quanto a livello internazionale, perché Expo sarà un'opportunità di vetrina sul mondo e potrebbe essere l'opportunità di rilancio economico di un'intera nazione in un periodo storico ed economico difficile. Non ci sono dubbi, Expo è una grandissima opportunità per tutto il Paese. Ma di cosa si tratta esattamente?

Milan Calling 60 padiglioni è già record

Gli Expo sono Esposizioni Universali di natura non commerciale organizzate dalle nazioni che, a seguito di una gara, hanno vinto la candidatura a ospitare e realizzare la manifestazione. L'evento prevede la partecipazione di altre nazioni con propri padiglioni espositivi, invitate tramite canali diplomatici dal Paese



ospitante. Obiettivo degli Expo è quello di esporre le novità tecnologiche e di confrontarsi su un tema che interessi l'umanità intera, in questo caso l'ali-

mentazione. Expo Milano 2015 sarà un'Esposizione Universale con caratteristiche assolutamente inedite e innovative, garantiscono gli organizzatori.

Non si tratterà solo di una rassegna espositiva, ma anche di un processo partecipativo che intende coinvolgere attivamente numerosi soggetti attorno a

à per tutti

o record e si intravedono occasioni lavorative ed economiche



“Milano conterrà 60 padiglioni, un record di tutti gli Expo visto che il traguardo prefissato era quello di raggiungere il numero di padiglioni dell'Expo Shanghai 2010, che si era fermato a 42”

sarà un'occasione di incontro e condivisione che promuove un'esperienza unica per partecipanti e visitatori attraverso la conoscenza e la sperimentazione innovativa del tema anche in altre aree della città. Il sito espositivo avrà un'estensione di circa 1 milione di metri quadri, che si sviluppa su due assi ortogonali, a richiamo del Cardo e del Decumano tipici delle città romane, ricco di spazi verdi e interamente circondato dall'acqua. La realizzazione del padiglione Art and Food alla Triennale vuole invece favorire l'idea dell'esposizione diffusa.

Expo Milano conterà 60 padiglioni, un record di tutti gli Expo visto che il traguardo prefissato era quello di raggiungere il numero di padiglioni dell'Expo Shanghai 2010, che si era fermato a 42. Expo Milano metterà anche in luce una nuova geografia socio-politica del mondo. A Milano ci saranno più padiglioni di Stati asiatici di quelli che hanno partecipato cinque anni fa a Shanghai, a dimostrazione del fatto che molti Paesi sono cresciuti in questi ultimi anni. Ci saranno anche alcune presenze africane inattese come quella dell'Angola, un'economia in forte espansione che avrà un proprio Padiglione nazionale. Tra i Paesi che hanno prenotato le metrature più ampie ci sono i Paesi del Golfo, che non baderanno a spese, anche se sarà quello della Cina il padiglione più caro: 60 milioni di euro.

Una presenza da record per la Cina che affronta per la prima volta un Expo al di fuori dell'area asiatica e lo fa con altri due padiglioni privati “firmati” da Vanke e China Corporate, a segnare una presenza da protagonista asso-

“Ci saranno anche alcune presenze africane inattese come quella dell'Angola, un'economia in forte espansione che avrà un proprio Padiglione nazionale”

luta che ha all'attivo già un milione di biglietti venduti. Insomma, i Paesi esteri pare abbiano colto a pieno l'importanza di Expo, ora tocca a Milano, alla Lombardia e all'Italia intera non farsi trovare impreparati in ter-

“Quello della Cina il padiglione è più caro: 60 milioni di euro. Una presenza da record per la Cina che affronta per la prima volta un Expo al di fuori dell'area asiatica”

mini di tempistica, infrastrutture e capacità di accoglienza per quello che potrebbe essere uno degli appuntamenti più importanti di questo secolo.

■ Arianna Corti

Shanghai 2010 L'EXPO dei record



Il padiglione Italia di Expo Shanghai 2010

L'Esposizione universale del 2010 è ricordata come la più costosa e con il maggior numero di partecipanti mai organizzata fino a quel momento: 53 miliardi di dollari investiti per la realizzazione del più grande sito espositivo mai realizzato, 5,3 km² sulle sponde del fiume Huangpu che attraversa la città. Un successo di pubblico senza precedenti: oltre 73 milioni di visitatori. Tema dell'Expo Shanghai 2010 è stato “Better city, better life”,

ovvero città migliore, vita migliore. L'Esposizione si svolse nei sei mesi da maggio a ottobre 2010. In tutto parteciparono 192 Paesi espositori e 50 organizzazioni internazionali.

L'Expo di Shanghai segnò il ritorno degli Stati Uniti d'America tra i Paesi espositori dopo una lunga assenza dovuta alle leggi federali statunitensi che non permettono di sostenere alcuna spesa per le esposizioni internazionali. ■

un tema decisivo per l'umanità intera: “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”. Quello milanese sarà dunque un nuovo concept di Expo: tematico, sostenibile,

tecnologico e incentrato sul visitatore e sulla partecipazione. La manifestazione, realizzata su un sito espositivo appositamente attrezzato,

Speciale Expo 2015

Non solo economia e politica internazionale ma scambio di cultura e scienza, tradizione

Per sei mesi, dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, Milano accoglierà non solamente ma anche le istituzioni, le associazioni e i cittadini di quasi tutti i Paesi del



144 Paesi in rappresentanza del 94% della popolazione della Terra: sono loro i protagonisti di Expo Milano 2015, che a oggi hanno raccolto l'invito a interpretare il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Ed è proprio partendo dalla propria cultura e dalle proprie tradizioni che ogni Paese è chiamato a interrogarsi e a proporre soluzioni sulle sfide legate al futuro dell'alimentazione e, di conseguenza, dell'umanità. Due le modalità di partecipazione che possono essere scelte dai Paesi partecipanti: con un proprio padiglione espositivo (Padiglioni Self-Built) oppure all'interno di uno dei nove Cluster Tematici.

Ogni Paese preparerà un proprio tema di partecipazione, sempre in linea con il filone di Expo 2015. Così, per 184 giorni, il sito espositivo di Milano si trasformerà in un luogo di scambio di cultura e di scienza, d'innovazione e di tradizione, di sostenibilità e di solidarietà dove sarà possibile



scoprire più di cento cucine nazionali con i loro gusti, profumi e colori.

Le Organizzazioni Internazionali a Expo

"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" significa sicurezza alimentare, accesso alle risorse alimentari, sostenibilità: tutti temi centrali nel lavoro e nella missione di alcune delle più importanti

Organizzazioni Internazionali. Tra queste saranno presenti a Milano l'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'Unione Europea e l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare. Il tema di Expo Milano 2015 è inoltre strettamente legato agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'Onu, la cui scadenza è prevista proprio nel 2015 e che prevedono, tra l'altro, lo sradicamento della povertà estrema e della fame, la

riduzione della mortalità infantile, il miglioramento della salute materna e la sostenibilità ambientale.

Cascina Triulza, il padiglione della società civile

Un pezzo di patrimonio storico, architettonico e ambientale della Lombardia in chiave totalmente rinnovata: la Cascina Triulza, un'antica costruzione rurale presente all'interno del sito espositivo, è una delle cascine che caratterizzano il paesaggio nei dintorni di Milano, ricordando alla città la sua origine contadina e agricola. Esteso su un'area di 7.900 metri quadri, il complesso di Cascina Triulza ospiterà la Società civile e sarà gestito dalla Fondazione Triulza, un insieme di organizzazioni di rilevanza nazionale e internazionale, selezionate tramite un bando di gara. Centro dello sviluppo sostenibile e della ricerca tecnologica

sul tema alimentare, la Cascina promuoverà uno spazio riservato al terzo settore, ma anche un luogo in cui aziende, istituzioni pubbliche e organizzazioni internazionali potranno dare visibilità e valore alle proprie best practice in collaborazione con le organizzazioni della società civile. Al suo interno saranno presenti servizi di ristorazione e di accoglienza aperti a tutti i visitatori e una ricca varietà di spazi: area espositiva, area eventi, area mercato e un'area lavoro. Ristrutturata per l'occasione, dopo l'Expo la cascina rimarrà in eredità alla città di Milano.

Corporate Participants

Le buone pratiche delle aziende Un'Esposizione Universale proiettata verso il futuro e verso l'innovazione tecnologica non sarebbe efficace senza la partecipazione attiva delle aziende che costituiscono spesso il motore della ricerca e del pro-

ionale zione e innovazione

nte aziende e nazioni
mondo



In vendita online i biglietti di Expo 2015



Da lunedì 15 settembre dal sito www.expo2015.org o tramite App per smartphone e tablet è possibile comprare i biglietti di ingresso alla manifestazione che aprirà ufficialmente le porte al pubblico il 1° maggio 2015. Le tipologie dei ticket variano a seconda della categoria del visitatore e della data, fissa o aperta, con un prezzo che oscilla tra i 10 e i 39 euro. Sono previste riduzioni per le famiglie, i gruppi e gli over 65, mentre i bambini sotto ai 4 anni e accompagnatori di persone disabili hanno diritto all'ingresso gratuito. Chi acquista un biglietto entro il 1° maggio avrà diritto a uno sconto del 20%. Il prezzo medio sarà di 22 euro, mentre una famiglia composta da padre, madre e due figli che decide di visitare l'Expo in una data prestabilita non spenderà più di 67 euro. ■

I nove Cluster dell'Esposizione



In occasione delle precedenti Esposizioni Universali, i Paesi sprovvisti di un padiglione nazionale venivano solitamente raggruppati in padiglioni espositivi comuni, secondo criteri geografico-continentali. Il modello di partecipazione "Cluster" (letteralmente gruppo, grappolo) rappresenta una novità dell'Expo milanese: si tratta infatti di spazi espositivi che raggruppe-

ranno, sotto lo stesso progetto architettonico, ma in modo indipendente, un numero di Paesi accomunati da una stessa tematica. In tutto saranno presenti nove Cluster, distinti in nove aree tematiche: Riso, Caffè, Cacao, Cereali e tuberi, Bio - Mediterraneo, il Mondo delle spezie, Agricoltura e alimentazione delle zone aride, Mare, Isole e cibo, Frutta e legumi. ■

gresso. Le aziende che vogliono partecipare all'Expo dovranno presentare un "Theme Statement" e firmare con la società Expo 2015 un contratto di parteci-



pazione per costruire, allestire, gestire e smantellare il proprio padiglione, valorizzando uno o più aspetti del Tema di Expo Milano 2015. L'Esposizione Universale è, infatti, un'occasione unica per le imprese per

accrescere l'immagine del proprio brand tra milioni di visitatori. Quella di Milano si preannuncia come un'esposizione davvero "universale", che ospiterà delegazioni da ogni angolo del Pianeta,

ma anche organizzazioni internazionali, aziende e rappresentanti della società civile di tutto il mondo: un'occasione fantastica per portare Milano e la Lombardia nel mondo e il mondo a Milano. ■

Tutti in carrozza, parte ExpoExpress

12 tappe in 12 città per promuovere l'Expo in tutta l'Italia

È stato inaugurato sabato 30 agosto alla stazione S. Lucia di Venezia, in occasione della 71a Mostra del Cinema di Venezia, il tour di ExpoExpress, il treno-mostra realizzato da Ferrovie dello Stato Italiane, Expo 2015 S.p.A. e Mondadori che toccherà dodici città italiane, oltre a Milano, per presentare Expo Milano 2015, l'Esposizione Universale che per sei mesi catalizzerà l'attenzione di tutto il mondo su Milano e l'Italia. A bordo di ExpoExpress si potrà sperimentare un percorso interattivo dedicato al progetto Expo, attraverso immagini, video e infografiche. Tre le carrozze del convoglio: Casa Expo, Carrozza Live e Carrozza Food. Sulla carrozza Casa Expo il pubblico incontrerà Foody, la mascotte di Expo, con cui potrà interagire giocare, imparare e



WE-Women: l'Expo delle donne



WE-Women for Expo è il progetto di EXPO 2015 in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori che porta la cultura femminile al centro del tema dell'alimentazione. Ogni donna è depositaria di pratiche, conoscenze, tradizioni legate al cibo, alla capacità di nutrire e nutrirsi, di prendersi cura di se stessi e degli altri. Attraverso WE-Women le donne di tutto il mondo verranno invitate a esprimersi sui temi legati al nutrimento del corpo e al nutrimento della libertà e dell'intelligenza, con la convinzione che la sostenibilità del Pianeta

passa attraverso una nuova alleanza tra cibo e cultura e che le artefici di questo nuovo sguardo e nuovo patto per il futuro debbano essere le donne. Artiste, scrittrici, grandi personalità del mondo femminile, ma anche donne comuni: ogni donna può fare suo il progetto WE, che in inglese significa appunto NOI. Come? Con un gesto semplice e simbolico: condividere la ricetta per la vita, cioè il racconto di un piatto di particolare valore emotivo, che è soprattutto il racconto di una storia perché si nutre di memoria, suggestioni e vissuto personale. ■

scoprire alcune anteprime sulla manifestazione.

Gli spazi delle carrozze Live e Food saranno invece dedicati a incontri di moda, nutrizione e benessere, eventi, laboratori, casting e show cooking gratuiti organizzati da Donna Moderna, Grazia, TuStyle, Starbene e Sale&Pepe. La carrozza Live ospiterà anche iniziative dedicate a WE-Women for Expo, quali "Una ricetta per la vita", volta a costruire un grande patrimonio digitale di ricette raccolte e suddivise in dieci categorie, dalla cucina con gli avanzi a quella conviviale, dai ricordi di viaggio ai sapori regionali e tradizionali. Il tour dell'ExpoExpress si concluderà il 12 dicembre 2014 dopo aver toccato altre 11 città italiane: Verona, Padova, Milano, Genova, Trieste, Roma, Torino, Bologna, Firenze, Pisa e Napoli.

Speciale Expo 2015

Aspettando Milano 2015: Expo che sto

Dal trionfo dell'industria ottocentesca alla crisi alimentare del Pianeta, oltre

L'Expo nel mondo l'eredità architettonica



Casino di Montréal
(Montréal, Canada)
Sono numerose le strutture ancora esistenti dell'Expo del '67, tra queste il Padiglione Francese che oggi ospita il Casinò. Quella di Montréal fu l'Esposizione universale di maggior successo nella storia, con più di 50 milioni di visitatori



Atomo di Bruxelles
(Bruxelles, Belgio)
È il simbolo dell'Esposizione del 1958



Space Needle
(Seattle, USA)
È stato il simbolo dell'Esposizione Universale del 1962



Parco Commemorativo
(Osaka, Giappone)
È stato realizzato dopo l'Expo del 1970 che si è tenuto nella città

L'idea di un'esposizione universale, intesa come evento della durata dai tre ai sei mesi che raccoglie le innovazioni tecniche e tecnologiche del mondo intero attorno a un tema generale, risale a oltre 150 anni fa. La prima esibizione internazionale si tenne a Londra nel 1851, per volere del Principe Alberto d'Inghilterra, desideroso di celebrare la potenza industriale inglese. Per l'occasione in Hyde Park venne costruito il Crystal Palace, un palazzo delle esposizioni, cuore della manifestazione. Realizzato interamente in ferro e vetro, dopo l'Esposizione venne smontato e trasferito in un'altra zona di Londra, dove fu distrutto da un incendio nel 1936. Alla prima Expo parteciparono 28 nazioni e oltre 6 milioni di visitatori. La seconda Esposizione Universale fu quella del 1855 a Parigi, voluta da Napoleone III per superare il successo della manifestazione londinese. Per l'occasione venne costruito il Palazzo dell'Industria, anch'esso in ferro e vetro,

“La prima esibizione internazionale si tenne a Londra nel 1851, per volere del Principe Alberto d'Inghilterra, desideroso di celebrare la potenza industriale inglese. Alla prima Expo parteciparono 28 nazioni e oltre 6 milioni di visitatori. La seconda Esposizione Universale fu quella del 1855 a Parigi, voluta da Napoleone III per superare il successo della manifestazione londinese”

poi andato distrutto. Fin dall'Esposizione del 1851 i padiglioni nazionali di ogni Paese partecipante rappresentavano, insieme ai padiglioni tematici

del Paese ospitante, l'attrazione principale delle Esposizioni Universali. Nonostante le strutture espositive dell'evento siano per

la maggior parte temporanee, sono rimaste come testimonianza della manifestazione, diventan-



La Torre Eiffel

Oggi simbolo di Parigi e della Francia intera, la Tour Eiffel (1889), che doveva testimoniare la potenza industriale francese, fu inizialmente osteggiata dai parigini e dai francesi. Dopo una lettera aperta degli artisti contro la sua costruzione, scritta e firmata da nomi eccellenti quali Guy de Maupassant e Alexandre Dumas, venne raggiunto un compromesso: la torre sarebbe stata smantellata dopo vent'anni. Fortunatamente la sua funzione di antenna radio, grazie alla quale i francesi poterono intercettare i messaggi dei tedeschi e approntarsi per la battaglia della Marna, giocò a favore del suo mantenimento.



oria!

160 anni di Esposizioni Universali



Parco delle Nazioni

(Lisbona, Portogallo)

È stato realizzato dopo l'Expo del 1998 e il suo Padiglione Oceanico ospita il più grande acquario oceanografico d'Europa



Royal Exhibition Building

(Melbourne, Australia)

Venne costruito per la Melbourne International Exhibition del 1880



Plaza de España

(Barcellona, Spagna)

Una delle più significative della capitale catalana, fu costruita per l'Esposizione Universale del 1929

do veri e propri simboli cittadini o nazionali. Il caso più noto è certamente quello dell'Esposizione Universale di Parigi del 1889, in occasione della quale l'ingegner Gustave Eiffel fece erigere l'omonima torre.

Con il passare del tempo, divenne evidente la necessità di regolamentare l'organizzazione di queste manifestazioni, anche per tutelare gli interessi dei Paesi partecipanti. Così, nel 1928, nacque l'Ufficio Internazionale delle Esposizioni. Il BIE fissò alcune regole precise: l'intervallo di tempo tra due Esposizioni Universali doveva essere di

almeno cinque anni, per ridurre le spese dei Paesi partecipanti, e l'intervallo di tempo prima che lo stesso Paese potesse organizzare nuovamente una manifestazione universale di 15 anni. Sempre al BIE si deve la moderna distinzione tra Esposizioni Universali ed Esposizioni Internazionali.

Le Esposizioni Universali in Italia

In Italia, la prima vera e propria Esposizione Universale fu quella milanese del 1906, ospitata nei padiglioni costruiti alle spalle del Castello Sforzesco, dove attualmente si trova Parco Sempione, e nell'area dove più tardi sorse la Fiera di Milano. I trasporti furono il tema dell'Esposizione milanese: proprio quell'anno si celebrava infatti l'apertura del traforo transalpino del Sempione, da cui il parco prese il nome, rendendo possibile il primo collegamento ferroviario diretto tra Milano e Parigi. Sempre per l'occasio-

ne fu costruito anche l'Acquario civico, oggi uno dei più antichi d'Europa.

Anche Roma, nel 1942, avrebbe dovuto ospitare l'Esposizione Universale in un quartiere appositamente costruito, l'EUR. Lo scoppio della seconda Guerra Mondiale interruppe la realizzazione del grande piano edilizio e il progetto originario non fu mai portato a termine.

L'ultima Esposizione Universale italiana fu l'Expo di Genova nel 1992, organizzata per celebrare il cinquecentenario della scoperta delle Americhe da parte di Cristoforo Colombo. Nonostante lo scarso successo, l'Esposizione di Genova permise la riqualificazione della zona del Porto Antico e di parte del retrostante centro storico a opera dell'architetto Renzo Piano. Nel progetto rientra anche la realizzazione dell'acquario di Genova, il più grande in Italia e il secondo in Europa.

■ A. C.

Esposizioni Universali ed Esposizioni Internazionali

Secondo la classificazione del BIE, le Esposizioni Universali si tengono ogni 5 anni e trattano temi generali che interessano l'intera umanità, come ad esempio la tutela dell'ambiente o l'emergenza alimentare, e ogni nazione espositrice fornisce la propria visione sul tema trattato. Le Esposizioni Internazionali, invece, hanno luogo tra due Esposizioni Universali e sono incentrate su tematiche più specifiche e particolari o su ambiti più circoscritti della vita quotidiana: lo sport, lo sviluppo delle città, l'aviazione, la navigazione, l'agricoltura e così via.

Expo Universali

Frequenza	Ogni 5 anni
Durata	Almeno 6 mesi
Area del sito espositivo	Senza limitazioni
Costruzione dei padiglioni	A opera dei Paesi partecipanti
Tema	Generale (che interessi l'umanità)

Expo Internazionali

Frequenza	Nell'intervallo di tempo Tra due Expo Universali
Durata	Almeno 3 mesi
Are del sito espositivo	Almeno 25 ettari
Tema	Specializzato



Vuoi realizzare uno speciale

sulla tua città o sulla tua attività?

PER INFORMAZIONI

Tel. +39 333 4024548

redazione@bresciasostenibile.com

www.bresciasostenibile.com

Comuni ricicloni: la nuova classifica d

Aumentano i comuni virtuosi a livello nazionale, ma nessuna grande città è

I MIGLIORI COMUNI RICICLONI, DIVISI PER REGIONE

REGIONE	COMUNI SOPRA 10000 Abitanti	INDICE	COMUNI SOTTO 10.000 Abitanti	INDICE	CAPOLUOGO	INDICE
Abruzzo	Cepagatti	50,1	Palena	68,06		
Basilicata	Non Classificato		Banzi	58,22		
Calabria	""		Casole Bruzio	68,75		
Campania	Monte Di Procida	67,71	Tortorella	73,72	Salerno	37,15
Emilia Romagna	Colorno	63,74	Monte San Pietro	61,81		
Friuli Venezia Giulia	Tolmezzo	70,44	Ovaro	76,83	Pordenone	63,23
Lazio	Alatri	53,52	Oriolo Romano	74,59		
Liguria			Garlenda	72		
Lombardia	Rezzato	67,51	Villa Di Serio	72,51		
Marche	Mondolfo	62,33	Serra De Conti	74,76		
Molise			Cercepiccola	56,8		
Piemonte	Poirino	69,44	Belveglio	73,03	Novara	55,94
Puglia	Rutigliano	64,09	Cellamare	60,81	Andria	50,07
Sardegna	Siniscola	64,57	Tergu	65,44		
Sicilia			Bisacchino	64,95		
Toscana	Monsummano Terme	72,89	Gambassi Terme	66,68		
Trentino Alto Adige	Levico Terme	68,65	Vattaro	78,14	Trento	55,01
Umbria	Giano Dell'umbria	57,15	Umbertide	54,66		
Veneto	Carbonera	75,66	Ponte Nelle Alpi	80,49	Belluno	62,33

I PRIMI 10 COMUNI RICICLONI D'ITALIA

COMUNE	PROVINCIA	ABITANTI	INDICE	% RD
Ponte nelle Alpi	BL	8.485	80.49	85%
Borso del Grappa	TV	6.020	79.80	85%
Vattaro	TN	1.244	78.14	81.49%
Bosentino	TN	864	77.62	80.90%
San Gregorio nelle Alpi	BL	1.612	77.21	79.76%
Asolo	TV	9.065	76.86	85%
Santa Giustina	BL	6.806	76.86	78.01%
Ovaro	UD	1.982	76.83	81.07%
Maser	TV	5.088	76.52	85%
Capriana	TN	688	76.48	75.57%

I 9 COMUNI RICICLONI BRESCIANI

COMUNE	ABITANTI	INDICE	%RD
REZZATO	13.502	67.51	78.58
TRAVAGLIATO	13.747	66.64	75.63
ADRO	7.172	63.02	70.45
PASSIRANO	7.070	60.43	85.00
NUVOLENTI	4.016	56.46	72.17
CAZZAGO SAN MARTINO	11.069	54.39	74.60
PONTEVICO	7.132	54.39	70.66
PADERNO FRANCIACORTA	3.779	52.66	71.55
CALVAGESE DELLA RIVIERA	3.504	41.99	64.86

I 10 COMUNI RICICLONI BERGAMASCHI

COMUNE	ABITANTI	INDICE	%RD
VILLA DI SERIO	6.620	72.51	78.54
BONATE SOPRA	9.451	70.96	77.62
TORRE BOLDONE	8.686	66.82	80.26
TRESCORE BALNEARIO	9.906	66.64	78.64
PEDRENGO	6.017	64.57	76.01
ALZANO LOMBARDO	13.773	64.40	80.37
TREVILOLO	10.513	63.19	73.05
MORNICO AL SERIO	2.920	62.33	75.16
PONTERANICA	6.868	61.81	71.56
URGNANO	9.723	61.29	72.05

Aggiornata la graduatoria dei "Comuni ricicloni": l'annuale classifica di Legambiente che premia le comunità locali che si dimostrano virtuose nella gestione dei rifiuti. Iniziamo con un dato decisamente positivo: rispetto alla precedente edizione, i comuni che differenziano più del 65% dei loro rifiuti sono in crescita: si è passati dai 1.293 del 2013 ai 1.328 del 2014 per un totale di 7,8 milioni di cittadini coinvolti. La classifica stilata da Legambiente si basa sull'indice di buona gestione dei rifiuti urbani: un comune per conquistare le prime posizioni non deve tenere in considerazione solo la percentuale di raccolta differenziata, ma numerosi altri fattori,

tra cui la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, la sicurezza dello smaltimento, l'utilizzo di piattaforme ecologiche e l'efficacia del servizio. L'indice di buona gestione, unendo molteplici aspetti, rappresenta il giudizio finale alla gestione dei rifiuti: la giuria, dall'edizione 2014, ha scelto 23 parametri su cui compiere la valutazione. L'obiettivo cui si vuole arrivare è di porre una maggiore attenzione non solo all'incremento della raccolta differenziata, ma soprattutto determinare una riduzione della produzione pro capite di rifiuti.

L'eccellenza dei comuni "rifiuti free"

A questo proposito, a partire dal 2013, all'interno della classifica sono stati inseriti anche i comuni "rifiuti free", ovvero quelle realtà di eccellenza dove vengono prodotti e smaltiti solo 75 kg di rifiuti residui pro capite all'anno (la produzione media nazionale pro capite si attesta intorno ai 500 kg). I comuni esemplari a livello nazionale sono 310 e la prima posizione è detenuta anche quest'anno dalla città di Empoli, comune che con i suoi 48.000 abitanti è riuscito a ridurre drasticamente la produzione di rifiuti. La situazione nel resto d'Italia è molto variegata con la maggior parte delle realtà "rifiuti free" concentrata nella zona del Triveneto (al secondo e terzo posto

sono presenti i comuni trevisani di Castelfranco e Montebelluna) e nella provincia di Firenze. Qual è la ricetta per il successo? Sicuramente l'utilizzo del sistema "porta a porta", la tariffazione del servizio secondo il metodo "chi inquina paga" e la riduzione della taxa sui rifiuti se si separano bene i materiali. Anche campagne di comunicazione efficaci volte alla responsabilizzazione del cittadino, insieme a incentivi al compostaggio domestico e al consumo di acqua pubblica sono iniziative importanti per l'innestarsi di un meccanismo virtuoso. I comuni virtuosi della provincia bergamasca di questa sezione quest'anno sono quattro: Villa di Serio, Bonate sopra,

Torre Boldone e Trescore Balneario; in calo rispetto allo scorso anno, quando le realtà premiate erano sette.

Vincitore assoluto: Ponte nelle Alpi (Belluno)

Nella graduatoria nazionale il comune riciclone sul gradino più alto del podio è per il quinto anno consecutivo Ponte nelle Alpi, in provincia di Belluno, con 8.508 abitanti. Cambiano, rispetto allo scorso anno, la seconda e la terza posizione, conquistate rispettivamente da Borso del Grappa in provincia di Treviso e Vattaro in provincia di Trento. La particolarità di quest'anno è

Li Legambiente

e ancora riuscita a superare la soglia del 65%



la presenza in tutte le regioni di almeno un comune ricicloni (ad eccezione della Valle d'Aosta), nonostante rimangano marcate le differenze regionali. Continua il dominio del nord-est Italia, con le prime 33 posizioni occupate da province venete, trentine e friulane. Da un rapido confronto con la graduatoria 2013 emerge però un certo arretramento delle regioni del Nord Italia: -4,6% per il Friuli Venezia Giulia (nonostante sia comunque la seconda regione per numero di comuni ricicloni), -2,1% per il Trentino Alto Adige, -0,4% per la Lombardia, -1,2% per il Piemonte e -0,9 per l' Emilia Romagna. Aumentano invece i comuni ricicloni del centro-sud che oggi rappresen-

tano il 20% del totale, mentre lo scorso anno erano il 14%. Tra le regioni del sud la migliore resta la Campania, al settimo posto con un aumento dell'1,5%. Una variazione significativa si è registrata nelle Marche, dove è stato incrementato del 15% il numero dei comuni ricicloni. Questo successo è il risultato dell'adozione dell'ecotassa che premia economicamente i comuni più virtuosi, penalizzando quelli che non lo sono stati. Questo sistema è riuscito a ridurre fino al 70% l'ecotassa per i comuni che superano del 25% gli obiettivi stabiliti dalla legge. Un altro dato da rimarcare è l'assenza, all'interno della classifica, dei grandi centri urbani, a testimonianza di

un'evidente difficoltà di gestione dei rifiuti e arretratezza nella differenziazione. Basti pensare che sono solo sette i capoluoghi di provincia che rientrano tra i ricicloni (Salerno, Pordenone, Novara, Verbania, Andria, Trento e Belluno). Nessuna grande città è ancora riuscita a superare la soglia del 65% di raccolta differenziata. Milano resta ferma al 50% anche se si prospettano segni di miglioramento grazie all'estensione a tutto il territorio della raccolta differenziata della frazione umida. La speranza è quindi che Milano possa fungere da esempio per le altre grandi città.

■ Maddalena Palo

Nel bresciano guida la classifica Rezzato

Nella lunghissima lista dei municipi sotto i 10.000 abitanti il primo bresciano è Adro (sedicesimo a livello regionale), al secondo posto Passirano e al terzo Nuvoletto.

Se ci limitiamo ad osservare il dato sulla raccolta differenziata, Passirano con l'85% è il comune dove si differenzia di più. Nella classifica dei comuni più grandi che superano i 10.000 abitanti, Rezzato e Travagliato rappresentano sicuramente l'eccellenza e l'onore della provincia, classificandosi al primo e secondo posto sia a livello provinciale che a livello regionale; ottimo risultato anche per Cazzago san Martino, terzo in provincia di Brescia e diciassettesimo in Lombardia. Nella graduatoria generale dei comuni lombardi, in totale i comuni bresciani ricicloni sono nove: si è verificata una flessione di cinque unità rispetto al 2013. Il podio è totalmente cambiato rispetto allo scorso anno e il dato più significativo riguarda Coccaglio che passa dalla seconda posizione all'essere addirittura escluso dalla graduatoria attuale. ■

Nella bergamasca primo posto per Villa di Serio

Facciamo il punto della situazione per quanto riguarda l'area bergamasca, ricordando le due categorie di comuni sotto e sopra i 10 mila abitanti. Tra i comuni minori l'orgoglio bergamasco è sicuramente Villa di Serio, che si aggiudica la prima posizione nella classifica generale di tutti i comuni lombardi al di sotto dei 10.000 abitanti. Secondo posto a livello provinciale per Bonate Sopra e terzo per Torre Boldone.

Tutti e tre i comuni hanno rafforzato la loro posizione, mentre ha perso il gradino più alto del podio Medolago che è scivolato fino alla ventesima posizione. Bisogna sottolineare che nel 2013 i comuni bergamaschi premiati erano 37 a discapito dei 31 attuali, quindi una flessione di sei unità. Per quanto riguarda la graduatoria dei comuni sopra i 10.000 abitanti, tra i 43 comuni ricicloni lombardi troviamo ben 8 comuni bergamaschi e tra questi i primi due sono Alzano Lombardo e Treviolo che occupano addirittura la quarta e quinta posizione regionale; salgono in classifica anche Albino e Martinengo rispettivamente al decimo e quattordicesimo posto. ■

Vuoi trasformare i Tuoi Terreni in una Miniera Verde? COLTIVA IL BAMBÙ GIGANTE!!!



VANTAGGI:

- Coltura facile e redditizia
- Ottimi profitti per ettaro
- Non necessita di trattamenti antiparassitari e diserbanti
- Oltre 1500 applicazioni industriali e commerciali

RI TIRO GARANTITO DAL CONSORZIO BAMBÙ ITALIA

OnlyMoso®
LA TUA MINIERA VERDE

bauca 18.it

Consulente di zona: **Massimiliano Colombo**
Cell. +39 329 2320015 | onlymoso.it | info@massimilianocolombo.it

Spigolandia si rinnova

Molto più di un negozio: beni di seconda mano, cultura del riuso ma anche laboratorio sociale per un consumo responsabile

Spigolandia. Se questo nome non vi dice nulla, provate allora a chiedere a nonni, bisnonni o ai vostri genitori, quali ricordi suscita in loro questa parola. In particolare per chi è nato e cresciuto nelle zone rurali attorno alle nostre città, il termine non dovrebbe suonare nuovo. La spigolatura era la raccolta delle spighe di frumento rimaste sui campi dopo la mietitura. A praticarla erano soprattutto donne e bambini delle famiglie contadine. Nulla andava sprecato, tanto più se quel che rimaneva sul terreno era uno dei pochi mezzi di sostentamento per quelle stesse famiglie. Spigolandia, nell'attività di raccolta e rivendita di vestiti e oggetti usati, si pone in qualche modo nel solco di questa tradizione, rendendola parte integrante della sua filosofia. L'attività venne avviata nel 1997 dalla Cooperativa Cauto come negozio dell'usato, con due punti vendita nel centro cittadino di Brescia (ma da qualche anno l'attività è concentrata in un solo punto). Rappresentava l'evoluzione di un mercatino dell'usato che per qualche tempo era stato periodicamente allestito di sabato presso un cascinale del bresciano.

La cooperativa sociale Cauto

Spigolandia è una delle tante attività gestite da Cauto, acronimo che sta per Cantiere Autolimitazione Onlus. La cooperativa sociale bresciana fu fondata nel 1995 e da allora si occupa di integrare, tramite percorsi d'inserimento lavorativo, persone socialmente svantaggiate, che vivono particolari situazioni di disagio e di emarginazione. Queste persone, costantemente affiancate da figure di educatori professionali che insieme a loro svolgono le stesse mansioni, vengono inserite tra altri dipendenti e volontari negli ambienti lavorativi che Cauto stessa coordina e gestisce. Svolgono attività che hanno a che fare, a diversi livelli, con la tutela dell'ambiente, l'altro am-



pio settore di intervento della cooperativa. Spigolandia ne è una declinazione: accoglie oggetti e vestiti provenienti da sgomberi di case, di cui la cooperativa stessa si occupa, oppure da donazioni di privati. Rivendendoli, dà loro l'occasione di una seconda vita. Pur nascendo in risposta ad una reale necessità – buona parte dei clienti infatti ricorre all'acquisto di oggetti e vestiti di seconda mano proprio perché non può permettersene di nuovi – Spigolandia intende anche sensibilizzare alla pratica del riuso in vista di una riduzione degli sprechi, proponendo l'acquisto dell'usato come scelta di consumo responsabile.

Una serie di iniziative per il rilancio del negozio

Il rilancio d'immagine di Spigolandia è mosso dalla volontà di riaffermare la dignità degli spazi del negozio stesso e di chi li frequenta, ma anche dal desiderio di ampliare il proprio target a chi già abbraccia altre pratiche di consumo consapevole. Anche per questo il negozio, nella sua veste rinnovata, ha pensato di inaugurare il suo rilancio proprio nel corso della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile (16-22 settembre). Le pareti rinfre-

“Le pareti rinfrescate con colori sgargianti, gli spazi ripensati e ridistribuiti, le vetrine riallestite: così Spigolandia si prepara a varcare la soglia di una nuova stagione, fatta di iniziative ed eventi che animeranno gli spazi del negozio fino al maggio prossimo”

scate con colori sgargianti, gli spazi ripensati e ridistribuiti, le vetrine riallestite: così Spigolandia si prepara a varcare la soglia di una nuova stagione, fatta di iniziative ed eventi che animeranno i propri spazi fino al maggio prossimo. A seguito della giornata di inaugurazione del 20 settembre, prenderanno il via due principali cicli di eventi che andranno ad affiancare la consueta attività di vendita. Innanzitutto verrà riproposta, ma con una formula inedita, una delle iniziative storiche di Spigolandia, “Facciamo girare la cultura”, lo scambio di libri usati. La seconda novità è la serie di esposizioni di vendita temporanee presentate con il titolo “Rifatto da...”. Dal 20 settembre al 29 novembre sarà la volta di Arte-



fizio – Upcycling Art Community, che al riciclo preferisce il recupero creativo degli oggetti di scarto. Dall'1 dicembre al 21 febbraio Spigolandia ospiterà le creazioni di De Cor di Elisa Davolio Marani, mobili e oggetti antichi che riprendono vita cambiando colore e spesso anche funzione. Infine, dall'1 marzo al 9 maggio 2015 verrà dato spazio a Geco – generazione eco, un progetto di riciclo creativo a cura di Tempo Libero e Il Gelso, due cooperative bresciane, che, come Cauto, si occupano di inclusione sociale, tramite percorsi di inserimento lavorativo. Il rinnovo di Spigolandia è anche un modo per comunicare l'attività della cooperativa a chi ancora non la conosce, dal momento che il negozio

in primis è un laboratorio sociale, un ambiente tutelato per l'inserimento al lavoro di persone con particolari fragilità. Non solo gli oggetti, ma anche le persone che vi lavorano trovano una seconda occasione: solidarietà, cooperazione, attenzione all'ambiente sono alcuni dei valori che guidano l'agire della cooperativa sociale; questo rilancio rappresenta anche la possibilità per instaurare legami con altre realtà del territorio che condividono gli stessi intenti. Ecco quindi la ragione di alcune nuove collaborazioni con cooperative che operano nel settore sociale o ambientale e della sinergia avviata con BresciaSOStenibile, che comunica e diffonde cultura e stili di vita e d'impresa sostenibili. ■

“Facciamo girare la cultura”

Lo scambio di libri usati come non l'avete mai visto
Il 27 settembre il primo appuntamento con l'autore



In occasione del suo rilancio, Spigolandia ripropone i momenti di scambio di libri usati, che già in passato avevano animato gli spazi del negozio. Come anticipato, però, la formula si rinnova. Tre le giornate in programma per la nuova edizione di “Facciamo girare la cultura”: il 27 settembre alle 16.30, il 24 gennaio 2015 alle 17.30 e, alla stessa ora, il 18 aprile. Come da tradizione, ai clienti di Spigolandia verrà chiesto di portare con sé cinque libri usati e, sempre come di consueto, ognuno di essi potrà in cambio sceglierne tre di quelli in esposizione sugli scaffali del negozio. Qual è la novità allora? A ogni appuntamento, uno spazio particolare verrà dedicato all'incontro con un autore e alla presentazione del suo libro; ai primi 15 clienti del giorno, giunti con i loro 5 libri da scambiare, verrà

“A moderare gli interventi sarà un collaboratore di BresciaSostenibile, in virtù, oltre che delle tematiche trattate, anche della collaborazione avviata dal nostro giornale con Cauto e Spigolandia”

offerta una copia (nuova) del libro oggetto della presentazione. Il filo rosso che lega questi tre incontri sarà ancora una volta l'ambiente e la sua tutela tramite scelte di vita e di consumo consapevoli, sia individuali sia collettive. A moderare gli interventi sarà un collaboratore di BresciaSostenibile, in virtù, oltre che

delle tematiche trattate, anche della collaborazione avviata dal nostro giornale con Cauto e Spigolandia, che, a partire dal presente numero, sarà uno dei punti di distribuzione di BresciaSostenibile. Il negozio promuoverà tra i propri clienti il nostro free press anche con la distribuzione delle SpigoSporte: sportine di carta realizzate con le copie avanzate di BresciaSostenibile, artefatto di upcycling (riuso creativo) ad opera di Artefizio. Il primo dei tre incontri (quello del 27 settembre) avrà come ospite Paolo Pinzuti, editore di Bikeitalia.it e animatore della campagna #salvaiciclisti, lanciata nel 2012. La discussione prenderà spunto dal suo libro “Salva i ciclisti. La bicicletta è politica”, il racconto in prima persona di come, a

partire da un movimento nato online, si sia dato vita ad una campagna per rivendicare il diritto di abitare in città più vivibili; un chiaro esempio di partecipazione democratica e pacifica, che ha portato mi-

gliaia di persone dal web in piazza. Un secondo testo supporterà l'intervento di Pinzuti, “Più bici più piaci. Viaggio semiserio alla scoperta della due ruote perfetta per te” frutto di una scrittura a quattro mani insieme a Federico Del Prete, con illustrazioni di Gabriele Orlando. Si parlerà di mobilità e di come, anche in questo ambito, siano le scelte personali a fare la differenza, per sé e per gli altri, per l'impatto che possono avere sull'ambiente, sulla salute, sulla società, sull'economia e sulla politica.

■ **Angela Garbelli**

Vuoi vedere pubblicati i tuoi “Appuntamenti Sostenibili”?

Manda i tuoi comunicati all'indirizzo
redazione@bresciasostenibile.com

Non vi è garanzia che gli appuntamenti vengano pubblicati. La pubblicazione degli appuntamenti resta a discrezione e ad insindacabile giudizio dell'editore.



Cultura & Territorio

Fiorinsieme 2014

Small gardens in Brescia

Visitatissima la manifestazione che ogni anno tinge di verde la città con tante proposte e consigli



Dal 6 al 14 settembre piazza Paolo VI, la piazza del Duomo di Brescia, è stata letteralmente invasa da "Fiorinsieme", l'evento green ideato e progettato da Associazione Florovivaisti Bresciani in collaborazione con il Comune di Brescia, che nel corso degli anni ha attirato decine di migliaia di visitatori. I 1.200 metri quadrati di una delle piazze più belle d'Italia sono stati trasformati in una splendida serra a cielo aperto, con fiori e piante di ogni tipo, incontri sul verde e una mostra mercato con il meglio della produzione florovivaistica della nostra provincia.

L'evento, alla sua nona edizione, ha scelto come titolo "Small Gardens in the City" e ha allestito una grande area verde a prato calpestabile con sei piccoli giardini, perfette soluzioni per spazi verdi contenuti, progettati e realizzati da aziende costruttrici del verde. Tra i piccoli giardini ha poi trovato spazio un piccolo bosco urbano con alcuni gruppi arborei di specie differenti e alcuni vegetali con fioriture scenografiche, oltre ad arbusti perenni e stagionali di pregio dal



"L'evento, che ha potuto contare oltre 60 mila visitatori per ogni edizione, vuole essere uno stimolo per tutti a pensare la città in modo più green"

punto di vista botanico. Lungo tutto il percorso poi, sono stati installati pannelli descrittivi delle specie botaniche e sette

piccole aiuole con specie particolari come il peperoncino in cinque varietà, la lavandula pinnata, la salvia farinacea e molti altri.

Come ogni anno, questa manifestazione non si limita al solo allestimento. "Fiorinsieme" non è solo una gioia per gli occhi e un modello dal quale prendere spunto: il programma infatti, con tutti i suoi incontri, è stato pensato per andare oltre alla pura estetica e parlare dell'importanza delle



"Fiorinsieme vuole andare oltre alla pura estetica e parlare dell'importanza delle piante e di come una corretta convivenza uomo/natura possa migliorare notevolmente la vita di tutti"

piante e di come una corretta convivenza uomo/natura possa migliorare notevolmente la vita di tutti. La pianta giusta al posto giusto può davvero servire per ridarci quello che il progresso ci ha tolto, migliorando l'aria che respiriamo o permettendoci di riprendere il tempo che i nostri frenetici stili di vita minacciano, dedicandoci alla cura di un personalissimo orto biologico in giardino. Questi sono solo alcuni esempi dei molteplici stimoli trasmessi dai convegni della manifestazione: oltre agli incontri in piazza, novità di quest'anno, presso il Capitolium in via dei Musei, un ricco team di esperti del verde ha affrontato importanti argomenti legati al mondo delle piante. Nel programma, incontri a tema sulle erbe aromatiche e officinali, dai molteplici utilizzi dell'Aloe e della lavanda alle piante che fanno bene

alla salute, fino ai consigli per mantenere un prato o coltivare un orto verticale; interessante anche lo show cooking tenutosi il 14 settembre in piazza Paolo VI con lo chef Gianfranco Grassi che ha dispensato consigli su come utilizzare le aromatiche in cucina.

L'Associazione Florovivaisti Bresciani da molti anni ormai s'impegna a far conoscere una corretta cultura del verde alla città e non solo; "Fiorinsieme" ogni anno si rinnova al fine di attirare l'attenzione sui principali argomenti che ruotano intorno alla progettazione del verde, trasmettendo conoscenze botaniche al pubblico e facendo conoscere e riconoscere il valore e l'importanza di progettisti e produttori. L'evento, che ha potuto contare oltre 60 mila visitatori per ogni edizione, vuole essere uno stimolo per tutti a pensare la città in modo più "green". Un centro storico verde, ricco di parchi, giardini e aiuole studiati e mantenuti da professionisti del settore non può che diventare un modello unico di vivibilità e, perché no, un modello da esportare anche altrove, portando avanti l'idea di recupero e di sostenibilità ambientale come un nuovo modo di concepire il verde.

■ **Elisa Troiani**

Terra! Festival dei territori rurali

**Artisti di strada e musicisti hanno animato le strade di Salò per inaugurare la settimana conclusiva del festival
In programma eventi fino al 28 settembre**



Calendario fitto di appuntamenti per la settimana conclusiva della manifestazione "Terra! Festival dei territori rurali", iniziativa nata nel mese di giugno e che per tutta l'estate ha animato la zona dell'alto Garda e della Valsabbia. In questi mesi sono stati organizzati una serie di eventi basati sulla sostenibilità e sulla ruralità che hanno lo scopo principale di promuovere le eccellenze di questa parte del territorio situata tra il lago di Garda e il lago d'Idro: laboratori creativi per la valorizzazione delle tradizioni artigiane del territorio, conferenze tematiche a carattere regionale, escursioni guidate ai borghi storici, degustazioni e aperitivi a base di prodotti locali, mercatini biologici domenicali e spettacoli di musica e teatro popolari. L'ente promotore di questa iniziativa è il GAL, gruppo di azione locale dell'alto Garda e Valsabbia, il cui scopo è quello di favorire lo sviluppo e la valorizzazione di un'area rurale.

In occasione della settimana conclusiva della kermesse, che chiuderà i battenti ufficialmente il 28 settembre, è stato organizzato un festival di strada, il "Tavine beach street festival", una manifestazione che ha avuto il pregio di unire arti espressive, teatro di strada, circo, musica, storia, gastronomia e tanto altro. Situata



"Una decina di artisti di strada di fama internazionale si sono esibiti in performance spettacolari adatte a tutte le età: giocoleria, equilibrismo, acrobazie aeree, danza verticale, clownerie, ruota acrobatica e show comici"

nella splendida cornice del lago di Garda, lo scorso 3 e 6 settembre, la città di Salò ha ospitato una decina di artisti di strada di

fama internazionale che si sono esibiti in performance spettacolari adatte a tutte le età: giocoleria, equilibrismo, acrobazie aeree, danza verticale, clownerie, ruota acrobatica e show comici. Il tutto è stato accompagnato dal tradizionale aperitivo con i prodotti locali, da un mercatino di artigianato di qualità e da uno spazio libero per dare la possibilità a musicisti e artisti di esibirsi a cappello.

Un evento nuovo e originale che è nato e ha trovato sostenimento grazie al primo bando emesso dal GAL Garda Valsabbia e dedicato alla promozione del territorio rurale nei confronti dei paesi stranieri. Un successo che ha attirato sulle sponde

Gli appuntamenti di Terra! Festival dei territori rurali



Moltissimi gli appuntamenti che animeranno la settimana conclusiva di TerraFestival a Salò, al centro santa Giustina di via Brunati. Lunedì 22 settembre, dalle 20.00, si terrà AperiTerra!, aperitivo in cui sarà possibile gustare ottimi prodotti locali. La serata proseguirà all'insegna del cinema con la proiezione di "L'ultimo pastore" di Marco Bonfanti che si fermerà a discutere poi con gli spettatori. Il 23 settembre dalle 15.00 è tempo di conferenze, mercato e assaggi all'insegna dei prodotti del territorio, ma anche di creatività con il laboratorio di fotografia e cucina, a cui seguirà cena e musica. Il 24 settembre dalle 16.00 la coltura incontra la cultura dei territori rurali e dalle 18.00 sarà possibile prendere parte a una degustazione guidata di olio extravergine d'oliva (posti limitati - per prenotazioni info@terrafestival.it), seguita da un concerto blues. Il 25 settembre alle 16.00 si terrà la conferenza "Cibo e identità nella cultura contemporanea" che anticiperà l'aperitivo a base di prodotti locali con intrattenimento musicale e a seguire "Pret à manger", cena italo-francese a partecipazione gratuita (posti limitati - per prenotazioni info@terrafestival.it) da gustare con accompagnamento jazz. Il 26 settembre dolce degustazione di miele (su prenotazione, disponibilità limitata) e incontro con Francesco Panella, Presidente Unaapi a cui seguirà alle 21.30 lo spettacolo "La solitudine dell'ape" con Yo Yo Mundi e Andrea Perdicca. Il 27 settembre si torna a teatro con Moni Ovadia che porta in scena "Il Registro dei Peccati" dedicato al mondo e alla cultura yiddish. Il 28 settembre dalle 19.30 musica tradizionale bresciana durante la degustazione di prodotti locali e a seguire il reading teatrale "Train Dogs" di e con Fabio Palombo.

del lago un cospicuo numero di visitatori, ciliegina sulla torta di questo lungo festival. L'avventura non è ancora finita: tanti gli appuntamenti in programma fino al 28 settembre, tra cui conferenze sull'olio d'oliva gardesano e sul miele con possibilità di degustazione guidata, mercato dei

produttori locali e tutte le sere spettacoli teatrali e musicali. Per informazioni e il programma dettagliato di ogni singolo evento visitare la pagina facebook (Terra! Festival dei territori rurali) e il sito web www.terrafestival.it.

#PDF 2014

Palazzolo Digital Festival

Dal 26 al 28 settembre un week end all'insegna della tecnologia
Dai droni alla stampante 3D, dall'e-commerce ai nuovi artigiani digitali



Per tre giorni, nel week end del 26, 27 e 28 settembre, la cittadina bresciana affacciata sul fiume Oglio diventa la capitale della tecnologia: torna per il terzo anno consecutivo, presso la scuola primaria G.A Galignani, il Palazzolo Digital Festival, la manifestazione digitale più importante della Franciacorta. Organizzato dalla fondazione Galignani, il festival avrà quest'anno come filo conduttore il lavoro, con un occhio di riguardo verso le professioni legate alle nuove tecnologie digitali. Proprio il lavoro sarà il tema principale della serata inaugurale di venerdì 26 dove si riunirà una tavola rotonda che vedrà coinvolti imprenditori, esperti digitali e docenti che si confronteranno con gli studenti delle scuole superiori di Palazzolo sulla domanda "Come trovare lavoro nell'era digitale?".

“Per tutta la giornata saranno presenti ospiti di grande rilievo tra cui l'atteso Enrico Dini, soprannominato “l'uomo che stampava le case”, l'inventore della più grande stampante 3D del mondo”

Sabato 27 si lascia spazio alla pratica e alla creatività con il laboratorio dei makers: gli artigiani digitali metteranno in mostra le loro invenzioni manifatturiere che in alcuni casi possono aprire le porte a nuove forme di occupazione. Per tutta la giornata saranno presenti ospiti di grande rilievo tra cui l'atteso Enrico Dini, soprannominato “l'uomo che

stampava le case”, l'inventore della più grande stampante 3D del mondo. La stampante funziona con la tecnologia d-shape che utilizza semplici materiali naturali e liquidi ecocompatibili, trasformandoli in prodotti con caratteristiche simili alla roccia per costruire edifici, elementi architettonici e addirittura case. Saranno poi illustrate alcune applicazioni dei makers, tra cui “my angel”, il braccialetto contenente le proprie informazioni mediche di primo soccorso che, in caso di bisogno, possono essere lette da uno smartphone. Nel pomeriggio si discuterà dello sviluppo e dei vantaggi del commercio elettronico e dei videogame, non più visti come semplici giochi ma come solidi strumenti di apprendimento. La vera novità di quest'anno sono i droni: sofisticati oggetti che apriranno le

Il programma di #PDF 2014

Venerdì 26 settembre

Dalle 20:45 alle 23:00 tavola rotonda coordinata da Stefano Saladino (Digital Strategist, Phid srl), Francesco Franceschetti (AIB – Associazione Industriale Bresciana), Emiliano Sisinni (Dip. Ingegneria dell'Informazione, Università degli Studi di Brescia) e gli studenti delle Scuole Medie Superiori di Palazzolo sull'Oglio.

Sabato 27 settembre

Dalle 10 alle 10:30 conferenza di Ettore Bartocetti (Accademia “Adriano Olivetti” - Fab Lab Ivrea) sui Makers & Tweakers, gli inventori digitali. Dalle 10:30 alle 11:30 Enrico Dini presenta la stampante 3D, mentre alle 11:30 fino alle 12 si terrà l'incontro con Roberto Stegani (Amt) e Nikola Gluhovic (Sintattica) dal titolo “Dal prototipo al prodotto” e a seguire la presentazione da parte di Riccardo Zanini e Filippo Scorza di My angel, il braccialetto che ti salva la vita. Dalle 15:30 alle 16:30 Stefano Saladino (Digital Strategist, Phid srl) terrà la conferenza “Lo vedo, lo clicco, lo compro!” che affronterà le tematiche dell'e-commerce; dalle 16:30 alle 17:30 Gualtiero e Roberto Carraro (Telecom Design) parleranno di viaggi virtuali e dalle 17:30 alle 18:00 Fabrizio Martire (Gummy Industries) presenterà “Tutti pazzi per i videogame”; Dalle 18:00 alle 18:30 Ugo Avalor (Accademia “Adriano Olivetti” - Fab Lab Ivrea) presenterà i suoi droni in “Chi ha paura dei droni?” e dalle 18:30 alle 19 Ugo Avalor (Accademia “Adriano Olivetti” - Fab Lab Ivrea) e Michele Rota (Programmatore Senior Freelance) terranno la conferenza “Anatomia di un drone” sul funzionamento dei droni. Dalle 20:30 alle 21:30 Massimo Faini (regista) e Fabio Di Benedetto (Qui Palazzolo) presentano “I segreti di Palaceville”, prima web serie girata interamente a Palazzolo.

Domenica 28 settembre

Dalle 15:30 presentazione del Palazzolo digital hub Srl Impresa sociale e a seguire del nuovo corso dell'accademia; alle 17 visita e inaugurazione del laboratorio dei makers. Ore 18 aperitivo di fine festival.

Tutti gli eventi si svolgono presso la Scuola Primaria G. A. Galignani, piazzale Mazzini 11, Palazzolo s/O (BS).

porte a diversi usi futuri. Quali saranno i vantaggi e quali i rischi? A Palazzolo se ne parlerà con un esperto che mostrerà dal vivo come sono fatti e come funzionano. Al festival digitale non mancherà il cinema autoprodotta con la presentazione della prima web-serie girata interamente a Palazzolo (“I segreti di Palaceville”) in anteprima assoluta per il pubblico del festival. Domenica 28, durante la giornata conclusi-

va della manifestazione sarà presentato il nuovo Palazzolo digital hub: un luogo dove imparare, lavorare e favorire la condivisione di idee e progetti, mettendo a disposizione spazi comuni per la formazione. Per i futuri makers ci sarà quindi una casa, un laboratorio con attrezzature dedicate per sperimentare e proporre soluzioni innovative. Stay tuned!

La Carovana della Sostenibilità

Tecnologie e servizi green “a spasso” per i paesi del Sebino



Domenica 14 settembre il comune di Corte Franca ha ospitato l'ultima tappa per il 2014 della Carovana della Sostenibilità; un'esposizione itinerante dedicata al mondo green, che dal 2013 si installa periodicamente presso le piazze principali dei sette comuni membri di Agenda21 Sebino e Franciacorta. Già negli anni passati questi comuni in sinergia tra di loro avevano concluso diversi progetti finalizzati a introdurre alcune migliorie in campo ambientale: all'ottenimento dell'etichetta Ecolabel riconosciuta da Legambiente Turismo (il marchio a garanzia che i servizi turistici offerti sono sostenibili) alle azioni volte a incrementare l'uso dei mezzi pubblici. Negli ultimi tempi questi comuni si sono impegnati nella diffusione dell'impiego di “prodotti verdi” negli uffici e nei punti vendita sui loro territori. In questo contesto si inserisce la Carovana della Sostenibilità. Tra il 2013 e il 2014 sono state realizzate sei esposizioni itineranti, allestite tra i comuni di Corte Franca, Iseo, Marone, Provaglio d'Iseo, Sale Marasino e Sulzano. L'idea nasce dalla volontà di offrire alla popolazione alcune occasioni d'incontro con qualificati produttori e distributori bresciani, che hanno investito nei settori delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, della mobilità a basso impatto ambientale, della bioedilizia, dell'eco design e degli eco prodotti per la casa, in grado quindi di presentare soluzioni sostenibili in diversi ambiti. Numerose le aziende sopraggiunte anche per la tappa di Corte Franca, ognuna con le proprie “proposte verdi”. Tra le tante, nell'ambito del risparmio



energetico e delle energie rinnovabili erano presenti Centraggi, Solarenet, SPL energetica e Gmclima; Studio Next e Progetto Energia Zero per la bioedilizia; Cooperativa Mariposa, Progetto Ri-Stile con i loro eco-prodotti; mentre per la mobilità a basso impatto ambientale Ruota Libera e Garda Solar. In esposizione anche l'unica barca elettrosolare prodotta in Italia, noleggiabile dal prossimo anno presso un centro nautico del lago d'Iseo, anche grazie al lavoro di Agenda21. La Carovana dà ora appuntamento al 2015 per le prossime tappe. ■

Aiuti Ue a Grana Padano e Parmigiano Reggiano

Coldiretti: le contromisure del governo russo colpiscono il settore agroalimentare



Risale agli inizi dello scorso agosto l'embargo sancito da Mosca sulle importazioni di carne, pesce, frutta e verdura provenienti dai Paesi dell'Unione Europea e dagli Stati Uniti; l'intenzione delle misure restrittive imposte dall'Occidente nei confronti della Russia era di penalizzare il Paese per i suoi interventi illegittimi nella crisi ucraina, ma la contromossa russa non si è fatta attendere; l'arma scelta è stata l'embargo. Il “naturale” effetto di un botta e risposta tra chi sanziona e chi viene sanzionato è che non è mai un Paese solo a uscirne penalizzato.

Così anche l'Italia paga in termini di mancati guadagni. Secondo le stime di Coldiretti, per il 2013, l'esportazione di prodotti lattiero-caseari italiani in Russia è stata pari a 45 milioni di euro, di cui 42 milioni per formaggi e latticini. Tra questi circa 15 milioni solo per Parmigiano Reggiano e Grana Padano, mentre l'export di Pecorino e Fiore Sardo vale 1,5 milioni. Rilevanti sono anche le esportazioni di formaggi freschi (come le mozzarelle), per un importo di 13 milioni di euro, al momento però esclusi dagli aiuti. Per ora saranno Parmigiano Reggiano e Grana Padano a poter accedere alle risorse stan-

ziate dalla Commissione Europea, che interessano anche Pecorino e Fiore sardo. È quanto riferisce la Coldiretti nell'annunciare che il Comitato di gestione della Ue ha deciso di dare il via libera agli aiuti per attenuare l'impatto delle restrizioni russe sui prodotti lattiero-caseari dei Paesi dell'Unione Europea. Questo intervento andrà a sommarsi ai 125 milioni complessivamente già stanziati dalla Commissione per tutta l'Unione Europea a sostegno dei prodotti ortofrutticoli (pomodori, carote, cavolo bianco, peperoni, cavolfiori, cetrioli e cetriolini, funghi, mele, pere, piccoli frutti, uva

“L'embargo sancito da Mosca rappresenta una forte perdita per tutto il settore agroalimentare italiano”

da tavola e kiwi) per i quali il valore dell'export italiano in Russia è stato pari a 72 milioni di euro nel 2013. Complessivamente Coldiretti stima che solo per l'Italia siano state bloccate spedizioni di prodotti agroalimentari per un valore di circa 200 milioni di euro tra ortofrutta, carni, salumi, latticini e formaggi. Non sono da trascurare inoltre i danni indiretti derivanti da questa situazione: a causa della diffusione sul mercato russo di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il Made in Italy, si registrerà una notevole perdita di immagine e di mercato; ci sarà poi la possibilità che vengano dirottati sul territorio nazionale i prodotti agroalimentari di bassa qualità di altri Paesi che non trovano più uno sbocco in Russia.

■ **Angela Garbelli**



AmbienteParco

A scuola di sostenibilità

Una giornata didattica nel verde per imparare, toccare, vivere la sostenibilità



A settembre ricomincia la scuola e AmbienteParco non manca all'appello. Il Parco dell'Acqua ASM Gianni Pannella del centro cittadino di Brescia torna ad animarsi di scolaresche. Anche per l'anno scolastico appena cominciato, il "science center" per la divulgazione della sostenibilità torna con un ampio ventaglio di proposte rivolte a scuole di ogni grado, a partire da quelle dell'infanzia fino alle scuole secondarie di II grado. Percorsi interattivi, laboratori didattici e natura: questi gli ingredienti per una giornata all'insegna dell'apprendimento della sostenibilità, immersi nel verde dei 12 mila metri quadrati lungo cui si estende il parco. L'area verde, dotata di spazio giochi, laghetto esplorabile attraverso le vetrate di un tunnel subacqueo e di cinque edifici che ospitano percorsi espositivi, è il luogo ideale per imparare, in modo attivo, stimolante e divertente, pratiche e stili di vita che fanno bene all'ambiente. Le visite guidate e i laboratori sono condotti da persone qualificate di AmbienteParco, selezionate tra studenti universitari, e coordinati da esperti di comunicazione delle scienze. Animatori scientifici in costante formazione (così da garantire approcci calibrati su ogni

"Tra percorsi interattivi e laboratori didattici arrivano le nuove proposte di AmbienteParco: un percorso sul cibo in vista di Expo 2015 e i concorsi sull'aria che respiriamo"

fascia d'età) accompagnano i gruppi di visitatori, più o meno piccoli, lungo percorsi pensati per coinvolgere e insieme educare.

Le proposte che AmbienteParco rivolge alle scuole sono anche frutto di alcune sinergie tra le realtà presenti sul territorio. È il caso del progetto "La scuola esce, la cultura cresce" promosso per l'anno scolastico 2014/2015 dagli assessorati alla scuola, alla cultura e all'ambiente del comune di Brescia, in collaborazione con Teatro Telaio, Fondazione Brescia Musei, Musil, Brescia Trasporti e ovviamente AmbienteParco. L'idea è di proporre alle scuole di Brescia e dei comuni dell'area urbana alcuni percorsi integrati fra arte, teatro, scienza e tecnologia, offrendo esperienze culturali che rafforzino l'apprendimento e l'integrazione tra ambiti



didattici diversi e complementari, fuori dalle mura di scuola. Le mostre interattive saranno parte di questo progetto: lo spazio Natur.acqua informa e sensibilizza alla riduzione degli sprechi di questa imprescindibile risorsa; Eco.cubi e Casa Ecologica insegnano quali piccoli gesti quotidiani possono ridurre l'impatto sull'ambiente del nostro modo di abitare; i 93 metri del pannello Filo conduttore diventano un'occasione per scoprire come i gesti dell'uomo influiscono sull'ambiente e come l'ambiente risponde all'azione dell'uomo;

negli spazi di Mate.Land invece si gioca con la matematica.

Cibo e ambiente in vista di Expo

In occasione dell'imminente avvio di Expo 2015, AmbienteParco dedica inoltre un particolare percorso alle tematiche che legano cibo e ambiente. Da gennaio sarà possibile quindi accedere ad Alimenti.amo, wonder.food.land. In questo contesto si parlerà di cibo sotto diverse prospettive: 5 sensi, la piramide alimentare, le risorse naturali, la produzio-

ne in termini di stagionalità e biodiversità, la logistica intesa come imballaggio, trasporto e conservazione. Questa non è l'unica novità per quest'anno. AmbienteParco infatti, in qualità di partner del progetto cofinanziato Miur per la divulgazione scientifica "A Brescia si parla di scienza e tecnologia", siglato nel marzo 2014 insieme a Università degli studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Musil, Fem2Ambiente (spin off dell'Università Bicocca di Milano), si fa portavoce e promotore di un concorso che ha come oggetto l'aria che respiriamo. Nell'ambito di tale progetto e unitamente a quello di Ateneo "Health&Wealth", il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale dell'Università degli Studi di Brescia bandisce due concorsi: "Click nell'aria", concorso fotografico e "Parole nell'aria", concorso per uno slogan. Possono partecipare tutti gli studenti iscritti a una scuola secondaria di secondo grado o a un corso di laurea, laurea magistrale, o dottorato, esclusi però i fotografi professionisti. Insomma, un'altra occasione originale e coinvolgente per sensibilizzare i giovani alle questioni ambientali.

Cromo Esavalente? No grazie

A2A migliora l'acqua di Brescia con i nuovi impianti di abbattimento del Cromo Esavalente



Per qualche tempo a Brescia la presenza di Cromo Esavalente nell'acqua che scorre dai rubinetti dell'area urbana e dintorni ha fatto discutere sulla sua salubrità. In alcune zone infatti, le analisi di campioni di acqua avevano fatto emergere tassi di concentrazione piuttosto elevati di questo elemento chimico, il che non aveva mancato di suscitare la preoccupazione della popolazione, nonostante le rassicurazioni delle autorità locali. Il Cromo Esavalente è perlopiù il residuo di anni di produzioni industriali non vincolate a particolari norme di carattere ambientale. Negli ultimi mesi, però, grazie alle attività di ricerca e sperimentazione avviate da A2A Ciclo Idrico (società che gestisce l'acquedotto di Brescia e provincia), la qualità dell'acqua potabile di Brescia è ulteriormente migliorata riducendo la presenza di Cromo Esavalente. Già nel corso di questo mese (settembre 2014), il 60% dell'acqua distribuita in città avrà valori di Cromo Esavalente inferiori a 2 microgrammi/litro, concentrazione al di sotto della quale le metodiche analitiche attualmente utilizzate non sono in grado di rilevarne la presenza. Questo dato rappresenta certamente una sicurezza in più per la popolazione cittadina. Tanto più che la percentuale di acqua potabile

“L'acquedotto di Brescia è sottoposto a regolari controlli secondo un protocollo d'analisi concordato con l'Asl, che a sua volta effettua propri prelievi e analisi che confermino i risultati di A2A”

impressa in rete supererà il 70% intorno alla fine del 2014, per poi raggiungere il 100% entro il 2015, con il completamento del programma di installazione dei nuovi impianti di abbattimento del Cromo Esavalente. L'intervento messo in campo prevede la rimozione di tale elemento chimico (dannoso per la salute se presente in consistenti percentuali) dall'acqua prelevata dai pozzi, prima che alimenti la rete di distribuzione. Il successo della sperimentazione condotta a partire dall'inizio del 2013 su un pozzo temporaneamente fuori servizio, ha permesso la realizzazione di questi impianti di abbattimento del Cromo Esavalente; i primi sono stati installati proprio in quei pozzi che ne registravano una maggiore presenza. Il gruppo A2A ha investito oltre 4 milioni di euro in 2 anni per garantire una migliore qualità dell'acqua. ■

Segni sull'acqua

Al via il progetto partecipato per la realizzazione del Parco delle Cave di Brescia

A sud-est della città di Brescia si trova un'area che un tempo ospitava una vasta pianura coltivata, colma di stagni e corsi d'acqua. Altrettanto ricco era il sottosuolo che per secoli ha permesso l'estrazione di ghiaie e sabbie impiegate nell'edilizia. A poco a poco i bacini estrattivi si sono sostituiti alla originaria destinazione agricola dei suoli, finché, con l'industrializzazione e l'urbanizzazione del XX secolo lo sfruttamento di queste risorse ha raggiunto livelli che hanno spezzato l'equilibrio tra natura e attività umane, producendo, con il passare del tempo, lo scenario stratificato che oggi si presenta ai nostri occhi: estesi e moderni quartieri popolari, vecchi cascinali, centri antichi, autostrade e tangenziali, insediamenti industriali e commerciali. A ricordare l'attività estrattiva di un tempo sono rimasti diversi ampi specchi d'acqua. La ricomposizione e la restituzione all'uso collettivo di questa vasta porzione di territorio che, convenzionalmente, da quarant'anni, è chiamata “Parco delle Cave”, è l'obiettivo del processo di progettazione partecipata che l'amministrazione comunale della città – nello specifico, i settori parchi territoriali e cave, urbanistica e Urban Center - ha inteso avviare da questo mese (settembre 2014). L'area del Parco delle Cave, dagli anni '80 è stata oggetto di costante attenzione nei processi di pianificazione locale: studi, ricerche e progetti sono stati prodotti in gran quantità, ma senza mai trovare un'effettiva attuazione, soprattutto perché, negli anni, i diversi piani cave provinciali hanno sempre confermato l'attività estrattiva. Oggi tale circostanza non sussiste più; l'idea è di partire proprio dal recupero delle aree di cava per avviare il processo di ricomposizione am-



bientale e paesaggistica, che riconsegna alla cittadinanza il valore comune costituito dall'ecosistema di pianura di questa parte di città. Così, grazie anche alla spinta incessante di associazioni che da anni si impegnano nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nella raccolta e nella rappresentazione di opinioni, progetti, istanze, si è delineata l'idea di coinvolgere direttamente la cittadinanza nelle fasi di elaborazione del progetto. Quale modo migliore per farlo se non adottando le modalità proprie della progettazione partecipata? Far precedere le fasi di un processo di progettazione partecipata a provvedimenti di governo del territorio permette di prendere decisioni largamente condivise, frutto della collaborazione non solo di portatori di

interesse tradizionali ma anche, e soprattutto, di cittadini che liberamente intendono esprimere la propria opinione e mettono a servizio della comunità le proprie competenze. Qualunque cittadino dunque, indipendentemente da età, formazione, competenze, professione o nazionalità, è invitato a partecipare alle azioni e agli eventi programmati per l'elaborazione del progetto di riqualificazione del Parco delle Cave di Brescia. L'amministrazione si appella a tutti i suoi cittadini per conoscere le loro opinioni sulla perimetrazione dell'area, la definizione dei sistemi di accesso e viabilità all'interno del parco, il recupero dei bacini di cava della zona e tanto altro. In questo modo si restituirà ai cittadini il parco che loro stessi hanno contribuito a ideare. ■

Da Bergamo

Dall'ambiente una speranza per l'Europa



Il 25 e 26 settembre Bergamo ospita le Giornate europee di Educazione Ambientale. Il 24 settembre il Forum nazionale



Il complesso di Sant'Agostino in Città Alta

Che l'ambiente sia la più grande novità di questi anni lo dicono tutti gli studi economici e finanziari, anche se nelle politiche degli Stati parole come "ambiente" o "sostenibilità" trovano ancora uno spazio troppo interstiziale. È forse anche un problema di cultura: si stenta a capire la complessità del mondo contemporaneo, gli intrecci e i reciproci flussi tra società umana e pianeta così come millenni di civilizzazione lo hanno plasmato, si fatica a comprendere la necessità di un approccio nuovo, integrato e di largo respiro. Ritrovare il rapporto con la Natura (uno psicologo americano ha parlato di "disordine da deficit di natura"), scoprire stili di vita capaci di conciliare benessere ed equità, ma anche "riterritorializzare" l'economia e costruire comunità in un mondo globalizzato, lavorare per la "resilienza" (cioè la capacità di reagire e riprendersi) di fronte a rischi e disastri: sono queste alcune delle sfide dell'educazione ambientale che oggi si trova a dover inserire tra i suoi obiettivi quello della sostenibilità,

"Le sfide: ritrovare il rapporto con la Natura, scoprire stili di vita capaci di conciliare benessere ed equità, "riterritorializzare" l'economia e lavorare per la «resilienza»"

contribuendo così alla transizione verso società più ecologiche. Per questo educatori ambientali di varia appartenenza, pubblica e privata, si trovano a Bergamo il 25 e 26 settembre per il secondo degli appuntamenti europei, i Pan-European Days of Environmental Education, ovvero le Giornate europee di Educazione Ambientale, svoltesi l'anno scorso a Lione.

A organizzarlo è il Segretariato internazionale WEEC, che l'Italia ha l'onore di ospitare. Regione Lombardia, Comune di Bergamo e Provincia hanno dato un pieno e convinto appoggio. Molti altri, dalle istituzioni europee a

Il programma

Il 24 settembre, primo giorno dell'incontro europeo dell'educazione ambientale, è dedicato ai protagonisti italiani. Sono almeno sette anni che nel nostro Paese non ci sono occasioni di incontro: l'ultima era stato un forum nazionale promosso dal Ministero dell'Ambiente nel 2007. Poi, sull'onda del grande successo del congresso mondiale del 2013, che celebrava dieci anni di meeting internazionali del settore (i WEEC, World Environmental Education Congress), anche in Italia si è sviluppato un percorso di creazione di una rete stabile. A Casa Suardi, in Piazza Vecchia, si terranno assemblee plenarie e verranno organizzati molti gruppi di lavoro, per coprire i tanti aspetti dell'educazione ambientale e consolidare le nascenti strutture del network. Il 25 settembre, al mattino, nell'Auditorium del Seminario Vescovile, cerimonia ufficiale di apertura dei due giorni più propriamente "europei". Parlano autorità, il vescovo e diversi esperti di fama internazionale.

quelle nazionali e locali, hanno contribuito con patrocini e aiuti concreti. La fase che stiamo vivendo non è certo serena: preoccupazioni per i posti di lavoro, impoverimento delle famiglie,

deindustrializzazione, venti di guerra in Ucraina, atroci immagini di violenza in Oriente e altro ancora. L'educazione ambientale vuole allora lanciare un messaggio positivo, fatto di etica, di

La plenaria del 25 mattina è anche l'occasione per presentare un memorandum in 10 punti importanti per l'educazione ad ambiente e sostenibilità, piattaforma su cui aprire un confronto con le istituzioni comunitarie. Nel pomeriggio e per tutta la mattinata del 26 i lavori proseguono in commissioni parallele e si concludono in plenaria (di nuovo all'Auditorium) il 26 pomeriggio. Nel pomeriggio del 25, nella sala conferenze della sede universitaria di Sant'Agostino si riuniscono le Regioni europee, su invito della Regione Lombardia che quest'anno presiede l'associazione "Quattro motori per l'Europa", di cui fanno parte quattro tra le più importanti regioni europee. La partecipazione alle giornate è gratuita e aperta a tutti gli interessati, ma è consigliabile registrarsi prima sul sito (www.europe.environmental-education.org) dove è possibile anche trovare informazioni più dettagliate e il programma completo dell'evento. ■

passione, di voglia di immaginare e giorno per giorno costruire un futuro più vivibile e sostenibile.

■ **Mario Salomone**

Turismo s-Low e centralità dei territori

Bergamo capofila di un network europeo all'insegna di Sostenibilità Slow travel e Low cost



Bergamo al centro di una ricerca universitaria con lo scopo di esperire il territorio e strutturare progetti turistici in una prospettiva totalmente nuova: quella s-Low. Il termine s-Low si riferisce a una nuova idea di turismo che coniuga i concetti di "Sostenibilità", intesa come lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali con la partecipazione delle comunità locali; "Slow travel", che focalizza principalmente il nuovo modo di viaggiare dei turisti evitando la banalizzazione dell'esperienza; "Low cost" nella riconfigurazione del concetto di lontananza/prossimità, per come si è riconfigurato nel mondo contemporaneo, e dell'aumento delle mete raggiungibili. «Tale turismo si prospetta uno degli assi strategici dello sviluppo territoriale, sia per la sua potenziale capacità di produrre

reddito e occupazione dalla valorizzazione delle risorse locali, sia per la sua facoltà di accrescere la valenza economica dei processi di riposizionamento incentrati sulla cultura. Coniugando la connettività aerea, le risorse culturali e naturali e le competenze locali si recupera la centralità dei territori quale volano cui ancorare un nuovo modello di business: un innovativo sistema socio-economico, basato sulla micro-imprenditorialità, la sostenibilità ambientale e la partecipazione dei cittadini», spiega la prof.ssa Emanuela Casti, che dirige il Laboratorio Cartografico Diathesis dell'Università di Bergamo, ideatore della ricerca internazionale "Centralità dei territori, verso una rigenerazione del territorio bergamasco". La doppia valenza del progetto riguarda per un verso il conte-

sto internazionale e dall'altro lato agisce su quello locale. L'Ateneo bergamasco ha siglato un accordo di partenariato interuniversitario con le sei università cluster del network s-Low, volto a consolidare la cooperazione scientifica e didattica. Tale rete europea comprende le città di Beauvais, Cambridge, Charleroi, Girona, Lubeca e Santander, paragonabili a Bergamo poiché condividono le medesime condizioni strutturali: essere di medie dimensioni, possedere un'università e un centro storico di pregio, avere un aeroporto sede di vettori low cost ed essere situate in prossimità di una grande metropoli. Nel contesto locale, invece, sono stati avviati cinque proget-

ti pilota: Treviglio città slow; Il verde agricolo di Bergamo; La rete dei castelli della pianura bergamasca; La Valcamonica, sito Unesco; Il parco delle Orobie. Da qui il successivo step sarà quello del 10-12 Ottobre 2014, quando si svolgerà a Bergamo la Fiera Agri Travel & Slow Travel Expo 2014: in questa occasione il progetto Centralità dei territori sarà presentato sia mediante uno stand espositivo, che raccoglierà i partner europei, sia attraverso un convegno internazionale dal titolo "Bergamo s-Low: il verde agricolo in città", con il coinvolgimento di esperti e studiosi nazionali e internazionali e la presenza del Ministro On. Maurizio Martina. Insomma, l'Università si offre alla città e al suo territorio mettendo a disposizione ciò che nel tempo è andata a costruire e a consolidare: un gruppo di

"Avviati cinque progetti pilota: La Valcamonica, sito Unesco; Treviglio città slow; Il verde agricolo di Bergamo; La rete dei castelli della pianura bergamasca; Il parco delle Orobie"

analisti territoriali esperti in una progettazione partecipata e basata sulle nuove tecnologie; un insieme di collaborazioni internazionali, che le permettono di prospettarsi come capofila di una ricerca che vede la provincia e la città di Bergamo quale banco di prova di una progettualità reticolare europea.

■ **Francesca Paola Messina**

Le auto elettriche si ricaricano in azienda

Sempre più diffuse le stazioni di ricarica elettrica in azienda Una scelta che comunica sensibilità per l'ambiente e consumi intelligenti

L'evoluzione positiva che riguarda i progetti dedicati alla mobilità elettrica si evidenzia anche nella crescente attenzione delle aziende private per quanto riguarda le stazioni di ricarica all'interno dei propri parking, aree logistiche e spazi di assistenza veicoli. Dalle prime esperienze pilota si è passati a un numero crescente di "progetti esecutivi" in tutta Italia e in Lombardia in particolare: anche nel territorio bresciano cominciano a essere attive stazioni di ricarica intraziendali, messe a disposizione non solo per i veicoli di lavoro, ma anche per le vetture dei dipendenti e collaboratori. Ma non solo: creare una stazione di ricarica in azienda è un gesto di cortesia anche nei confronti degli ospiti che vi si recano per visite d'affari che, a volte, si protraggono anche per alcune ore.

C'è chi obietterà che i veicoli elettrici sono ancora pochissimi. È vero, ma è altrettanto vero che realizzare una stazione di ricarica è una decisione che testimonia l'estrema attenzione per il tema della mobilità elettrica e nello stesso tempo guarda al futuro, quando la diffusione dei veicoli elettrici diventerà più capillare. Questo futuro non è poi così lontano, soprattutto se verranno poste in essere decisioni governative e istituzionali, europee e dei singoli stati nazionali, che incentiveranno l'acquisto di veicoli elettrici. Lo stesso potrà avvenire con un sempre maggiore coinvolgimento delle case automobilistiche. Su questo specifico fronte sembra proprio che qualcosa di positivo si stia muovendo. In ogni caso emerge la consapevolezza del fatto che puntare sulla mobilità elettrica costituisce un'ottima scelta strategica per le aziende. Spesso però la volontà di allestire una propria stazione di ricarica nel parking aziendale si arena con la dif-

ficoltà di trovare un valido referente infrastrutturale al quale affidare l'incarico. Il referente dovrebbe offrire la formula "chiavi in mano", occupandosi di tutte le necessità legate alla realizzazione e garantendo nel contempo serietà, competenza e gestione corretta del cantiere. Significativi, da questo punto di vista, i consensi che sta ottenendo Valtellina Spa.

Servizio per carport "chiavi in mano"

Nata come azienda di servizi nelle infrastrutture per reti telefoniche, oggi Valtellina Spa è realtà di riferimento e "system integrator" anche in molti altri settori strategici per lo sviluppo e il progresso, come le reti di telecomunicazione in fibra ottica e, appunto, le infrastrutture per la mobilità elettrica. Grazie all'esperienza maturata nel campo delle infrastrutture di rete, Valtellina è stata fra le prime aziende in Italia ad aver intuito le importanti prospettive di sviluppo delle

tecnologie legate anche alle energie rinnovabili. Risponde quindi alle esigenze impiantistiche che riguardano l'evoluzione nell'ambito dell'efficienza energetica. Un particolare impegno è rivolto proprio ai servizi di supporto a livello di progettazione e installazione di carport, anche all'interno di aziende e parcheggi privati. I tecnici Valtellina si occupano di ogni aspetto infrastrutturale: collegamenti a impianti di rete, colonnine di ricarica, pensilinee opere

civili, eventuali coperture dotate di pannelli fotovoltaici,

sistemi evoluti di accumulo dell'energia, sistemi per il controllo del funzionamento dell'impianto anche in remoto. Con la collaborazione attiva di Valtellina, aziende e centri commerciali possono avere proprie stazioni di ricarica per veicoli elettrici e quindi decidere di inserire nel proprio "parco automezzi" anche veicoli totalmente green. Valtellina stessa ha arricchito il proprio parco veicoli con auto elettriche e allestito nel proprio parcheggio una stazione di ricarica.

...e in ogni condominio

Dal primo giugno 2014 è diventato possibile installare nelle aree condominiali "colonnine" per la ricarica elettrica delle auto. Una novità inserita nella legge di riforma degli scenari condominiali. La nuova norma dispone che "le opere edilizie per l'installazione delle infrastrutture di ricarica elettrica dei veicoli in condominio sono approvate dall'assemblea di condominio, in prima o in seconda convocazione, con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio. Nel caso in cui il condominio rifiuti di assumere, o non assuma entro tre mesi dalla richiesta fatta per iscritto, le deliberazioni adottate dall'assemblea, il condominio interessato può installare,

"Per dare impulso alla mobilità elettrica è importante che le aziende si dotino di proprie piazzole di ricarica attrezzate. Una scelta significativa che costituisce un'opportunità vantaggiosa per dipendenti, collaboratori e per chiunque giunga in azienda con un veicolo elettrico"

a proprie spese, i dispositivi in commento con possibilità, per i condomini che volessero avvalersi dell'impianto di ricarica in futuro, di poterlo utilizzare contribuendo alle spese di esecuzione e di manutenzione dell'opera". A fronte di una richiesta individuale di apposizione di una colonnina in un'area comune, l'amministratore è tenuto a convocare l'assemblea entro 30 giorni. Tale richiesta deve contenere l'indicazione del contenuto specifico e delle modalità di esecuzione dell'intervento proposto. L'intervento è inquadrabile tra le innovazioni "agevolate". I limiti posti all'installazione sono quelli indicati nel Codice civile: con l'installazione non devono venire danneggiate le parti comuni o essere alterata la sicurezza o il decoro dell'edificio oppure ostacolato o compromesso l'uso delle parti comuni anche a un solo condomino. ■





VALTELLINA
SPA



Stazioni di ricarica per la mobilità elettrica



Sistemi evoluti di illuminazione pubblica



Monitoraggio e gestione dei consumi energetici



Nuove reti in fibra ottica, wireless e 4G



Valtellina Smart City. **EXPO 2015. Noi siamo pronti.**

L'attività R&D Valtellina si attua in settori strategici per il progresso dell'economia, della società e dell'ambiente. Nuove tecnologie per il risparmio energetico, reti di comunicazione e qualità della vita, sono campi applicativi, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, capacità di lavoro, garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi. Dal progetto all'intervento "chiavi in mano", dall'innovazione alla manutenzione evolutiva, Valtellina c'è. Perché il futuro è adesso.

Ecologia & Imprese

La casa di legno

L'alternativa sostenibile agli edifici energivori

Dopo un lungo viaggio o dopo una giornata di lavoro fuori casa, cosa c'è di meglio che varcare la soglia della propria abitazione per poter dire: casa dolce casa? La casa, nell'immaginario collettivo, è lo spazio d'intimità, di relax, di sicurezza, di protezione, lo spazio vitale da curare e condividere. Insomma, essere a casa, tornare a casa e sentirsi a casa sono tutte espressioni del medesimo senso di benessere che in termini più tecnici può essere definito come comfort abitativo. Al di là delle personalizzazioni di ciascuno di noi, mirate a riflettere nell'abitazione il proprio modo di vivere, è possibile garantire, attraverso la struttura della casa stessa, una buona base attorno alla quale costruire un comfort abitativo, ovvero offrire delle radici sane al proprio "nido", attraverso la costruzione della casa in legno.

Premesso che ormai il mercato del legno è in rapida crescita ed evoluzione, e come tale offre numerose opportunità costruttive (a parete portante, in Xlam, a telaio, pannello chiodato, pannello fissato con perni), costruire una casa di legno è in primo luogo l'espressione di una scelta consapevole dell'utilizzo di un

"Essendo un materiale igroscopico, il legno ha un valore piuttosto elevato di capacità termica"

materiale antichissimo secondo una concezione moderna: la sostenibilità ambientale. Oggi la necessità di evitare la creazione di edifici energivori ha parallelamente portato allo scoperto un concetto sottile, quello di comfort abitativo, scoprendo che quest'ultimo va di pari passo con scelte compositive dei materiali e scelte progettuali più consapevoli. Per fare un esempio concreto: comfort abitativo significa non avere muffe negli angoli, appoggiarsi a una parete senza sentire freddo d'inverno, non avere spifferi in corrispondenza delle aperture, poter leggere a una scrivania senza dover indossare lo scialle sulle spalle o le babbucce imbottite ai piedi. Se una casa viene realizzata a



regola d'arte questi problemi non dovrebbero presentarsi sia nell'edilizia tradizionale, sia nelle case in legno. Ma quest'ultima presenta molti altri vantaggi: primo tra tutti è il profumo del legno, sensazione di una casa che respira. Di fatto il legno è un materiale vivo ed è proprio questa la qualità maggiormente apprezzata. Un'altra qualità del legno che i tecnici apprezzano è che ha un buono sfasamento:

essendo un materiale igroscopico, il legno ha un valore piuttosto elevato di capacità termica grazie alla presenza di acqua nelle proprie molecole e dunque è in grado di contrastare le variazioni climatiche cicliche nel corso delle 24 ore (utile ad esempio d'estate per smaltire nel corso della notte il calore accumulato durante le ore calde). Utilizzare un unico materiale nella struttura consente inoltre di ridurre i ponti

termici, responsabili delle fastidiose muffe citate in precedenza. I tempi di realizzazione di una casa di legno, dalla fornitura in cantiere al completamento della struttura, sono decisamente ridotti rispetto all'edilizia tradizionale, sia perché si tratta di assemblare un prodotto più o meno prefabbricato, a seconda della tipologia costruttiva scelta, sia perché non è necessario attendere i tempi di asciugatura tipici dei materiali tradizionali. Tempi che se non vengono rispettati non solo non consentono di passare alle fasi successive,

"I tempi di realizzazione di una casa di legno, dalla fornitura in cantiere al completamento della struttura, sono decisamente ridotti rispetto all'edilizia tradizionale"

ma possono compromettere la buona riuscita della costruzione o di parti di essa (distacco di intonaci, muffe). La casa di legno è invece abitabile da subito. Si potrebbe proseguire fino alla scelta delle finiture, così come si potrebbe parlare della maggiore duttilità di una costruzione di legno ad adattarsi alle necessità di sopralzi, sopraelevazioni, ampliamenti. L'arredamento di una casa rappresenta la personalità di chi la abita, la scelta di costruire una casa di legno -ma perché no una palazzina, un albergo, degli uffici- rappresenta analogamente il modo di proporre al mondo esterno l'edificio, un modo nuovo, sostenibile e rispettoso dell'ambiente che lo ospita.

**Paola Giacopelli
Silene Cresseri
Studio associato
Papaveri e Frattazzi**



Lo studio nasce dalla volontà di progettare e realizzare il "posto da vivere", un luogo piacevole dove stare e sentirsi bene, uno spazio sostenibile che si estende dall'abitazione in senso stretto fino allo spazio esterno. Lo studio opera nei settori della progettazione architettonica e strutturale, direzione lavori, consulenza, certificazione energetica.

Queste le attività principali:

- Case in legno
- Bioarchitettura
- Biolaghi e biopiscine
- Feng shui
- Ingegneria naturalistica e sistemazioni ambientali
- Progettazione del verde
- Impiantistica ecosostenibile

info@papaveriefattazzi.it - www.papaveriefattazzi.it

Gestione dei rischi ambientali

Aziende chimiche tra le più attente

I risultati dell'indagine globale condotta dall'ente di certificazione internazionale Dnv Gl insieme all'istituto di statistica Gfk Eurisko

Maggiore è il rischio, più alta la consapevolezza: quando si tratta di rischi ambientali, le più attente sono le aziende chimiche. Questo, in sintesi, il dato che emerge da un'indagine internazionale condotta dall'istituto di ricerca Gfk Eurisko e da Dnv Gl-Business Assurance, ente di certificazione tra i leader mondiali nella fornitura di servizi che incrementano la sicurezza e la sostenibilità delle aziende. Il sondaggio è stato svolto nel marzo 2014 su un campione di 3.539 aziende, operanti in diversi settori in Europa, America e Asia. Ben 578 sono aziende catalogate ad alto rischio, di cui 177 provengono dal settore chimico. Sono definite "ad alto rischio" le attività il cui impatto ambientale potrebbe rivelarsi significativo per natura e gravità. Tra queste vi sono le attività estrattive minerarie, lapidee, petrolifere e gasiere, la tintura e la concia di tessuti e capi, la produzione di cellulosa, le attività di raffinazione, quelle in ambito chimico e farmaceutico, quelle metallurgiche, le lavorazioni e produzioni speciali non metallurgiche, la generazione termoelettrica a carbone, l'edilizia civile e le demolizioni, lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non, lo smaltimento di reflui e acque nere.

I risultati del sondaggio parlano soprattutto di loro. Il 92% delle aziende ad alto rischio considera la salvaguardia dell'ambiente come parte integrante delle proprie strategie. Spiccano le imprese del settore chimico, per le quali l'attenzione per l'ambiente non sembrerebbe essere solo un'operazione di facciata: il 96% di queste adotta infatti policy di tutela ad hoc. I rischi ambientali associati allo smaltimento dei rifiuti risultano una delle preoccupazioni principali per le aziende di tutti i settori, in tutto il mondo, compresa l'Italia (60% media globale, 56% media italiana), forse per una sensibilità crescente alle questioni legate a scarti e imballaggi. Vale lo stesso per le industrie chimiche che accanto a questa problematica elencano



“Tra le aziende ad alto rischio, quelle del settore chimico stanno lavorando più attivamente per limitare il proprio impatto ambientale”

tra le attività potenzialmente più impattanti anche l'utilizzo di materiali pericolosi (64%) e lo scarico di acque reflue (62%). Queste aziende, inoltre, sono particolarmente sensibili al tema delle emissioni atmosferiche (42%). Il 100% del campione si impegna con almeno un'iniziativa per ridurre i rischi ambientali e quelle

chimiche risultano tre le più attive. Non si limitano a monitorare la conformità delle loro attività ai requisiti legali e di altra natura, ma l'82% di esse svolge studi per identificare tutti i potenziali impatti sull'ambiente, il 76% adotta sistemi di gestione, il 63% monitora indicatori ambientali specifici e il 62% è impegnato in attività innovative legate, ad esempio, a processi che in fase di progettazione mirano a minimizzare gli impatti. Anche se con percentuali inferiori, un comportamento analogo si riscontra in tutte le aziende ad alto rischio. A motivare l'impegno delle aziende chimiche in azioni di salvaguardia dell'ambiente, coerentemente con ciò che avvie-

ne a livello globale - Italia inclusa - c'è soprattutto la spinta data da leggi e normative. A seguire concorrono la continuità operativa (45%), la reputazione di marca (43%) e l'opinione pubblica (37%), dati che lasciano comprendere quanto continuo le pressioni esterne da parte di comunità, stakeholder e istituzioni in questo settore. Il 70% delle industrie chimiche, infatti, mettendo in atto politiche di riduzione del proprio impatto ambientale ha ottenuto benefici in termini di miglioramento delle relazioni con le autorità e con le altre parti interessate. Il maggiore ostacolo ai progressi delle aziende nella gestione ambientale è la mancanza di

risorse finanziarie, ma questa problematica è minoritaria per le imprese del settore chimico e il 36% addirittura non rileva alcuna barriera al miglioramento. Quanto ai buoni propositi per il futuro? Le aziende prospettano di migliorare le proprie capacità di gestione, concentrandosi maggiormente su questioni di lungo periodo, forse anche per le crescenti pressioni da parte delle istituzioni. Il 92% degli intervistati dichiara che manterrà o aumenterà gli investimenti per la tutela dell'ambiente e quasi un'azienda chimica su due dichiara di volerli incrementare nell'arco dei prossimi tre anni.

contributi e finanziamenti

Distretti dell'attrattività: 7 milioni di euro per favorire il turismo e commercio

Fino al 30 ottobre 2014 aperti i bandi di Regione Lombardia per facilitare e

Sono 7 milioni gli euro stanziati per il bando "Distretti dell'attrattività", con il quale la Regione Lombardia eroga contributi al fine di sviluppare politiche integrate tra i settori commercio e turismo che mirano a favorire l'attrattività del territorio. Gli obiettivi prioritari di questa politica sono: l'incremento dell'attrattività turistica e commerciale della Lombardia, l'incremento della competitività delle imprese turistiche e commerciali oltre che l'innovazione dei sistemi di offerta commerciale e turistica e la valorizzazione e promozione delle eccellenze architettoniche, artistiche, commerciali, enogastronomiche e storiche locali.

La Regione intende promuovere la realizzazione di programmi integrati di valorizzazione delle eccellenze e delle vocazioni territoriali, per il tramite dei Distretti dell'Attrattività (DAT). Questi distretti sono aree di aggregazione territoriale volontaria, con caratteristiche omogenee, per le quali soggetti pubblici e privati propongono, in partenariato, interventi di sviluppo integrato delle attività turistiche, attività commerciali e punti di interesse turistico.

Chi sono i beneficiari del bando

Il bando è rivolto, in primis, ai comuni lombardi. Capofila del DAT è un comune, un'unione di comuni o una Comunità Montana della Lombardia, che agisce quale referente amministrativo



unico verso Regione Lombardia in nome e per conto del partenariato e ne è responsabile.

Tra i beneficiari, per il tramite del capofila, ci sono:

- ✔ imprese, singole o associate, con sede legale o operativa nel distretto, che operino nei settori commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, attività di servizi di alloggio e di ristorazione, attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di

prenotazione e attività connesse (i codici ateco ammessi sono dettagliati nel bando);

- ✔ associazioni di rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese del settore commerciale e turistico;

- ✔ associazioni, consorzi, cooperative e altri soggetti pubblici e privati che abbiano per oggetto la promozione e lo sviluppo turistico-commerciale del territorio. Possono partecipare al DAT anche i Comuni capoluogo di

provincia e i sistemi turistici, contribuendo così al suo consolidamento e alla sua estensione in termini di area vasta, senza però beneficiare dei contributi previsti. La costituzione del DAT deve essere formalizzata con la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto dell'Attrattività, che definisce il programma degli interventi. Ai fini dell'ammissibilità, l'Accordo deve essere sottoscritto da:

- ✔ un numero minimo di 7 Comuni oppure da comuni con un

totale di almeno 70 mila abitanti residenti;

- ✔ almeno una delle associazioni di rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese del settore commerciale e turistico.

Le azioni chiave del programma di interventi

Innanzitutto verranno adottate misure di incentivazione degli esercizi commerciali e turistici attraverso l'innovazione dei sistemi di offerta commerciale e turistica, con particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie digitali. In secondo luogo, ciò che preme sono lo sviluppo e la valorizzazione dell'offerta turistica e commerciale territoriale attraverso itinerari turistici basati sulla riscoperta, la valorizzazione e la promozione di eccellenze architettoniche, artistiche, commerciali, enogastronomiche e storiche unite alla disponibilità di strutture e di servizi di accoglienza di qualità funzionali all'itinerario. In questo senso si inserisce anche la valorizzazione della ristorazione di qualità e delle iniziative per il commercio e il turismo accessibili. Anche gli interventi per la promozione e l'accoglienza sono un punto centrale del programma: sarà importante la realizzazione di infopoint innovativi, segnaletica coordinata, l'estensione e potenziamento di reti e spazi wi-fi, oltre che la formazione degli operatori, iniziative per il miglioramento della promozione dei luoghi di interesse turistico, commercia-



euro

Sostenere l'attrattività del territorio con contributi a fondo perduto

“E' importante ricordare che tutte le attività dovranno realizzarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2015. La Regione eroga un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese sostenute, con un importo massimo di 360 mila euro”

le e culturale. Non si può non menzionare infine l'importanza d'interventi di riqualificazione dei mercati e delle aree mercatali (anche in vista di Expo 2015) in aree commerciali situate in zone d'interesse turistico e iniziative di contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale.

Le categorie di spese ammissibili dal 4 aprile 2014 e fino al 31 dicembre 2015

Tra le spese in conto capitale cofinanziate da Regione Lombardia e Comuni aggregati troviamo:

- ✔ lavori e opere di pubblica utilità per la riqualificazione e il miglioramento dei centri urbani, fornitura e posa di attrezzature per arredo urbano e pubblica illuminazione con attenzione all'impatto ambientale ed energetico;
- ✔ servizi e infrastrutture pubbli-

ci a servizio della accessibilità e fruibilità dei luoghi;

- ✔ interventi pubblici di fornitura e posa di pannelli informativi, segnaletica, infopoint turistici;
- ✔ fornitura e posa di attrezzature, strutture e chioschi di proprietà pubblica funzionali alla realizzazione di mercati storici o di qualità identificati dalla programmazione regionale;
- ✔ spese per interventi pubblici volti a garantire livelli di servizio adeguati alle persone con disabilità (esclusi gli interventi di messa a norma già previsti dalle normative vigenti);
- ✔ acquisto di attrezzature e impianti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici destinati all'attività commerciale e turistica;
- ✔ acquisto di attrezzature, impianti e strutture funzionali all'erogazione di servizi pubblici di interesse collettivo legati all'attrattività;

✔ acquisto di mezzi di trasporto pubblico a basso impatto emissivo (motorizzazione elettrica, ibrida, a GPL o a metano, a benzina solo se di classe minima Euro 5, diesel solo se di classe minima Euro 6) dedicati al trasferimento dei turisti nei luoghi di interesse turistico e commerciale presenti nel territorio;

✔ interventi pubblici di realizzazione di impiantistica multimediale per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività commerciale e turistica.

Risorse per il cofinanziamento

Tra le risorse in conto capitale e in spesa corrente rese disponibili dai Comuni aggregati, da altri partner e sponsor del DAT troviamo:

- ✔ lavori e opere edili per la sistemazione di facciate e fronti

strada pertinenti ad attività commerciali e turistiche;

- ✔ costi per l'organizzazione di iniziative e di campagne di promozione;
- ✔ costi per la realizzazione di brochure e materiali editoriali;
- ✔ spese per l'erogazione di servizi di interesse collettivo funzionali alla fruizione degli spazi dell'attrattività turistica e commerciale e all'accoglienza dei visitatori nell'ambito del DAT;
- ✔ spese per la formazione delle imprese turistiche e commerciali per il miglioramento delle competenze manageriali, linguistiche, organizzazione del punto vendita, tecniche del Visual merchandising, strategie di promozionalizzazione, customer satisfaction, CRM e tecniche di fidelizzazione;
- ✔ spese delle imprese turistiche e commerciali per l'acquisto di sistemi e tecnologie digitali per la promozione e la vendita online

di prodotti e servizi, per la gestione delle prenotazioni e della promozione dell'offerta turistica e commerciale oltre che sistemi di data analytics per conoscere il comportamento dei clienti.

Tempistiche

E' importante ricordare che tutte le attività dovranno realizzarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2015. La Regione eroga un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese sostenute, con un importo massimo di 360 mila euro. Per gli interventi destinati alle imprese da realizzarsi con bandi emanati dai Comuni beneficiari, le agevolazioni previste saranno concesse a titolo di minimis.

Le richieste di contributo devono essere inviate dal capofila del DAT, a partire dalle ore 9,00 del 29 settembre 2014 e fino alle ore 12,00 del 30 ottobre 2014. ■

In collaborazione con



SAEF è una società di servizi, costituita nel 1996 a Brescia, che si occupa di consulenza aziendale e di coadiuvare le imprese per quanto riguarda finanza agevolata, formazione e sicurezza. In questa rubrica fornirà informazioni su agevolazioni, incentivi e finanziamenti per le aziende. Accreditata

dalla Regione Lombardia come soggetto erogante formazione e orientamento (ai sensi del D.G.R. n.6251 dell'1/10/01), SAEF rivolge i propri servizi a imprese, enti pubblici e professionisti (commercialisti, consulenti del lavoro, etc.), offrendo il vantaggio della sinergia virtuosa fra tre ambiti di attività: finanza,

formazione, sicurezza. Le diversificate esigenze dei propri interlocutori hanno portato SAEF a strutturare un'organizzazione che consente di rispondere al meglio ai bisogni di ciascuna categoria, in un'ottica rivolta alla flessibilità e alla personalizzazione del servizio.

Innovazione

Pronto, chi parla? La sostenibilità risponde

Fairphone, il primo smartphone etico è Made in Holland



Alla fine degli anni Novanta, chi avrebbe mai immaginato che entro un decennio molti di noi avrebbero avuto sempre in tasca uno smartphone?

In quegli anni i cellulari avevano iniziato a spopolare, e ci si stupiva di poter telefonare facendo una passeggiata e di mandare gli ormai ben noti SMS. Da allora la tecnologia ha fatto passi da gigante e nel giro di poco tempo sono arrivati sul mercato apparecchi sempre più avanzati, che combinano le funzioni di un telefono con quelle di un computer. Se a livello tecnologico si può parlare di grandi progressi, purtroppo non altrettanto si può dire dal punto di vista ecologico. La produzione degli smartpho-

“Fairphone è uno smartphone di ultima generazione prodotto con elevati standard etici”

ne cela realtà arretrate sia per quanto riguarda l'attenzione all'ambiente che per le condizioni dei lavoratori; basti pensare che uno dei materiali principali impiegato nella loro produzione è la Columbite-Tantalite, minerale proveniente da miniere controllate dai signori della guerra che fomentano la guerra civile in Congo. A partire da queste riflessioni, l'azienda olandese Waag ha sviluppato un progetto che potesse unire all'eccellenza tecnologica anche quella civile e ambientale. Fairphone è uno smartphone di ultima ge-

“L'azienda olandese l'ha lanciato nel gennaio del 2013, attraverso una campagna di crowdfunding”

nerazione prodotto con elevati standard etici, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento della materia prima, proveniente da miniere certificate da ONG, sia per la tutela dei lavoratori e le politiche ambientali. L'azienda olandese l'ha lanciato nel gennaio del 2013, attraverso una campagna di crowdfunding organizzata per verificare l'esistenza di un mercato interessato a questo prodotto. L'obiettivo era auto-finanziare la produzione dei primi Fairphone, dando agli acquirenti la possibilità di prenotarli on-line. Il successo è stato strepitoso: in soli sei mesi è stato raggiunto il sold-out, con ben 25 mila telefoni venduti e consegnati dopo alcuni mesi. La seconda produzione (circa 40 mila pezzi) è stata consegnata questa primavera. Il telefono etico costa 325 euro (tasse incluse) e si acquista on-line. L'azienda, coerentemente con la sua filosofia, ha pubblicato sul proprio sito sia le informazioni relative alla filiera produttiva sia quelle relative al costo di produzione del telefono, per mantenere la promessa di trasparenza che chi acquista un Fairphone si aspetta. Per maggiori informazioni: www.fairphone.com

■ **Livia Salvi**

Solar Impulse: il giro del mondo si fa con un aereo a energia solare

Il progetto sostenuto dal gruppo ABB avrà per protagonisti i piloti Piccard e Borschberg



La tecnologia sostenibile fa passi da gigante, come testimonia il nuovo progetto di Solar Impulse, l'impresa di innovazione tecnologica che sperimenterà entro il 2015 il primo viaggio intorno al mondo con un aereo che si alimenta esclusivamente a energia solare e che verrà presentato il 9 aprile. Il progetto è sostenuto da ABB, gruppo leader nelle tecnologie per l'energia e l'automazione che ha sede in Svizzera ed è il secondo fornitore mondiale di inverter fotovoltaici nonché uno dei maggiori fornitori di soluzioni per il settore eolico. Protagonisti di quest'impresa Bertrand Piccard e André Borschberg, fondatori piloti e promotori dell'iniziativa Solar Impulse. André Borschberg insiste in particolare sul punto che è necessario incoraggiare le persone a utilizzare le ener-

“Realizzato in fibra di carbonio, possiede un'apertura alare di 63,4 metri per un peso di 1600 chili”

gie pulite. Dello stesso parere è Bertrand Piccard, il quale ha affermato che in tempi in cui i combustibili scarseggiano e l'inquinamento atmosferico sta diventando sempre più un problema per il nostro pianeta, risulta necessario migliorare il mondo usando l'energia in modo più efficiente e tutelando le risorse naturali. Anche Ulrich Spiesshofer, amministratore delegato di ABB, considera la nuova invenzione come vantaggiosa per la promozione dell'uso di trasporti sostenibili e fonti rinnovabili. Il

progetto, del resto, si avvarrà di un aereo in grado di rimanere in volo giorno e notte senza consumare carburante né inquinare. Le caratteristiche del velivolo sono veramente innovative se si pensa che un aeroplano grande e leggero come questo non era mai stato costruito: realizzato in fibra di carbonio, possiede un'apertura alare di 63,4 metri per un peso di 1600 chili. È il frutto di sette anni di intenso lavoro, tra calcoli, simulazioni e prove a opera di un team composto da 80 persone e 100 partner e consulenti. È dotato inoltre di 12 mila celle fotovoltaiche che sono integrate nelle ali, le quali hanno il compito di ricaricare le batterie al litio che servono a far funzionare l'aeroplano di notte.

■ **Daniela Picciolo**

Mammapp: prima App per le famiglie in movimento

Una città sostenibile è una città che pensa anche ai bisogni dei più piccoli



“Come sarebbe stato bello trovare un posto diverso, un posto family friendly nella zona. Dopotutto non è poi così complicato, basta un fasciatoio o una comoda sedia!”

© Alice Tebaldi Designer



“Mammapp ben si presta a un utilizzo anche su altri territori, perché si appoggia alla cartografia fornita Google Maps”

Quando parliamo di sostenibilità parliamo di una serie infinita di ambiti entro cui sviluppare una serie infinita di possibilità per migliorare una serie infinita di aspetti. Un bell'esempio di sostenibilità è quando un comune ascolta e supporta le richieste e i progetti dei suoi cittadini. Come l'idea di una madre che, dopo una vacanza con la sua bimba di appena pochi mesi, scopre che sarebbe fantastico sapere di avere un luogo adatto per ogni necessità dei bebè e ancor più fantastico sarebbe poter condividere la conoscenza

di questo luogo con altre famiglie con le stesse esigenze. Il comune in questione è il Comune di Bergamo -Assessorato all'Istruzione, Servizi per l'Infanzia, Giovani e Sport- e la madre è l'ideatrice di Mammapp, l'app pensata per facilitare l'interazione tra famiglie e territorio urbano: uno strumento basato sulla mappatura dei luoghi, sia pubblici sia privati, che aiutano a conciliare i tempi di vita e di cura, mettendo a dispo-

sizione gratuitamente postazioni per l'allattamento e/o fasciatoi per il cambio. In linea con le raccomandazioni dell'Oms-Unicef per il sostegno all'allattamento, e come

già fatto in altre città, si creano così luoghi di sosta, spazi ospitali dove le famiglie sono benvenute e possono fermarsi al momento della poppata o del cambio pannolino. Negli spazi aderenti questo servizio è gratuito e non obbliga all'utilizzo commerciale della struttura. In Mammapp vengono inoltre segnalati bar e ristoranti con menù bimbi, seggioloni e spazi per il gioco. Attualmente Mammapp è stata sviluppata come web-app

(www.mammapp.it) proposta in due lingue, italiano e inglese, fornendo ai genitori uno strumento utile per la geolocalizzazione su mappa dei luoghi più vicini e idonei a soddisfare bisogni immediati dell'infanzia. L'aspetto più interessante è che l'applicazione esiste grazie alla partecipazione attiva delle famiglie che segnalano e recensiscono i vari luoghi, permettendo a Mammapp di essere costantemente aggiornata e perennemente in evoluzione.

■ Elisa Troiani



Vuoi realizzare uno speciale sulla tua città o sulla tua attività?



CONTATTA LA REDAZIONE

BresciaSOStenibile

Tel. +39 333 4024548
redazione@bresciasostenibile.com

www.bresciasostenibile.com

Bitcoin, la moneta per un futuro sostenibile?

Un nuovo sistema di pagamento tra dibattiti, curiosità e utopia per transazioni più dirette e trasparenti



C'è chi vede in questa nuova tipologia di moneta, il bitcoin appunto, oltre che un investimento, la potenziale fine del potere bancario, chi invece, nell'assenza di un ente garante come la banca, una mancanza di garanzia e sicurezza. Se questa rimarrà solo l'utopia di pochi o il destino di tutti, sarà solo il tempo a dirlo. Il dibattito è appena iniziato, al momento cominciamo a fare qualche accenno alla questione, rispondendo alla sollecitazione di alcuni lettori che ci hanno chiesto di trattare l'argomento. Dettagli e nozioni tecniche a parte, è interessante soffermarsi sui punti salienti che il sistema Bitcoin offre ai consumatori e imprenditori. Il Bitcoin è la prima "moneta globale" della storia,

può essere utilizzato per ricevere o inviare pagamenti in tutto il mondo, non necessita di banche o altri enti eliminandone completamente i costi. Il Bitcoin garantisce standard di sicurezza superiori a quelli delle normali carte di credito, senza però chiedere in cambio una percen-

tuale sulla transazione; sono direttamente gli utenti a essere i detentori del proprio denaro senza che esso venga delegato a terzi (Banca, Posta ecc.). Per iniziare a utilizzare il Bitcoin basta scegliersi un wallet, che non è nient'altro che una semplice app disponibile per ogni tipo di

dispositivo e farsi inviare Bitcoin in cambio di beni o servizi, oppure acquistandoli in cambio di euro. Un wallet Bitcoin una volta installato e avviato,

all'apparenza non è molto diverso da un account PayPal, dal quale è possibile inviare e ricevere pagamenti, osservare lo storico delle proprie transazioni e il totale del denaro in possesso.

Tra gli obiettivi del sistema Bitcoin vi è la possibilità di introdurre una moneta sostenibile rispetto a quella tradizionale perché a detta dei promotori non avrebbe né costi di gestione, né

tantomeno costi sulle transazioni, oltre a non essere soggetta alla deflazionalità. Questo perché il Bitcoin, a differenza del denaro tradizionale, parte da un ammontare fisso: ci sono soltanto 81 milioni di Bitcoin al mondo, ognuno dei quali è frazionabile in 100 milioni di Satoshi (unità minima del bitcoin), quindi più la moneta si diffonderà, più essa verrà frazionata e quindi il potere di acquisto aumenterà col tempo invece di diminuire. In conclusione va detto che tutto questo sistema è un progetto Open-Source, cioè aperto e visibile a tutti. Chiunque può verificarlo e collaborare al suo sviluppo che prosegue ormai dal 2009.

■ **Manuel Montanaro**

Curiosità in pillole

1 Gli alimenti scaduti alimentano il supermercato

Succede in Inghilterra, nella cittadina di Cannok, che la filiale di una delle più grandi catene britanniche di supermercati (Sainsbury's) ha deciso di staccarsi dalla rete nazionale per divenire off-grid, diventando quindi indipendente a livello energetico. Tutto ciò avviene semplicemente recuperando gli alimenti deteriorati o scaduti per ottenere biogas, utilizzato per produrre l'energia necessaria allo stesso supermercato di Cannok. L'energia quindi diventa a chilometro "quasi" zero: sarà un cavo lungo 1,5 km a portare l'energia dall'impianto di cogenerazione direttamente al supermercato.



1

Un interessante passo verso la sostenibilità, in linea con la policy adottata da Sainsbury's che ha l'obiettivo di ridurre del 30% le emissioni entro il 2020, anche attraverso un progetto di solarizzazione che sta sviluppando su tutti i suoi supermercati.

2 Pedala se vuoi un gelato

Spuntano come funghi i ristoranti, i caffè e i dispositivi che incentivano l'attività fisica per produrre energia tramite la pedalata. Anche una gelateria ora, in California, ha escogitato questo sistema: per avere un gelato devi pedalare! Bastano 15 minuti di pedalata e il gelato ti viene regalato. Un incentivo da non sottovalutare per tutti i golosi.



2

A maggior ragione se si tratta di gelato artigianale come questo, realizzato con prodotti biologici e certificati "km zero". Non si tratta soltanto di un'idea curiosa: il meccanismo con cui vengono prodotti i gelati, infatti, funziona proprio grazie alla pedalata della bicicletta ad esso collegata. La domanda sorge spontanea: se pedali bene, vinci una coppetta?

3 In giro per l'azienda in bicicletta (General Motors)

Tra i 61 edifici sparsi su un'area di 130 ettari, i 19 mila dipendenti di un'azienda automobilistica americana dovranno pedalare! È stato infatti messo a loro disposizione un servizio di bike sharing per muoversi fra i vari spazi e i capannoni. Curioso, dato che l'azienda in questione è uno dei colossi automobilistici più importanti del mondo! Ciononostante non hanno avuto problemi ad affermare che «il bike sharing è la mobilità del futuro. Teniamo alla salute dei nostri dipendenti e alla loro attività fisica, inoltre la bici permette movimenti più rapidi fra i nostri spazi». Ciliegina sulla torta: le stazioni dove si prelevano e si depositano le bici sono alimentate a fotovoltaico.



3

4 La barca solare più grande del mondo in mostra a Venezia

Non stiamo parlando dei padiglioni della Biennale, bensì dell'area portuale della Certosa in fase di riqualificazione. La Turanor, prima imbarcazione totalmente a energia solare che ha compiuto il giro del mondo, sceglie di stabilirsi a Venezia per i prossimi sei mesi.

Forse si tratta di una valutazione estetica: potrà anche aver visitato tutto il pianeta, ma non ha potuto che cedere di fronte al fascino della Laguna. Inoltre la sua presenza simboleggia la riqualificazione dell'Isola della Certosa, in nome della sostenibilità. Infatti, quale migliore ospite di una barca che funziona a energia solare e che ha compiuto il giro del mondo per ripulire gli oceani?



4

Per scoprire in tempo reale le curiosità dall'Italia e dal mondo seguici su Facebook!

■ Giorgio Sappilo



BresciaSOStenibile

Hai un'attività?

Fai parte di un GAS o di un'associazione

Hai un'impresa?

Vuoi diventare punto di distribuzione di BresciaSOStenibile?



CONTATTA LA REDAZIONE

Tel. +39 333 4024548

redazione@bresciasostenibile.com

www.bresciasostenibile.com

Mecenatismo di ritorno L'anima dei monumenti italiani è in (s)

Dalla fontana di Trevi al Colosseo passando per Pompei, il governo italiano



La fontana di Trevi porta evidenti segni di erosione, la Valle dei Templi ad Agrigento è lasciata al suo polveroso destino, le immagini del muro crollato del tempio di Venere a Pompei, dopo le piogge intense di un marzo inclemente, sono ancora nitide. In passato il patrimonio artistico italiano era considerato un bene unico e prezioso, da tutelare con ogni mezzo. Nell'attuale crisi economica, le priorità sembrano altre e le risorse a disposizione del ministero dei Beni Culturali, dei musei e dei direttori dei vari siti archeologici italiani scarseggiano. S'impone quindi una nuova strategia: la sponsorizzazione da parte di enti privati, trend che da Gaio Cilnio Mecenate in poi non è mai passato di moda. È

di marzo di quest'anno l'accordo tra il sindaco di Roma Ignazio Marino e la famiglia reale dell'Arabia Saudita per la costituzione di un fondo dedicato al restauro dei monumenti di Roma più in difficoltà. In cambio del finanziamento, l'amministrazione capitolina s'impegna a organizzare in Arabia Saudita mostre di singole opere per far conoscere il patrimonio culturale romano anche nella patria degli sceicchi. Un simile esperimento è già avvenuto negli scorsi mesi con il Galata Morente ospitato per cento giorni alla National Gallery di Washington o i quasi trecento oggetti appartenuti alle antiche città romane di Pompei ed Ercolano, cedute al British Museum

"Il governo italiano si è sempre tenuto alla larga da sponsorizzazioni private e donazioni, volendo preservare il patrimonio del Belpaese da una disneyficazione"

di Londra per qualche mese nel 2013. Nulla di male finora, anzi, è sempre bello constatare che l'arte nostrana viene conosciuta e apprezzata anche in altri Paesi. Questo nuovo mecenatismo di ritorno però in Italia vede soprattutto sfilare i nomi dell'alta moda che, prendendosi in carico il restauro di un monumento si fanno

parecchia pubblicità. L'opinione pubblica italiana è generalmente scettica rispetto a questa tendenza, avendo ben presente gli enormi cartelloni di aziende come Coca-Cola e Bulgari che coprivano il Ponte dei Sospiri e il Palazzo Ducale di Venezia durante il periodo di restauro. Il rischio è svendere un patrimonio d'inestimabile valore mercificandolo, rendere la storia di un Paese un prodotto commerciale vestito a festa. La linea tra sponsorizzazione e sfruttamento è più sottile di quanto si possa pensare e accettare i finanziamenti delle grandi firme della moda potrebbe voler dire avere "la Fontana di Trevi di Fendi", "il Colosseo di Tod's" o "la scalinata di piazza

di Spagna di Bulgari". Il governo italiano si è sempre tenuto alla larga da sponsorizzazioni private e donazioni, volendo preservare il patrimonio del Belpaese da una disneyficazione in cui la bellezza monumentale di ciò che è stato rischia di venir oscurata dalla commercializzazione del marchio del suo mecenate. I tempi però sono cambiati e la custodia di alcuni dei più importanti reperti dell'umanità richiede un gravoso impegno economico. «In Italia la lista delle bellezze è infinita -spiega Dario Franceschini al Washington Post- anche se non vivessimo in tempi di ristrettezze e tagli alla spesa, il patrimonio culturale italiano sarebbe comunque troppo vasto; non vedo perché dovrem-

s) vendita?

fa la corte a investitori privati e sponsor



mo rifiutarci di aprire la porta agli interessi privati». La pratica di sponsorizzazione privata è, in effetti, già da tempo molto diffusa nei paesi anglosassoni. Tutto è iniziato dallo sport: in America la maggior parte delle squadre di baseball della Major League vende i diritti di denominazione dei propri stadi. Ecco quindi fare capolino il FedEx Field e il Gillette Stadium. Le grandi metropoli hanno seguito a ruota questa tendenza e a Londra troviamo l'O2 Arena e il servizio di bike-sharing della Barclays, solo per citare due esempi.

Certo il problema del degrado del nostro patrimonio artistico è innegabile, come lo è l'urgenza di fare qualcosa nell'immediato invece di limitarsi a un lamento

“Il rischio è svendere un patrimonio d'inestimabile valore mercificandolo, rendere la storia di un Paese un prodotto commerciale vestito a festa”

di fondo. Il dibattito e le riflessioni sul tema però rimangono: è giusto considerare il Colosseo o la fontana di Trevi con la loro portata storica alla stregua dello stadio costruito a Londra per le Olimpiadi del 2012? Chiamare la Pompei di Prada o la torre pendente di Gucci ha solo una valenza nominale-formale o ne

cambia la percezione, alterando così anche la loro funzione storico-civile?

E mentre i dubbi rimangono, le campagne di sponsorizzazione più recenti sembrano aver adottato uno stile più sobrio: Fendi, in cambio dei 2,8 milioni di euro donati per il restauro della fontana di Trevi, avrà una targa minimale che affiancherà, si spera discretamente, la struttura.

Tra gli accordi che finora hanno fatto storcere il naso a molti, c'è invece quello con l'azienda di calzature Tod's, che ha stanziato venticinque milioni di euro per realizzare il completo restauro del Colosseo. Il lavoro certissimo sta già dando i suoi frutti e diverse sezioni del Colosseo hanno ritrovato il color avorio vicino

a quello originale, coperto finora da anni di smog e polveri sottili. Il contraltare del patto è che per anni i biglietti d'ingresso al sito recheranno il marchio delle calzature del noto stilista Diego Della Valle.

Un marchio sul biglietto può sembrare piccola cosa a confronto dell'esigenza che quei venticinque milioni di euro vanno a ottemperare e forse così è; però sembra il caso di riflettere su quanto appropriarsi di uno spazio anche solo assegnandogli un nome con chiaro riferimento commerciale possa alterare la percezione di quello stesso spazio, facendo passare forse in secondo piano la sua valenza storico-culturale e la sua fruizione come patrimonio pubblico

“Accettare i finanziamenti delle grandi firme della moda potrebbe voler dire ritrovarsi con «la Fontana di Trevi di Fendi» o «il Colosseo di Tod's»”

dell'umanità intera. È legittimo chiedersi se quella delle sponsorizzazioni furbe sia l'unica strada percorribile: Per sopravvivere bisogna (s)vendersi? Che ne è del concetto di comunanza e cura partecipata del bene comune?

■ Mara D'Arcangelo

Alla Mostra del Cinema di Venezia il mondo si guarda con occhi nuovi

**Leone d'oro al film dello svedese Roy Andersson
"Un piccione siede su un ramo e riflette sull'esistenza"**



La 71ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia, che si è tenuta in laguna dal 27 agosto al 6 settembre, anche quest'anno ha steso il tappeto rosso sulla Serenissima, che si è trasformata in palcoscenico di eventi e grandi star. Seppure sempre più patinata passerella di eventi glamour, la Mostra del Cinema di Venezia anche quest'anno si è confermata un'interessante vetrina della cinematografia contemporanea che ha presentato nella Selezione Ufficiale 56 lungometraggi di cui 55 in prima mondiale e una in prima internazionale. Selezionati dal direttore Alberto Barbera, alcuni titoli di qualità si sono immediatamente imposti all'attenzione della critica e del pubblico, come "Notti bianche del postino" di Andrej

"Il primo Leone d'oro alla carriera fu assegnato al regista John Ford, seguito, l'anno successivo, da Charlie Chaplin"

Konchalovsky (Leone d'argento) e il documentario "The Look Of Silence" di Joshua Oppenheimer (Gran premio della giuria), ma soprattutto il film dello svedese Roy Andersson, "Un piccione siede su un ramo e riflette sull'esistenza", vincitore del Leone d'oro. Il regista, praticamente sconosciuto al grande pubblico, con i suoi 71 anni, come quelli della mostra, e 14 film all'attivo, ha presentato un film che fa ri-



dere e pensare allo stesso tempo, capitolo finale della trilogia iniziata con "Songs from the Second Floor" (2000) e proseguita con "You, the Living" (2007). La storia, tre incontri con la morte, accende ironici sorrisi che si disperdono nelle atmosfere macabre di inquadrature che sembrano dipinte. Grande escluso dal palmerès è stato "Birdman" con Michael Keaton, Edward Norton, Naomi Watts ed Emma Stone, presentato in anteprima mondiale dal regista messicano Alejandro

González Iñárritu che si è aggiudicato solamente il Leoncino d'oro e il Soundtrack Stars, il premio per la migliore colonna sonora. Un film che, al contrario del vincitore, farà parlare di sé al box office e alle nomination all'Oscar.

Il cinema italiano Le star del Belpaese

Ma a farla da padrone quest'anno è stato anche il cinema italiano che è tornato a far parlare di sé con la carismatica Alba Rohrwacher, vincitrice della Coppa Volpi come migliore attrice per "Hungry Hearts", film diretto dal com-

pagno Saverio Costanzo, figlio del noto conduttore televisivo Maurizio Costanzo. Pochi mesi dopo la vittoria del Gran premio della giuria a Cannes con "Le meraviglie" diretto dalla sorella Alice, di cui Alba era protagonista, la trentacinquenne nata a Firenze da padre tedesco e madre italiana ha sorpreso nuovamente con la sua interpretazione che alterna momenti da commedia ad atmosfere da thriller. Coppa Volpi anche per Adam Driver, protagonista maschile del film di Costanzo che si conferma come uno dei prossimi eventi da non perdere al cinema. Nessun riconoscimento invece per "Il giovane favoloso" di Mario Martone, "Anime Nere" di Francesco Munzi e "La vita oscena" di Renato De Maria, presentato



nella sezione Orizzonti, interpretato e co-prodotto da un'intensa Isabella Ferrari. L'Italia è protagonista anche di un altro film, "Pasolini" che ripercorre le ultime 24 ore del grande e controverso artista bolognese, opera del regista Abel Ferrara. Nel cast un somigliantissimo Willem Dafoe, nel ruolo di Pasolini, e Riccardo Scamarcio, che regalano incisive istantanee di una storia ancora avvolta dal mistero.

Il fascino dell'Italia si è incarnato dalla bella attrice Luisa Ranieri, madrina di questa edizione che ha presieduto le serate di apertura e chiusura della kermesse. La moglie di Luca Zingaretti, con il suo sex appeal mediterraneo che si è sempre sentita goffa e voleva farsi suora, si ritrova non solo a essere uno dei più bei vol-

"Il poster dell'edizione di quest'anno è stato disegnato da Simone Massi, che si è ispirato all'ultima inquadratura de "I 400 colpi" di François Truffaut"

ti del cinema italiano, ma anche una delle più talentuose attrici in circolazione. Il sorriso di Carlo Verdone, celebrato con il Premio Robert Bresson, ha contagiato tutta la giuria della manifestazione, presieduta dal musicista francese Alexandre Desplat, di fianco a cui sedevano, tra gli altri, Joan Chen, attrice e regista cinese e l'attore inglese Tim Roth.

Altro grande mattatore del red carpet è stato Al Pacino, l'attore italo-americano in concorso con "Manglehorn" di David Gordon Green e fuori gara con "The Humbling" di Barry Levinson, insieme all'amico James Franco, in concorso con due film.

Il Leone d'oro alla carriera quest'anno è stato attribuito a Frederick Wiseman, cineasta indipendente che conta all'attivo 39 documentari e 2 film di finzione: opere narrative drammatiche che cercano di ritrarre l'esperienza umana all'interno di una grande varietà di istituzioni sociali contemporanee, come nella sua opera più recente, "National Gallery", presentata all'ultimo Festival di Cannes.

■ Alice Motti

Tutti i vincitori

Leone d'oro

a "Un piccione su un ramo che riflette sull'esistenza" del regista svedese Roy Andersson

Leone d'argento

per la migliore regia ad Andrei Koncalovskij per "Le notti bianche del postino"

Gran Premio della Giuria

a "The look of silence" di Joshua Oppenheimer

Coppa Volpi

per la migliore interpretazione femminile ad Alba Rohrwacher per "Hungry Hearts" di Saverio Costanzo

Coppa Volpi

per la migliore interpretazione maschile ad Adam Driver per "Hungry Hearts" di Saverio Costanzo

Premio Mastroianni

per il migliore attore emergente a Romain Paul per "Le dernier coup de marteau" di Alix Delaporte

Premio migliore sceneggiatura

a "Ghesseha" di Rakhshan Banietemad

Premio speciale della Giuria

a "Sivas" di Kaan Muideci

Premio speciale della Giuria

Orizzonti a "Belluscione" di Franco Maresco

Premio Orizzonti per la regia

a Naji Abu Nowar per il film "Theeb"

Premio Orizzonti

per il miglior film e Premio Venezia Opera prima Luigi de Laurentiis a "Court" di Chaitanya Tamhane



**Vuoi distribuire
BresciaSOStenibile
nel tuo negozio?**

PER INFORMAZIONI
Tel. +39 333 4024548
redazione@bresciasostenibile.com

www.bresciasostenibile.com

La moda è più democratica oggi?

Il nuovo trend della moda innovativa ma sostenibile



“Gli abiti ecologici sono diventati di gran moda. Dal 2009 un colosso della vendita on-line quale è Yoox ha creato una sezione a parte in cui propone soltanto articoli eco-friendly”

Girando per negozi, si ha l'impressione che negli ultimi anni la moda sia diventata più democratica. Le cosiddette catene “fast-fashion”, propongono articoli che seguono le ultimissime tendenze della stagione a prezzi competitivi. Ma questa situazione è davvero positiva per tutti? La risposta a questa domanda purtroppo è no: la filiera del settore tessile, infatti, troppo spesso non è rispettosa né dell'ambiente né dei lavoratori. La natura viene inquinata dagli scarti industriali ed è sfruttata per le coltivazioni estensive; questo accade anche per i materiali naturali come il cotone, nella cui coltivazione vengono impiegati enormi quantitativi d'acqua, oltre che diserbanti dannosi per la salute dei coltivatori. Inoltre nella maggior parte dei casi le produzioni sono delocalizzate in aree povere del mondo, nelle quali i lavoratori sono sottopagati e operano in condizioni estremamente pericolose: come in Bangladesh, dove per esempio gli edifici vengono alzati aggiungendo piani su piani per aumentare gli spazi produttivi delle aziende (e ricorderete ciò che accadde a Rana Plaza nel 2013, quando una parte di un edificio, sotto il peso eccessivo dei piani superiori, cedette, uccidendo 1.138 per-

sone e ferendone oltre 2.000). Fortunatamente anche grazie alle campagne di importanti associazioni no profit come Clean Clothes (in Italia, Abiti Puliti) e Greenpeace, molti produttori stanno cambiando politica aziendale e si stanno rivolgendo a realtà che operano scelte più etiche. Inoltre, negli ultimi anni, i consumatori sono diventati più consapevoli e utilizzano il loro potere d'acquisto per comprare prodotti “di origine controllata”. Gli abiti ecologici sono diventati di gran moda, basti pensare che dal 2009 un colosso della vendita on-line quale è Yoox, nel suo negozio virtuale ha creato una sezione a parte in cui propone soltanto articoli eco-friendly (Yooxygen), per promuovere una moda innovativa ma attenta alle tematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente. Un altro trend che sta letteralmente spopolando è quello della ricerca dei pezzi unici: abiti hand-made o vestiti vintage rivitalizzati che vengono acquistati direttamente dal produttore, in loco o su siti come Etsy, dove giovani designer di tutto il mondo possono mettere in vendita le loro creazioni. Per maggiori informazioni: www.abitipuliti.org, www.greenpeace.org, www.yoox.com/project/yooxygen, www.etsy.com. ■

Livia Firth e il Green Carpet Challenge

Eco-sostenibilità in passerella e non solo

Nel mese di settembre, i grandi stilisti salutano la bella stagione presentando in anteprima le loro proposte per la primavera-estate successiva; anche quest'anno Milano, Londra e New York sono state le passerelle della moda internazionale. La Fashion Week è un appuntamento immancabile anche per molte star: le sfilate sono eventi mondani, frequentati da celebrità che si siedono in prima fila per poter ammirare le creazioni dei loro stilisti preferiti e scegliere quali modelli indossare in occasione del prossimo Red Carpet. Il binomio moda-cinema è stato al centro dell'intuizione di Livia Giuggioli, moglie del celebre attore Colin Firth e nota nel jet set per il suo impegno nella salvaguardia dell'ambiente. Livia nel 2010 ha creato un evento speciale: il Green Carpet Challenge. L'idea era di far indossare a star del cinema, in occasione

“L'idea era di far indossare a star del cinema, in occasione di festival internazionali, abiti da sera e gioielli eco-friendly”

di festival internazionali, abiti da sera e gioielli eco-friendly, creati da stilisti di fama mondiale appositamente per l'occasione. Una sfida lanciata quando ancora l'alta moda non aveva incontrato la sostenibilità e un abito ecologico non si pensava che potesse essere anche chic. Il suo progetto è presto divenuto realtà e nel giro di un paio d'anni Gucci, Burberry, Giorgio Armani e molti altri hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, creando modelli esclusivi con materiali riciclati. La risposta delle star è stata altrettanto positiva: tra le

convinte testimonial del GCC ci sono attrici del calibro di Meryl Streep, Cate Blanchett, Nicole Kidman e Marion Cotillard. Quest'anno, alla Fashion Week di Londra, Livia Firth ha presentato un nuovo progetto, in collaborazione con un'altra paladina della moda green: Stella McCartney. Si tratta della Green Carpet Collection, una collezione di abiti realizzati dalla McCartney utilizzando materiali riciclati. La presentazione della collezione ha focalizzato l'attenzione dei media per il gran numero di star di Hollywood accorse a Londra per l'evento: l'immancabile Colin Firth, Samuel L. Jackson, Salma Hayek e Drew Barrymore. Che fossero tutti alla ricerca di un abito per la notte degli Oscar? Per informazioni: www.eco-age.com



ABBIAMO BISOGNO
DI TUTTA LA VOSTRA
ENERGIA.

ABENERGIE CERCA NUOVI CONSULENTI COMMERCIALI PER L'ITALIA.

Siamo la società di energia elettrica e gas naturale che offre ad aziende e famiglie italiane un risparmio concreto e compatibile con l'ambiente.

Assumiamo professionisti motivati e con esperienze di vendita, disposti a mettere a frutto il proprio talento con grinta e passione.

Se vuoi lavorare con noi invia la tua candidatura a:

selezione@abenergie.it indicando nell'oggetto "Rif. ADV2014".

Pier Luigi lavora con noi dal 2013. Quest'anno è stato premiato "Miglior Venditore ABenergie" ed è diventato il protagonista della campagna recruitment 2014.



www.abenergie.it f t in 

 **abenergie**
L'ENERGIA CHE VIVE DOVE VIVI TU

Prevenire la caduta dei capelli con l'alimentazione

Quali sono i cibi che aiutano a contrastare la caduta dei capelli?

La salute, l'aspetto e la bellezza dei capelli sono influenzati da diversi fattori e, senza alcun dubbio, l'alimentazione riveste un ruolo importante. Parlare della "dieta per i capelli" può sembrare strano, eppure anche la nostra capigliatura "mangia". Nella composizione chimica dei capelli troviamo una percentuale di acqua ma anche altri principi nutritivi come i lipidi, alcuni sali minerali (ad esempio magnesio, zinco, ferro), pigmenti (eumelanina nei capelli scuri, feomelanina in quelli chiari), vitamine e soprattutto proteine, in particolare la cheratina. È quindi fondamentale introdurre in modo equilibrato tutti i nutrienti attraverso il cibo che assumiamo ogni giorno, sia per migliorare la salute dei capelli sia per contrastare la loro caduta.

Alimentazione

Prima regola d'oro per la salute dei capelli è garantire il giusto apporto proteico giornaliero, che corrisponde indicativamente a 0,8/1 grammo per chilo di peso corporeo: meglio quindi preferire ali-

menti proteici ad alto valore biologico, come per esempio l'uovo, che contiene tutti gli aminoacidi essenziali, ma anche alimenti vegetali con alte percentuali proteiche come la soia e i suoi derivati. I grassi polinsaturi presenti nell'olio extra-vergine d'oliva, l'olio di semi di lino, le noci e la frutta secca, sono fondamentali per garantire la bellezza dei capelli. Sarebbe bene inoltre non esagerare con gli zuccheri semplici, evitando di consumare ogni giorno dosi elevate di cibi ad alto indice glicemico come dolci, caramelle, bibite zuccherine e zucchero bianco, perché un'alimentazione troppo ricca di questi glucidi determina una continua produzione d'insulina e, di riflesso, un'aumentata liberazione di cortisolo.

Questi due ormoni se vengono prodotti in eccesso, provocano nel tempo una riduzione del metabolismo degli zuccheri, essenziale anche per la salute del capello. Attenzione inoltre alle carenze vitaminiche, in particolare della vitamina A, o retinolo, che, tra le numerose funzioni, che svolge, protegge i capelli dalle aggressioni esterne, regola la sintesi delle cheratine e favorisce la formazione di mucopolisaccaridi. I prin-

cipali sintomi da carenza di vitamina A sono evidenti: capelli fragili, opachi e secchezza cutanea. Per correre ai ripari, via libera alle albicocche secche, alle carote crude e al prezzemolo. Importantissima è anche la vitamina E, un ottimo antiossidante che ritroviamo negli oli vegetali,

nella frutta a guscio (mandorle, noci, nocciole), nel germe di grano e nelle uova. Per contribuire alla salute dei capelli e combattere i radicali liberi, non bisogna trascurare l'apporto delle vitamine del gruppo B e della vitamina C. Cereali integrali, semi di se-



Alimentazione

samo, semi di girasole, germe di grano, uova e lievito di birra sono ricchi di vitamine del gruppo B, mentre la vitamina C è disponibile in elevate quantità negli agrumi, nei kiwi, negli spinaci e in tutte le varietà di cavolo.

I sali minerali sono molto importanti per la salute del capello, soprattutto il selenio, lo zinco, il rame e il ferro. Il selenio, che favorisce il rinnovamento delle cellule del cuoio capelluto, è contenuto nel germe di grano, nel pesce, nella frutta secca e in alcuni tipi di carne. Il ferro

è importante perché è un componente dell'emoglobina, che ha il compito di trasportare l'ossigeno

“È importante seguire indicazioni e consigli nutrizionali per proteggere, fortificare e curare al meglio i nostri capelli, prestando attenzione anche a condizioni e abitudini che possono incidere negativamente sulla loro salute”

nel sangue, elemento indispensabile anche per la chioma. Alimenti ricchi di ferro sono i legumi, le noci, il tuorlo dell'uovo e la carne; da ricordare inoltre che l'assorbimento del ferro è potenziato dalla vitamina C, mentre è ridotto dal consumo eccessivo di fibre alimentari come caffeina o teina. Il rame invece permette al nostro corpo di utilizzare il ferro per la sintesi dell'emoglobina e interviene nella produzione del collagene, favorendo la produzione di una sostanza che colora i capelli.

Questo sale minerale è presente in molti cibi perciò una sana ed equilibrata alimentazione ne garantisce il fabbisogno giornaliero. Lo zinco è un altro principio nutritivo che fa parte della struttura del capello che inoltre stimola il sistema immunitario.

Di questo sale minerale sono ricchi alcuni tipi di formaggio, come ad esempio il grana, ma anche i legumi, le noci, le noci pecan, i semi di zucca.

Non bisognerebbe poi rinunciare alle alghe. Queste “verdure di mare” sono consumate dalla maggior parte delle persone quasi

esclusivamente presso ristoranti cinesi e/o giapponesi ma sono facilmente reperibili presso i punti vendita di prodotti biologici e possono essere consumate aggiungendole alle minestre, alle zuppe, ai sughi oppure essere servite come contorno in abbinamento ad altre verdure. Tra le tante alghe in commercio, la Hijiki risulta essere particolarmente indicata per rendere i capelli forti, lucidi ed elastici, oltre ad avere un elevatissimo contenuto di calcio. Per rafforzare i follicoli piliferi e le radici nel cuoio capelluto se ne raccomanda un dosaggio adeguato che indicativamente corrisponde a pochi grammi al giorno, mentre sono sconsigliate a coloro che soffrono di patologie tiroidee.

Una buona abitudine è quella di alternare alla pasta anche il miglio che, sotto il profilo nutritivo, contiene proteine, ferro, fosforo, vitamine del gruppo B e calcio. Questo cereale, essendo privo di glutine, può essere consumato anche dai celiaci e possiede proprietà ricostituenti e ipocolesterolemizzanti, grazie alla presenza di lecitina e colina. Inoltre è un vero e proprio toccasana per la pelle, le unghie e, naturalmente, i capelli. In cucina può essere utilizzato come un qualsiasi cereale, ideale per preparare squisiti primi piatti, secondi, contorni, dolci e persino bevande rimineralizzanti. Anche l'ortica è considerata un antico rimedio contro la caduta dei capelli: può essere assunta sia per uso interno (in capsule, compresse e gocce), sia per uso esterno tramite preparazioni varie come lozioni, maschere e impacchi. Indicati per la salute dei capelli anche il lievito di birra e il germe di grano: integrati nell'alimentazione quotidiana in piccole quantità, assicurano l'apporto di sostanze preziose, come vitamine del gruppo B, zinco e selenio, oltre a svolgere un'azione fortificante, rigenerante e depurativa.

Vero e proprio alleato della bellezza dei capelli, inoltre, è l'olio di semi di lino, eccellente per nutrire, con applicazioni esterne, i capelli sfibrati, crespi e con doppie punte. Infine è importante, per la salute dei capelli e di tutto l'organismo, consumare frutta e verdura fresca, almeno in

cinque porzioni, preferibilmente in sostituzione di cibi in scatola, conservati o fritti che, oltre a contenere composti chimici, risultano poveri di sali minerali e vitamine, di cui sono ricchi invece i cibi freschi. Per la preparazione sono da preferire metodi salutari, come per esempio la cottura al vapore. È bene inoltre bere ogni giorno la giusta quantità di acqua: una corretta idratazione favorisce infatti la salute e la bellezza dei capelli e assicura l'equilibrio idrico giornaliero. Importante per il benessere generale dell'organismo è praticare attività fisica per potenziare cuore, polmoni, ridurre l'eventuale colesterolo e gli zuccheri alti nel sangue, mantenere in equilibrio il peso forma e per scaricare tensioni muscolari e nervose. In tal caso, sono consigliate anche tecniche di rilassamento come per esempio lo yoga, la meditazione, la danza o la musicoterapia.

Stili di vita

Oltre a carenze nutrizionali, altri fattori influiscono negativamente sulla salute della chioma tanto da determinare la caduta dei capelli o provocare processi fisiologici conosciuti con i nomi di alopecia e calvizie, di cui pare siano maggiormente colpiti gli uomini rispetto alle donne. La salute dei capelli è un'importante cartina tornasole della generale condizione psicofisica del nostro organismo. È perciò di estrema importanza seguire indicazioni e consigli per proteggere, fortificare e curare al

meglio i nostri capelli, prestando attenzione a condizioni e abitudini che possono incidere negativamente sulla loro salute: uno stile di vita stressante, le tinture chimiche non risciacquate bene, le decolorazioni e le permanenti non effettuate correttamente, così come l'utilizzo di shampoo aggressivi, gel e lacche non di qualità, possono scatenare reazioni allergiche o peggiorare situazione già precarie se applicati in presenza di forfora e seborrea. Anche i lavaggi troppo frequenti, se non necessari, le asciugature con phon o piastre ad alte temperature, l'utilizzo di pettinature che strappano o tirano i capelli oppure spazzolature eccessive, soprattutto sui capelli bagnati, possono contribuire alla caduta dei capelli. Attenzione poi allo smog, al fumo, all'assunzione di particolari farmaci, a situazioni patologiche o nutrizionali specifiche quali carenza di ferro, diete troppo restrittive, ipotiroidismo. In autunno siamo tutti più soggetti a una possibile caduta dei capelli: alcune ricerche scientifiche hanno evidenziato che ciò può essere determinato da un'eccessiva esposizione alle alte temperature estive, ai raggi solari, alle lampade abbronzanti senza protezione, alla salsedine. Per contrastare gli effetti negativi che il clima esercita sulla caduta dei capelli occorre proteggerli, ma per favorirne la crescita e renderli più sani, forti e luminosi, bisogna mangiare bene: anche la salute della nostra chioma inizia a tavola!

■ Rossana Madaschi



Hai un'impresa?
Vuoi promuovere
la sostenibilità tra i tuoi
collaboratori?

PER INFORMAZIONI
Tel. +39 333 4024548
redazione@bresciasostenibile.com

www.bresciasostenibile.com

Celiachia e sensibilità al glutine

La patologia che colpisce 1 italiano su 100 si combatte con la dieta Gluten free

La piramide alimentare per i celiaci

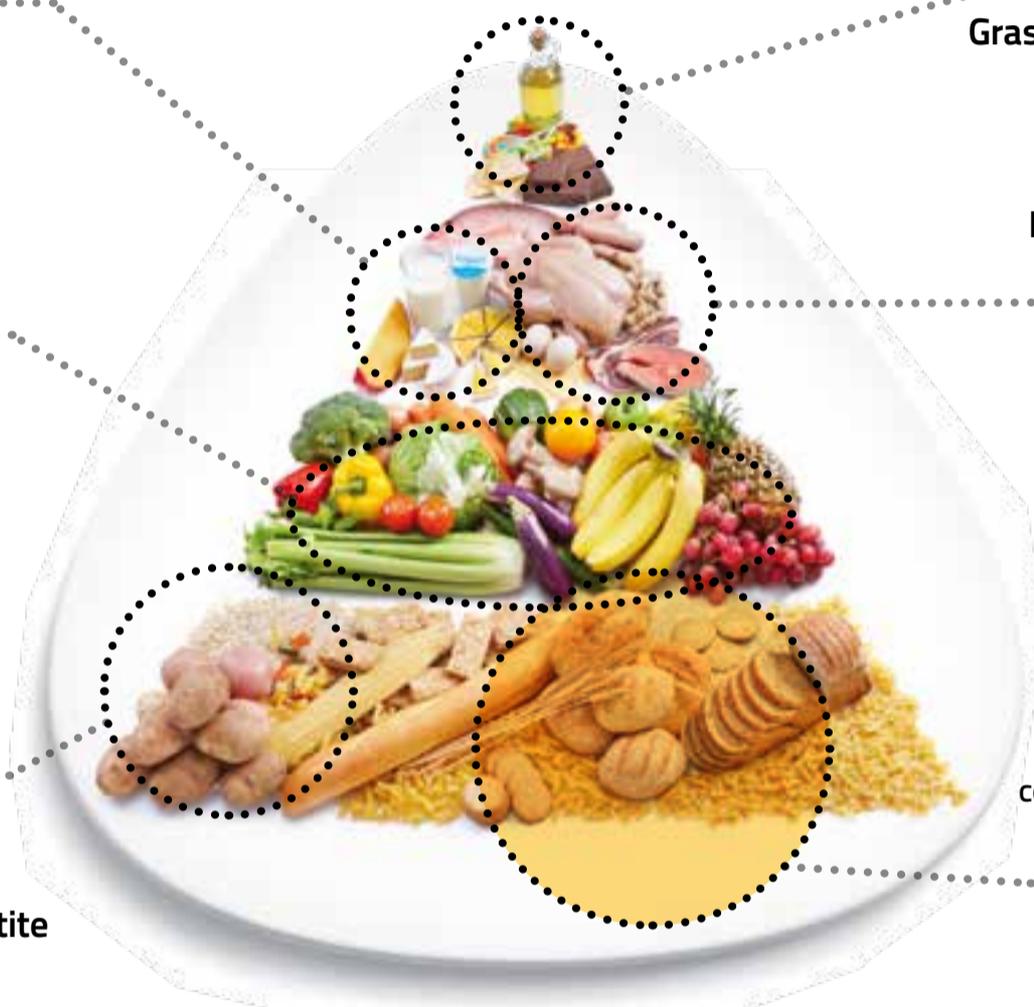
Fonte: Celiachia e alimentazione senza glutine- Regione Emilia Romagna

Poiché l'alimento completo non esiste, è necessario consumare giornalmente alimenti appartenenti a diversi gruppi alimentari, rispettando le frequenze di consumo riportate nella piramide alimentare italiana.

Latte e yogurt
(1-2 porzioni al giorno)
Formaggi
(1-2 porzioni a settimana)

Frutta e verdura di stagione
(5 o più porzioni al giorno)

Legumi
(3-4 porzioni a settimana)
Cereali, pseudocereali patate e farine consentite
(5 o più porzioni al giorno)



Grassi animali da condimento
burro, panna, strutto e lardo
Oli
(meglio extravergine d'oliva a crudo e nelle cotture)
Dolci, bevande zuccherate

Carni grasse e salumi
Sale e prodotti salati
cibi fritti
(limitare il consumo)

Uova
(1-2 porzioni a settimana)

Carni magre
(3-4 porzioni a settimana)

Pesce
(3-4 porzioni a settimana)

Frutta secca oleosa
come noci, mandole, pinoli, ecc.
(1 piccola porzione al giorno)

Pane e pasta
SOLO GLUTEN FREE

Sempre più spesso si sente parlare di celiachia, una patologia in continuo aumento non solo in Occidente, ma anche in paesi come Cina e India, in cui vi è una progressiva occidentalizzazione dei regimi alimentari. La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine, una proteina presente in alcuni cereali quali ad esempio frumento, farro, grano khorasan (commercializzato come Kamut), orzo, segale, spelta e triticale. Per quanto riguarda l'avena, test di laboratorio hanno indicato che la stragrande maggioranza dei celiaci può tollerarla, tuttavia si preferisce per precauzione non includerla nella dieta, soprattutto per il rischio di contaminazione.

La celiachia colpisce persone di tutte le età e razze, con una prevalenza mondiale stimata in 0,6 - 1 per cento. In Italia l'incidenza di questa intolleranza colpisce

un soggetto ogni 100 persone. A conti fatti, i celiaci potenzialmente sarebbero 600.000, ma ne sono stati diagnosticati, ad oggi, solo 150.000, con una maggiore frequenza tra le persone di sesso femminile e quelle che hanno almeno un familiare di primo grado celiaco. La dieta senza glutine è attualmente l'unico modo per curare tale patologia e consiste nell'escludere dalla propria alimentazione i cereali contenenti glutine, i loro derivati, quali ad esempio pasta e prodotti da forno e qualsiasi tipo di alimento che potrebbe aver subito contaminazioni. Infatti anche l'assunzione di piccole quantità di glutine può provocare conseguenze più o meno gravi.

Cos'è il glutine?

Il glutine è un complesso proteico presente in alcuni cereali,

costituito da prolamine e gluteline. Proprio le prolamine sono responsabili dell'effetto tossico del glutine per il celiaco. La prolamina del frumento viene denominata gliadina, mentre proteine simili, con il medesimo effetto sul celiaco, si trovano ad esempio anche in orzo, segale, farro, spelta, kamut, triticale e avena. Il consumo di alimenti contenenti glutine provoca gravi danni alla mucosa intestinale, come l'atrofia dei villi intestinali.

Come si diagnostica la celiachia?

Fino agli anni '80 la celiachia veniva considerata una malattia rara con diagnosi esclusivamente in età pediatrica. Inoltre la biopsia intestinale era considerata l'unica metodica per fare diagnosi attraverso l'individuazione dell'appiattimento dei villi inte-

stinali, segno caratteristico della patologia. A partire dagli anni '90, i test sierologici, ovvero tramite il prelievo di sangue, hanno permesso di verificare la presenza della malattia con più facilità.

La sensibilità al glutine

Ancora troppo poco si sa sulla sensibilità al glutine a livello strettamente scientifico: gli scienziati hanno stabilito che probabilmente è un'entità clinica distinta dalla celiachia per i geni coinvolti, patogenesi e risposta immunitaria, ma i cui criteri diagnostici non sono ancora stati chiaramente definiti, pertanto non si è ancora in grado di diagnosticare in modo univoco, certo e indiscutibile la sensibilità al glutine. Alcuni studi rilevano che tale condizione è circa 6 volte più frequente della celiachia,

coinvolgendo, solo in Italia, circa 5 milioni di persone. Le persone che presentano sensibilità al glutine hanno sintomi simili ai celiaci, come l'intestino infiammato, ma risultano negative al test e non riportano gli stessi danni che causa la patologia.

La differenza tra celiachia e sensibilità al glutine

La celiachia è una malattia autoimmune in cui non si tollera il glutine. Dipende da difetti dell'immunità innata, cioè quella di cui siamo dotati dalla nascita, e dell'immunità adattiva, cioè di quella che permette all'organismo di produrre anticorpi specifici allo scopo di eliminare una molecola nemica. Questo meccanismo viene attivato nel giro di due o tre settimane, mentre i sintomi possono manifestarsi

Cereali e derivati vietati

Oltre a frumento (grano duro e grano tenero), segale, orzo e avena sono vietati al celiaco altre tipologie di cereali e derivati. Vediamo i principali.

✓ Tabulé

Il tabbouleh o tabulé è una pietanza araba e consiste in un'insalata a base di bulgur, prezzemolo, cipollotti e menta tritati fini e con pomodoro e cetrioli a tocchetti, il tutto condito con succo di limone e olio d'oliva.

✓ Couscous

Tradizionale piatto arabo. La semola di grano duro viene mescolata ad acqua e lavorata a mano fino ad ottenere piccolissime sfere, seccate poi al sole e cotte a vapore. Esistono oggi in commercio couscous senza glutine da cereali permessi.

✓ Kamut

Kamut è un marchio registrato della società americana Kamut International che designa una varietà di grano duro. È un cereale che contiene glutine e, come tale, è da evitare per le persone affette da celiachia.

✓ Seitan

Derivante dalla lavorazione del glutine del frumento; il glutine estratto viene trasformato in seitan. Da secoli costituisce l'alimento base della cucina orientale ma è sempre più diffuso anche da noi.

✓ Triticale

Il triticale è un ibrido artificiale tra la segale e il grano tenero. Creato alla fine del XIX secolo, solo ultimamente è coltivato su larga scala.

✓ Bulgur

(boulgour o burghul)

Il Bulgur si ricava da grano duro integrale pregermogliato che subisce un particolare processo di lavorazione: i chicchi di frumento germogliati vengono cotti al vapore e fatti seccare, poi vengono macinati e ridotti in piccoli pezzetti. Molto diffuso in Medio Oriente.

✓ Farro

Era un cereale molto popolare nell'antica Roma. Attualmente è diffuso sia sotto forma di grani (nei minestrini surgelati, miscelato con legumi secchi per le preparazioni di minestrini, ecc...) oppure sotto forma di farina per la preparazione di paste, dolci, ecc...

✓ Cracked grano

Il grano spezzato deriva dai chicchi di frumento crudi tritati grossolanamente. Si differenzia dal Bulgur (con il quale viene spesso confuso) perché non è precotto e richiede quindi la cottura.



anche dopo anni. Nel caso della sensibilità al glutine è presente un difetto dell'immunità innata. La reazione al glutine è immediata, poche ore o al massimo alcuni giorni tra l'assunzione di glutine e l'insorgenza dei sintomi.

I sintomi tipici della celiachia e della sensibilità al glutine

La celiachia si manifesta attraverso problemi gastrointestinali (come diarrea cronica), perdita di peso, fatica cronica, anemia, rash cutanei, perdita di coordinamento, deficit nutrizionali. Nella celiachia il glutine scatena l'attacco del sistema immunitario ai danni dell'intestino tenue: il segno tipico della malattia è l'appiattimento dei villi intestinali, con conseguente malassorbimento di nutrienti e quindi deficit nutrizionali. Alcuni individui invece non presentano sintomi, né gastrointestinali né di altra natura: in questo caso la malattia viene definita "silente", ma anche in questa fase possono verificarsi danni intestinali dovuti alla cattiva assimilazione dei nutrienti. Spesso la celiachia si associa a

"La sensibilità al glutine può aumentare nel corso della vita scomparire naturalmente senza lasciare danni e questa è un'altra differenza con la celiachia che, invece, ha un effetto cumulativo"

dermatite erpetiforme, una malattia infiammatoria della cute. Tale patologia, se non diagnosticata e curata tempestivamente, può portare allo sviluppo di altre patologie autoimmuni, tra le quali la principale è il diabete di tipo I, ma anche osteoporosi, infertilità, danni neurologici e, in rari casi, anche il cancro dell'apparato digerente. Invece i principali sintomi della sensibilità al glutine somigliano a quelli del colon irritabile come dolori addominali, meteorismo, gonfiore, emicrania, anemia, annebbiamento della memoria, mancanza di lucidità, stanchezza cronica, rash cutanei (manifestazioni cutanee), depressione.

La soglia di tolleranza al glutine è individuale. Ciò vuol dire che una persona può avere problemi di questo tipo mangiando un solo boccone di pasta o mezzo panino, altre invece possono consumare in abbondanza alimenti contenenti glutine senza avere conseguenze. La sensibilità al glutine può aumentare nel corso della vita scomparire naturalmente senza lasciare danni e questa è un'altra differenza con la celiachia che, invece, ha un effetto cumulativo.

Come si risolve il problema?

A oggi l'unica terapia conosciuta per il trattamento della celiachia consiste in un'adesione rigorosa a una dieta senza glutine che può prevedere l'utilizzo di alimenti "gluten free", oppure l'utilizzo di moltissimi alimenti naturalmente privi di glutine. Via libera dunque a riso, teff, sorgo, amaranto, miglio, mais, quinoa, grano saraceno, legumi (piselli, ceci, lenticchie, soia, fagioli, ecc.), pesce, carne, uova, latte e formaggi, semi oleosi, patate e altri ortaggi, verdura e frutta. ■



Rossana Madaschi

Dietista e Docente di Scienza dell'Alimentazione
Cell. 347.0332740
info@nutrirsidialute.it
www.nutrirsidialute.it



Vuoi realizzare uno speciale

sulla tua città o sulla tua attività?

PER INFORMAZIONI

Tel. +39 333 4024548

redazione@bresciasostenibile.com

www.bresciasostenibile.com



La rubrica che vi invita a conoscere e gustare i frutti che la natura offre ad ogni stagione: più qualità nutrizionali, più freschezza e minor impatto ambientale

Il fico d'India

Un cuore dolce, rinfrescante e genuino ricoperto da spine sottili

Il fico d'India (*Opuntia ficus-indica*) è una pianta grassa appartenente alla famiglia delle Cactacee che produce frutti dal sapore dolce e leggermente acidulo. Può raggiungere i 3-5 metri di altezza ed è composto da ramificazioni spinose di forma ovale e piatta, dette "pale", alla cui sommità germogliano -tra settembre e novembre- i gustosi frutti, ricoperti da una spessa buccia dotata di aculei sottili.

Originario del Messico (gli Aztechi ne avevano fatto il proprio simbolo), questo frutto è diffuso in tutta l'area mediterranea, in particolare in Sicilia. Si riconoscono diverse varietà di fico d'India: la Sanguigna, dalla polpa rosso-violacea, la Sulfarina, di colore giallo-arancione e la Muscaredda, di colore bianco. Oltre che consumati freschi, i frutti possono essere lavorati per la produzione di succhi, marmellate, liquori, gelatina e sciroppi.

Da secoli questa pianta viene impiegata per le sue proprietà curative e cosmetiche: nella medicina tradizionale messicana, ad esempio, i fiori erano usati per produrre decotti diuretici; i frutti venivano consumati dai conquistatori spagnoli per combattere lo scorbuto, malattia causata dalla carenza di vitamina C, di cui la polpa è ricca.

Oggi sappiamo che il fico d'India ha un no-

"Originaria del Messico e diffusa in tutta l'area mediterranea, da secoli questa pianta viene impiegata per le sue proprietà curative e cosmetiche"

tevole valore nutrizionale anche per il suo apporto di sali minerali, vitamina B2 e potassio, oltre ad avere significative proprietà antiossidanti. L'assunzione di questo frutto favorisce la produzione di sostanze antinfiammatorie che contribuiscono a purificare l'organismo, stimolando la diuresi, contrastando la ritenzione idrica e la cellulite, e regolarizzando l'intestino; le fibre e le mucillagini della polpa sono considerate protettive della mucosa gastrica, rigeneratrici della flora intestinale, e regolatrici della glicemia. Un estratto di *Opuntia* può essere usato come rimedio efficace in caso di intossicazione alcolica. Infine, gli sportivi possono trarre giovamento da questo frutto che è dissetante ed energizzante allo stesso tempo. ■



Frutta di stagione
Settembre

Castagne, lime, melagrana,
uva, prugne, kaki, pesche

Il ravanello

Da saporito contorno... a rimedio per la tosse

Il ravanello (*Raphanus sativus*) è una pianta erbacea annuale della famiglia delle Brassicaceae: presenta foglie palmate irregolari, genera piccoli fiori di colore bianco o violetto e viene coltivato per la sua radice commestibile, tondeggianti o allungata, di colore generalmente rosso vivo all'esterno e bianco all'interno. Il suo sapore è pungente, quasi piccante, e la consistenza croccante e succosa. Le foglie del ravanello appassiscono velocemente, quindi non sono un elemento utile per stabilirne la freschezza: al momento dell'acquisto è importante che questi ortaggi siano sodi, non molli e spugnosi.

L'origine del ravanello è incerta; si suppone che provenga dall'Estremo Oriente, presumibilmente da Giappone o Cina -paese in cui si concentra la maggior parte delle varietà- ma pare che anche gli antichi Egizi ne facessero uso, accompagnandolo con spicchi d'aglio. Già i medici greci e romani ne conoscevano le proprietà terapeutiche e lo utilizzavano infatti contro la tosse e per favorire la digestione. Tra le diverse qualità, numerose e differenti per forma, colore e dimensioni, ne ricordiamo alcune:

il Rosso quarantino,
il Rosso oliva,
il Tondo
di Al-

"In cucina viene usato per arricchire insalate miste, come contorno per piatti di carne e pesce, solitamente servito crudo e tagliato in sottili fettine, è gustoso anche in pinzimonio"

benga, il Cappuccetto rosso, il Mezzo lungo di Torino e il Rosso lungo candela di fuoco, mentre in Giappone possiamo trovare il Daikon, un ravanello che può arrivare fino a un metro di lunghezza.

In cucina viene usato per arricchire insalate miste, come contorno per piatti di carne e pesce, solitamente servito crudo e tagliato in sottili fettine, è gustoso anche in pinzimonio. Prima di servirli, è consigliabile immergere i ravanelli in acqua fredda per qualche ora, in modo da accentuarne la naturale croccantezza.

Questi ortaggi sono un'importante fonte di potassio, calcio, fosforo e ferro, mentre

hanno un limitato valore energetico e un ridotto apporto vitaminico. Tra i benefici segnaliamo l'effetto diuretico, depurativo a livello renale, astringente e stimolante della digestione; importante anche l'azione calmante contro tosse e altri problemi respiratori. ■



Verdura di stagione
Settembre

Funghi, mais, fagiolini, broccoli,
finocchi, porri, melanzane

La macrobiotica: alla ricerca dell'equilibrio energetico

Il cibo non è soltanto un insieme di sostanze nutrizionali ma energie che influenzano il corpo, la mente, le emozioni e lo spirito



La dieta macrobiotica è uno stile di vita che affonda le sue radici nella cultura e nella filosofia orientale e pone l'alimentazione come elemento fondamentale per la ricerca dell'equilibrio tra corpo e mente. Persino il nome, dal greco "makros" e "bios", che significa grande vita, augura un benessere totale. La macrobiotica nasce come una filosofia di vita che va alla ricerca dell'equilibrio dell'uomo nella sua completezza, quindi l'equilibrio del corpo, della mente, delle emozioni e dello spirito.

La macrobiotica vede le sue origini nel Taoismo di Lao Tzu e fu esportata in America, e da qui in Occidente, tra la fine dell'800 e i primi del '900 dal giapponese, Yukikazu Sakurazawa in arte Georges Ohsawa, che perseguiva il salutismo attraverso il raggiungimento dell'equilibrio tra lo Yin e lo Yang, le linee guida della medicina tradizionale cinese. Nella macrobiotica la scelta dei cibi avviene in base al criterio che recupera dall'antica tradizione cinese i concetti di Yin e Yang, distinguendo cibi acidi-Yin quali latte e derivati, frutta,

spezie, per citarne qualcuno, e cibi alcalini-Yang come per esempio sale, carne, pesce, pollo, uova. La dieta macrobiotica propone un bilanciamento tra i vari alimenti promuovendone alcuni considerati "naturalmente" bilanciati come cereali, meglio se integrali, legumi e semi oleosi. Vietati lo zucchero e i dolci, via libera invece alla frutta e agli ortaggi, fatta eccezione per i pomodori, le patate e le melanzane, e ai cibi liquidi o brodosi che contribuiscono al fabbisogno d'acqua dell'organismo.

Fondamentale è consumare solo frutta e verdura di stagione: un frutto che cresce in un clima tropicale o durante la stagione estiva si carica di un'energia rinfrescante per mantenere l'equilibrio con l'ambiente, fuori caldo, dentro freddo. Al contrario, un ortaggio che cresce in un clima più freddo o durante l'inverno si carica di un'energia riscaldante: fuori freddo, dentro caldo. Seguire le regole della natura e mangiare frutta e verdura di stagione, cresciuti nella stessa fascia climatica in cui viviamo, è il modo migliore di conservare

"Mangiare è una necessità, mangiare intelligentemente è un'arte"
(Francois de la Rochefoucauld)

l'equilibrio e la salute. Mangiare infatti un ortaggio o una verdura estivi in inverno, secondo le teorie macrobiotiche, apporta al corpo un'energia rinfrescante in un momento in cui ha bisogno di calore. Questo crea grande squilibrio nel corpo, che cercherà in tutti i modi di liberarsene sviluppando sintomi di vario tipo; ad esempio, consumare pomodori in inverno potrebbe alimentare raffreddori ricorrenti o sinusiti. Il cibo per la macrobiotica ha la capacità di influenzare profondamente tutti gli aspetti del nostro essere ed è in grado di potenziare o ridurre la sua innata capacità di auto guarigione. La consapevolezza della profonda influenza sul nostro essere del cibo, che ingeriamo almeno tre volte tutti i giorni, è cosa nota fin

I protagonisti della dieta macrobiotica

Cereali integrali:

riso, avena, orzo, grano, grano saraceno, mais, segale e miglio integrali e prodotti derivati dalla loro farina integrale, come pane, pasta e couscous.

Verdura e alghe:

solo verdure fresche e di stagione accompagnate dalle alghe che arricchiscono i piatti di sapore e nutrienti.

Legumi:

lenticchie, ceci, fagioli, piselli e prodotti di soia, come il tofu (simile a un formaggio ma fatto di soia).

Zuppe e minestre:

realizzate con fagioli e lenticchie e prodotti tipicamente orientali ma facilmente acquistabili presso alimentari etnici, come il miso (ottenuto dai semi di soia fermentati) e lo shoyu (una salsa di soia molto saporita), il gomasio (sale marino e semi di sesamo) e l'umeboshi (condimento molto saporito ricavato dai frutti dell'Ume, simili alle prugne).

Frutta:

frutta fresca di stagione e agrumi.

Semi:

semi di sesamo, di girasole e di zucca, arachidi, nocciole, noci e castagne secche ma anche frutta secca

Spezie e aromi:

spezie, zenzero, senape, aceto di mele, aglio, succo di limone e di mela.

dai tempi del filosofo Feuerbach che asseriva "siamo quello che mangiamo".

Chi sceglie un regime alimentare macrobiotico afferma già dopo circa 2-3 giorni un senso di leggerezza, seguito da una maggiore lucidità mentale e concentrazione, calma e stabilità emotiva. Privilegiando alcuni alimenti invece di altri si avverte un miglioramento di tutte le funzioni dell'apparato digerente, dallo stomaco all'intestino. Ma non solo: migliora il sonno, l'umore, l'aspetto della pelle e dei capelli e si rinforza il sistema immunitario. Una dieta macrobiotica può articolarsi in diversi livelli: predilige il pesce alla carne

e sconsiglia di eccedere con latte e derivati, spezie, sale e caffè. Fondamentale è poi la masticazione che garantisce l'efficacia digestiva e l'appagamento del gusto. Per i meno drastici la macrobiotica si traduce in una dieta vegetariana costituita da grandi quantità di cereali non raffinati e da piccole quantità di frutta e verdura di stagione di produzione locale. I non vegetariani possono aggiungere ogni settimana tre piccole porzioni di pesce a patto che lo yang del pesce venga equilibrato nello stesso pasto con porzioni di verdura a foglia, cereali o legumi.

Appuntamenti dal territorio

Calendario Settembre > Ottobre 2014

FESTIVAL

12 > 28 settembre
Festival Occhio di Bue

Verolavecchia-Manerbio (BS)
Festival di iniziative culturali alla sua 4ª edizione
occhiodibuefestival.it

EVENTO

16 > 22 settembre
Settimana europea della mobilità sostenibile

Brescia
Piazza Loggia 1
Una settimana di eventi per sognare una mobilità diversa
www.agenda.comune.brescia.it

FIERA

16 > 27 settembre
Nozzetiche

Brescia
Bottega dei Popoli, via S. Faustino
Fiera del matrimonio equosolidale
www.bottegadeipopoli.org

SAGRA

19 > 21 settembre
Fiera delle Birre Artigianali 2014

Valeggio sul Mincio (VR)
18.00-01.00 > Mercato ortofrutticolo, Via Nilo Mondin
Fiera delle Birre Artigianali 2014: l'associazione "Il Sentiero del Luppolo" presenta "Chi Ama Le Birre"
www.chiamalebirre.it

INCONTRO

19 settembre
Bici con gusto

Brescia
19.00-20.00 > Piazza della Loggia
Slow food e gli Amici della Bici propongono un itinerario ciclo-gastronomico a 6 tappe in città
www.amicidellabicibrescia.it

CONVEGNO

19 settembre
Verso l'Altro

Adro (BS)
21.00 > Scuola Madonna della Neve, Via Nigoline 36
Verso l'altro. L'umano arriva dove arriva l'amor. Incontro con Milena Santerini sul tema "Cittadini del mondo: le sfide della globalizzazione"
www.facebook.com/verso.laltro

INAUGURAZIONE

20 settembre
Rilancio di Spigolandia

Brescia
19.00-21.00 > Spigolandia via Mantova 36
Il negozio dell'usato inaugura il suo rilancio proponendo lo spettacolo "Radici" di Filippo Garlanda
Spigolandia

INCONTRO

20 > 21 settembre
Weekend sulla mobilità sostenibile

Brescia

16.00-19.00 > AmbienteParco, Largo Torrelunga 7

Incontro con il Nido dei Colibrì che proporrà un momento di lettura animata sui temi dell'ecologia
info@ambiente Parco.it

FESTIVAL

20 > 28 settembre
Le X giornate. La musica come non l'avete mai vista

Brescia
Dieci giorni non stop di grande musica, con concerti, spettacoli, letteratura e conferenze dal primo mattino a notte fonda
www.associazionesoldano.it



FESTIVAL

20 > 28 settembre
Terra! Festival dei territori rurali

Salò (BS)
Chiostro del centro culturale di Santa Giustina, via Brunati 9
Manifestazione che promuove le eccellenze dei territori attorno al lago di Garda. Rassegna di eventi e appuntamenti sul territorio gardesano e valsabbino.
www.terrafestival.it

ESPOSIZIONE TEMPORANEA

20 sett > 29 nov
"Rifatto da..."

Brescia
Spigolandia, via Mantova 36
Esposizione di vendita temporanea - Artefizio, upcycling made in Italy
Spigolandia

CONVEGNO

21 settembre
Giornata europea del patrimonio culturale

Desenzano (BS)
Inaugurazione delle sale del Museo Rambotti e visite guidate a Villa romana e Castello
comune.desenzano.brescia.it

INCONTRO

22 settembre
Corso familiari e cittadini attivi

Brescia
17.30-19.30 > Aula didattica di AmbienteParco, Largo Torrelunga
Incontro "Ascolto e Comunicazione" con la

dottoressa Anna Piacentino

www.ambiente Parco.it

INCONTRO

22 settembre
Il benessere comincia dai piedi

Mazzano (BS)
15.00 > Oratorio di Mazzano
Nell'ambito del Settembre insieme, organizzato dal Gruppo Anziani di Ciliverghe, 3° incontro di educazione alla salute
www.parcociliverghe.it

INCONTRO

24 settembre
Poliglottiamo

Brescia
19.30-23.00 > Bookstop Libri & Coffee, via Leonardo da Vinci 5
Salotto interculturale, tavoli di conversazione con argomento libero in lingua inglese, tedesco, francese, spagnolo e portoghese
www.terramica.eu

INCONTRO

24 settembre
Generalità dei minerali

Brescia
20.45 > Museo Civico di Scienze Naturali, via Ozanam 4
Relatore Giovanni Corsetti. Organizza l'Associazione Asteria per la gemmologia e la mineralogia
www.scienzagiovanissimi.it

CONVEGNO

25 > 26 settembre
Rebuild

Riva del Garda (TN)
Palazzo dei Congressi, Parco Lido 1
Convention nazionale sulla riqualificazione e gestione sostenibile dei patrimoni immobiliari
www.rebuilditalia.it

CONVEGNO

26 settembre
Vipere d'Italia

Brescia
20.45 > Museo Civico di Scienze Naturali, via Ozanam 4
Conferenza a cura di Matteo Di Nicola. Organizza il Centro Studi Naturalistici Bresciani
www.scienzagiovanissimi.it

INCONTRO

26 settembre
9ª Giornata mondiale della Salvaguardia del Creato

Castegnato (BS)
20.45 > Sala Centro Civico, via Marconi 2
Primo di un ciclo di tre incontri - "Educare alla custodia del Creato per la salute dei nostri paesi e delle nostre città"
www.diocesi.brescia.it

INCONTRO

26 settembre
Le favole del cielo

Brescia

21.00 > Castello di Brescia

Lecture per bambini sui miti del cielo. A seguire, le osservazioni al telescopio dalla Specola Cidnea
www.castellodibrescia.org

EVENTO EUROPEO

26 settembre
MEETmeTONIGHT

Brescia
Università degli Studi di Brescia
La Notte europea dei Ricercatori
www.meetmetonight.it

EVENTO GREEN

26 > 28 settembre
Giornate per l'ambiente 2014

Castegnato (BS)
Evento di promozione e divulgazione di buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente
www.comune.castegnato.bs.it



FESTIVAL

26 > 28 settembre
Palazzolo Digital Festival - #PDF2014

Palazzolo sull'Oglio (BS)
Scuola Primaria G. A. Galignani, piazzale Mazzini 11
3ª edizione del Festival del digitale della Franciacorta organizzato dalla Fondazione Galignani
www.palazzolodigitalfestival.it

MERCATO

27 settembre e ogni sabato
Armadio solidale

Castenedolo (BS)
9.00-12.00 > Istituto Riccardo Pisa, via della Rimembranza,
Mercatino di beneficenza "Armadio Solidale", ritiro e vendita di abiti e accessori in buono stato
www.comune.castenedolo.bs.it

INCONTRO

27 settembre
Facciamo girare la cultura

Brescia
16.30-17.30 > Spigolandia, via Mantova 36
Spigolandia ripropone le giornate di scambio di libri usati con una novità: momento di presentazione di un libro con

presenza dell'autore

Spigolandia

CONVEGNO

27 settembre
Detersivi Bio

Borgosatollo (BS)
18.00-20.00 > Casa degli Alpini, via Petrarca
Laboratorio pratico di detersivi Bio e non solo, con Stefania Rossini, blogger e scrittrice
borgosolare@gmail.com

EVENTO

28 settembre
Family Care

Sant'Eufemia (BS)
10.00-19.00 > Museo delle Mille Miglia, viale della Bornata 123
Il primo evento a Brescia interamente dedicato alle "cure familiari"
emmiscare.org

INCONTRO

28 settembre
Le favole del cielo

Lumezzane (BS)
16.00 > Planetario di Lumezzane, via Mazzini 92
Lecture recitate sotto le stelle
www.museodellecostellazioni.it

INCONTRO

29 settembre
Corso familiari e cittadini attivi

Brescia
17.30-19.30 > Aula didattica di AmbienteParco, Largo Torrelunga
Incontro "Recovery, cambiamento e speranza" con il dottor Gianpaolo Scarsato
www.ambiente Parco.it

INCONTRO

3 ottobre
9ª Giornata mondiale della Salvaguardia del Creato

Lograto (BS)
20.45 > Sala consiliare Villa Morando, via Martiri della Libertà
Secondo di un ciclo di tre incontri - "Educare ai nuovi stili di vita per la salute dei nostri paesi"
www.diocesi.brescia.it

RASSEGNA GREEN

3 > 5 ottobre
I giardini del Benaco

Gardone Riviera (BS)
10.00-18.00 > Luoghi vari
Va in scena la "Rassegna internazionale del giardino e del paesaggio"
www.igiardinidibenaco.it

MOSTRA

4 ottobre
Notte della Cultura

Brescia
18.00-24.00 > Musei di Brescia
Apertura notturna dei musei bresciani
www.bresciamusei.com



■■■ INCONTRO

6 ottobre Corso familiari e cittadini attivi

📍 **Brescia**
🕒 17.30-19.30 > Aula didattica di AmbienteParco, Largo Torrelunga
Incontro "Organizzare il cambiamento" con la dottoressa Mariella Mentasti
📧 www.ambiente Parco.it

■■■ INCONTRO

7 ottobre Tutto quello che avreste voluto sapere sul latte e non avete mai osato chiedere

📍 **Brescia**
🕒 20.45 > Centrale del Latte, via Cimabue 16
Fondamenti e curiosità sul latte e dintorni
📧 marketing@centralelatte-brescia.it



■■■ INCONTRO

10 ottobre 9ª Giornata mondiale Salvaguardia del Creato

📍 **Ospitaletto (BS)**
🕒 20.45 > Oratorio San G. Bosco, piazza San Rocco
Terzo di un ciclo di tre incontri - "Curare l'ambiente per salvaguardare la salute"
📧 www.diocesi.brescia.it

■■■ INCONTRO

10 ottobre Storia e attualità del solare termodinamico

📍 **Rodengo Saiano (Bs)**
🕒 10.00-17.30 > Musil, via del Commercio, 18
Un dibattito sul tema del solare termodinamico
📧 www.musilbrescia.it

■■■ RASSEGNA GASTRONOMICA

10 > 12 ottobre Franciacorta in Bianco

📍 **Castegnato (BS)**
Polo fieristico, via Due Giugno
19ª edizione della rassegna nazionale dei prodotti lattiero-caseari
📧 www.franciacortainbianco.it

■■■ RASSEGNA ENOGASTRONOMICA

12 ottobre Mantua Wine 2014

📍 **Borgo San Giacomo (BS)**
🕒 14.00 > Castello di Padernello, via Cavour 1
La 15ª edizione del tour del vino mantovano raggiunge la sua quarta e ultima tappa
📧 www.provincia.mantova.it

■■■ RASSEGNA ENOGASTRONOMICA

12 ottobre Profumi di Mosto

📍 **Zona Valtenesi, Lago di Garda (BS)**
Itinerari articolati tra le cantine della Valtenesi, sulla riviera bresciana del Lago di Garda
📧 www.profumidimosto.it

■■■ INCONTRO

17 ottobre Il botanico e ambientalista Valerio Giacomini

📍 **Brescia**
🕒 16.30 > Ateneo, via Tosio 12
Pomeriggio di studi sul tema "Il botanico e ambientalista Valerio Giacomini nel centesimo anniversario della nascita"
📧 www.ateneo.brescia.it

■■■ SAGRA

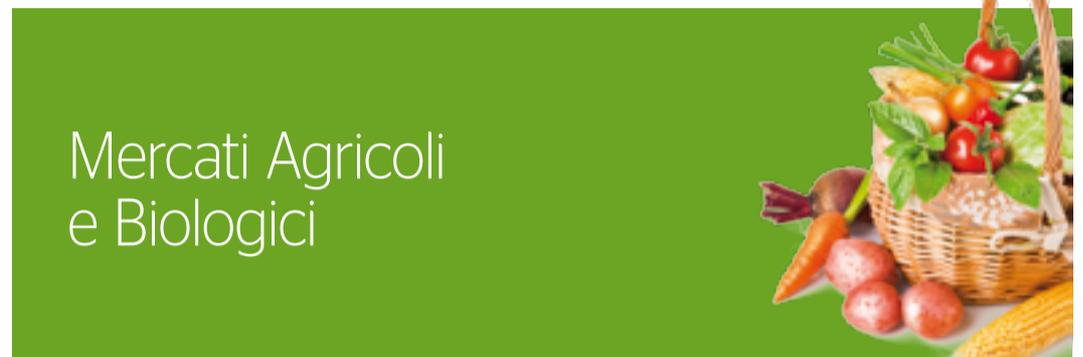
24 > 26 ottobre Sagra del Fungo Chiodino

📍 **Dello (BS)**
Torna per la 24ª edizione la Sagra del Chiodino, concucina tipica, esposizioni di prodotti del territorio ed eventi
📧 www.comune.dello.bs.it

■■■ CONFERENZA

31 ottobre Le mura e le porte di Lonato

📍 **Brescia**
🕒 17.30 > Ateneo, via Tosio 12
Conferenza del prof. Valentino Volta sul tema "Le mura e le porte di Lonato, a margine di una lettera di Giacomo Attilio Cenedella del 16 luglio 1876"
📧 www.ateneo.brescia.it



■■■

Ogni sabato Meglio Bio - Cascina Maggia

📍 **Cascina Maggia, via della Maggia Brescia**
🕒 8.00 > 12.30
📧 www.labuonaterri.it

■■■

Ogni lunedì Meglio Bio - Toscolano

📍 **Piazza Nassirya, Toscolano Maderno (BS)**
🕒 8.00 > 13.00
📧 www.labuonaterri.it

■■■

28 settembre Meglio Bio in Piazza

📍 **Piazza Vittoria, Brescia**
🕒 9.30 > 19.00
📧 www.labuonaterri.it

■■■

1° fine settimana di ogni mese Mercatino biologico ecocompatibile

📍 **via Roma, Desenzano del Garda (BS)**

■■■

3° fine settimana di ogni mese Mercatino biologico ecocompatibile

📍 **Piazza Matteotti Desenzano del Garda (BS)**

■■■

21 settembre Mercato della Terra

📍 **Castello di Padernello, via Cavour 1, Borgo San Giacomo (BS)**
🕒 9.30 > 18.00
📧 www.castellodipadernello.it

■■■

1ª domenica del mese Mercato di Campagna Amica

📍 **Museo delle Mille Miglia, viale della Bornata 123, Sant'Eufemia (BS)**
🕒 9.00 > 18.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

Ogni sabato Mercato di Campagna Amica

📍 **Piazza Roma, Sale Marasino (BS)**
🕒 8.00 > 13.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

1° mercoledì del mese Mercato di Campagna Amica

📍 **Area mercato, Villaggio Prealpino, Brescia**
🕒 8.00 > 13.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

1° lunedì del mese Mercato di Campagna Amica

📍 **Area mercato, Villaggio Sereno, Brescia**
🕒 8.00 > 13.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

2° lunedì del mese Mercato di Campagna Amica

📍 **Area mercato, Villaggio Badia, Brescia**
🕒 8.00 > 13.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

4° lunedì del mese Mercato di Campagna Amica

📍 **Area adiacente al parcheggio Margherita D'Este, San Polo, Brescia**
🕒 8.00 > 13.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

2ª domenica del mese Mercato di Campagna Amica

📍 **Centro commerciale Il Leone, Lonato (BS)**
🕒 9.00 > 19.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

Sabato con cadenza quindicinale Mercato di Campagna Amica

📍 **Piazza Castello, Borgosatollo (BS)**
🕒 8.00 > 13.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

Ogni lunedì Mercato di Campagna Amica

📍 **Piazzale Vivanti, Mompiano, Brescia**
🕒 8.00 > 13.00
📧 www.lombardia.coldiretti.it

■■■

Ogni 4ª domenica del mese Le Vele km.0

📍 **Centro commerciale Le Vele, via Marconi, Desenzano del Garda (BS)**
🕒 9.00 > 20.00
📧 www.levele.info

Vuoi vedere pubblicati i tuoi "Appuntamenti Sostenibili"?

Manda i tuoi comunicati all'indirizzo
redazione@bresciasostenibile.com



Non vi è garanzia che gli appuntamenti vengano pubblicati. La pubblicazione degli appuntamenti resta a discrezione e ad insindacabile giudizio dell'editore.

I Punti di distribuzione di BsSOS

Ecco le attività che ogni mese vi offrono l'informazione SOSTenibile
Una rete per promuovere nuovi stili di vita e d'impresa



AmbienteParco

Dal 2010 AmbienteParco è science center per la divulgazione e la sensibilizzazione su temi riguardanti la sostenibilità ambientale; AmbienteParco offre percorsi espositivi e interattivi per bambini, adulti e gruppi che si snodano tra gli spazi del Parco dell'Acqua ASM Gianni Panella, un'area riqualificata a ridosso del centro storico della città di Brescia.

Brescia - Largo Torrelunga 7
☎ 030 361347
✉ info@ambiente Parco.it
🌐 www.ambiente Parco.it



Spigolandia

Spigolandia è un'assortita esposizione di abiti, complementi d'arredo, mobili, libri e oggetti di seconda mano a cui dare nuova vita. Tutti i vantaggi di un negozio abbinati al fascino dei mercati dell'usato, nel centro di Brescia. Proprio questo mese Spigolandia dà il via a una serie di numerose iniziative per rilanciare i suoi spazi rinnovati. Diverse novità vi attendono.

Brescia - via Mantova 36
☎ 030 3775958
✉ cauto@cauto.it
🌐 www.cauto.it



Solarenet Srl

Solarenet nasce per volontà di tre specialisti che hanno unito le loro diverse competenze fondando una realtà che in pochi anni si è affermata sul mercato nazionale. Dal 2007 opera nella progettazione, vendita e installazione di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili, fornendo soluzioni, e affrontando direttamente tutte le procedure burocratiche necessarie all'ottenimento dei relativi incentivi.

Brescia - via del Brolo 32
☎ 030 2003420
✉ energia@solarenet.it
🌐 www.solarenet.it



San Pietro in Lamosa Onlus

La Fondazione Culturale San Pietro in Lamosa Onlus, costituita nel 2004, si occupa di organizzare eventi in sinergia con le realtà che agiscono sul territorio, mettendo in luce il valore del complesso architettonico del Monastero quale bene storico-culturale e come spazio per eventi di qualità, sempre in dialogo con il territorio.

Provaglio d'Iseo (BS) - via Monastero 5
☎ 030 9823617
✉ info@sanpietroinlamosa.org
🌐 www.sanpietroinlamosa.org



Bicilogistica

Bicilogistica è un corriere metropolitano espresso veloce, economico ed ecologico per la consegna quotidiana di pacchi, documenti, pubblicità e spese. È un servizio innovativo, alternativo e più economico dei tradizionali corrieri a motore: essendo a emissioni zero contribuisce a ridurre traffico, rumore e inquinamento in città, dimostrando che una mobilità più sostenibile è possibile.

Brescia - corso Cavour 33
☎ 030 5030883
✉ info@bicilogistica.it
🌐 www.bicilogistica.it



Bottega dei Popoli

La Bottega dei Popoli di Brescia è una delle cinque realtà di Commercio Equo e Solidale gestite dalla Cooperativa Solidarietà. Dal 16 al 27 settembre, accanto alla vendita consueta di prodotti che garantiscono una giusta retribuzione a chi li ha realizzati e un'attenzione al territorio di provenienza, la Bottega dei Popoli di Brescia ospita Nozzetiche, la Fiera del Matrimonio Sostenibile.

Brescia - via San Faustino 22/a
☎ 030 3772355
✉ info@bottegadeipopoli.org
🌐 www.bottegadeipopoli.org

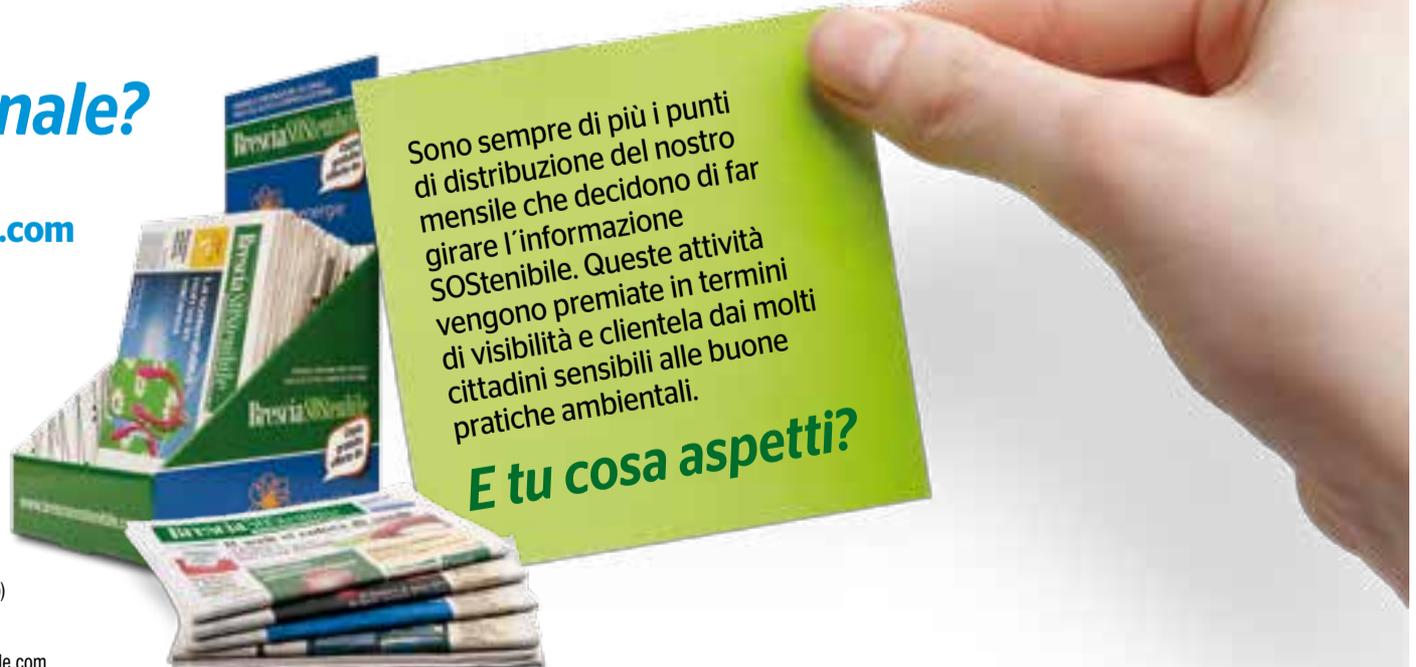
Dove trovare il nostro giornale?

L'elenco completo su www.bresciasostenibile.com

Fotografa il QRcode e accedi alla sostenibilità online



Recapiti Redazione:
Via Broseta, 121
24128 Bergamo (zona Loreto)
Tel. +39 035 258559
Fax +39 035 209040
redazione@bresciasostenibile.com



Sono sempre di più i punti di distribuzione del nostro mensile che decidono di far girare l'informazione SOSTenibile. Queste attività vengono premiate in termini di visibilità e clientela dai molti cittadini sensibili alle buone pratiche ambientali.

E tu cosa aspetti?



CHI FA PER TRE FA PER TE

FINANZA

FORMAZIONE

SICUREZZA

PER IMPRESE, PROFESSIONISTI, ENTI PUBBLICI

Tre esigenze, un unico interlocutore. Saef, con professionalità ed esperienza, offre un servizio su misura e di elevato profilo. Saef, la soluzione unica per . . . tre!

SAEF-FIN.COM // * BRESCIA 030.3776990 // * PALAZZOLO SULL'OGGIO 030.7302333

 **SAEF**
AZIENDE SANE E SALVE

Più grande è il dialogo, più grande è la nostra **energia**



Scopri il Bilancio di Sostenibilità su www.a2a.eu

Il dialogo quotidiano con le persone intorno a noi ci fa crescere.

Nel 2013 abbiamo incontrato **70** volte le associazioni e i comitati degli **ambientalisti** e dei **consumatori**, abbiamo ospitato **24.000 cittadini** nei nostri impianti, abbiamo ascoltato il parere di **migliaia** di **clienti** e **fornitori**.

Qualità dei servizi, lavoro e ambiente sono le loro aspettative e i nostri impegni.

www.a2a.eu



a2a